L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 21 Marzo 1930 — (Anno VIII) | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXV - N. 69 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16.50; Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali speciale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA (Sett. ill. della famiglia italiana, Anno L. 60 - Sem. L. 32) — IL CARROCCIO (Mensile di cultura per i giovani, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50) — LA FIORITA (Quindicinale per signorine, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50) — L'ALBA (Settimanale illustrato femminile, Anno L. 15 - Sem. L. 8) — IL CORRIERINO (Sett. illustr. a colori per ragazzi, Anno L. 15 - Sem. L. 8)

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 1,50 - Cronaca L. 4 - Finanziarie L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 3; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Arcivescovado 3 - Telef. 37-911 - 37-923.

Il pavido bolscevismo protesta e si arma

Alla preghiera farà eco il cannone rosso?

LE ORIGINI anticattoliche del bolscevismo

La giornata di riparazione e di espiazione per le atroci offese e le profanazioni perpetrate contro la maestà di Dio e le cose sacre in Russia s'è svolta in Roma e nel mondo cattolico secondo le linee tracciate del Santo Padre. Mosca, di fronte alle manifestazioni grandiose del mondo cattolico e civile, cercò di attenuare la furia demente dei «senza Dio» ma la riparazione e l'espiazione erano doverose dopo gli eccessi, che non hanno riscontro nella storia, avvenuti in tutte le repubbliche dei Soviets. Il significato del vastissimo movimento di protesta che tenne dietro alla lettera di Pio XI al Cardinale Pompili appare in tutta la sua luminosità. Ci fu attorno al Papa non solo il fronte unico delle tre grandi religioni monoteistiche, ma l'umanità civile si trovò unanime attorno al Vicario di Cristo da cui partì il primo grido di protesta. Guardando al fondo delle cose si trova che non poteva essere che così. Le correnti atee che hanno portato alle profanazioni soviettistiche universalmente deplorate sono il termine ultimo di un movimento che ha le sue radici nell'opposizione radicale al cattolicismo romano nel periodo czaristico.

Uno studio comparso in *Etudes* la celebre rivista dei Padri della Compagnia in Francia — nel fascicolo del 5 luglio 1929 reca non poca luce in proposito. Lo studio è dovuto alla penna dotta di Andrea Mikhailov e merita di essere rilevato. La legislazione russa, sotto gli Czars, considerava come un crimine contro lo Stato ogni conversione di un ortodosso al cattolicismo. Chi prestava il suo concorso a un ortodosso desideroso di farsi cattolico era passibile «di privazione dei diritti e privilegi con esilio in Siberia o incorporazione nei battaglioni disciplinari». Il marito che non impediva alla moglie di abiurare lo scisma era punito di prigione. Un protestante, desideroso di entrare nel cattolicismo, doveva ottenere il permesso dal ministro dell'interno e provare che il prete cattolico non aveva esercitata alcuna influenza sopra di lui. Il prete cattolico che avesse permesso a un fanciullo ortodosso di assistere ad una lezione di catechismo cattolico doveva abbandonare il suo posto; alla prima recidiva era imprigionato per parecchi mesi e privato «della dignità sacerdotale». Un vescovo non poteva lasciare la sua residenza anche per solo ventiquattro ore, senza il permesso del governatore. I suoi spostamenti avvenivano sotto la sorveglianza dei gendarmi. Il cattolicismo di rito orientale era assolutamente proibito e i fedeli di questo rito erano obbligati di praticare la religione dello Stato sotto pena di persecuzioni crudeli. Il martirologio della Chiesa Uniate in Russia sarebbe lungo a descriversi. Gli ordini religiosi non erano ammessi. Un vescovo o un prete cattolico non ottenevano che difficilmente un passaporto per andare all'estero. Nei manuali russi dell'Europa occidentale si potevano leggere degli affermazioni di questo tenore: «In Russia non sono ammessi i Gesuiti di qualsiasi ordine religioso». I rapporti fra i vescovi e la Santa Sede diventavano di più in più intermittenti in seguito ad un controllo insopportabile dello Stato. Per lungo tempo si cercò di governare la Chiesa cattolica in Russia per mezzo di un Sinodo composto di ortodossi, protestanti e una minoranza cattolica. D'altra parte i Seminari, all'ombra dei quali crescevano i futuri pastori ortodossi scismatici, erano i maggiori focolari della rivoluzione sociale. Le idee più stramberie trovavano credito nel clero della così detta *intelligenza*. La nazione russa era tutto. Essa voleva una missione provvidenziale: la missione di lotta contro tutto ciò che portava il riflesso di Roma papale. La si considerava come dotata di carismi permanenti. La vera ortodossia non scaturiva più come nel passato in Russia dai Concili ecumenici, ma dalla nazione. La Chiesa d'Ucrania che quattro anni fa contava circa cinque milioni di adepti, fece assistere a questo strano spettacolo. Il Vescovo ortodosso, per essere veramente nazionale, dovette ricevere la consacrazione episcopale dalla nazione ucraina, dalla folla riunita nella Cattedrale di Kiew.

Sul terreno intellettuale, poichè la fede nella ragione umana è profondamente radicata nel cattolicismo romano, in seno all'ortodossia scismatica si partì dal presupposto che bisognava rinunciare alla ragione accusata d'impotenza organica. L'irrazionalismo fu eretto a sistema. Di qui l'irradiazione di un movimento ateo diffuso in tutti i ceti culturali. Il professore Boulgakor prima ancora della rivoluzione del 1917, scriveva: «In nessuna parte d'Europa le classi coltivate sono state colpite dall'indifferenza religiosa come da noi. L'ateismo è diventato una vera fede, una fede nella scienza. La massa dei nostri uomini colti, dalla loro più tenera infanzia all'epoca dell'adolescenza, accetta i dogmi dell'ateismo, con una facilità incredibile. La Russia, salve rare eccezioni, non ebbe mai classi elevate cristiane».

L'odio del «papismo» aveva ingenerato in Russia «l'irrazionalismo» che a sua volta portò all'avversione per la religione e al rivoluzionarismo.

Quando il bolscevismo sostituì lo czarismo trovò il terreno preparato.

Scrive Andrea Mikhaïlov: «La politica religiosa dei Soviets non è che la continuazione, lo sviluppo, l'applicazione dei principii che determinavano l'atteggiamento dello antico regime e dei teologi ortodossi per rapporto alla Chiesa cattolica».

Ed ancora: «Il messianesimo del popolo russo, la credenza ortodossa che la nazione russa è destinata a cambiare la faccia al mondo, a capovolgere l'universo: i bolscevichi ne adottano tutto il programma ad esclusione della sua parte cattolica. L'irrazionalismo? Qualsiasi bolscevico firmerà a due mani l'affermazione dei polemisti ortodossi moderni secondo cui il cristianesimo non può essere che assurdo, irragionevole». I bolscevichi agiscono di conseguenza con mentalità russa. Secondo gli slavofili di ieri il popolo russo doveva essere «teoforo» nel senso ortodosso scismatico. Gli slavofili bolscevichi capovolgono la situazione insorgendo contro l'idea stessa di Dio, lo Czar del Cielo, partendo dalle stesse premesse.

E in questo stato di cose doveva essere Roma, il Papa, a mettersi, primo, alla testa della civiltà contro i barbari, che dopo di avere affamato un popolo di circa cento cinquanta milioni di abitanti, vorrebbero in nome della dittatura sopprimere la fede, la suprema speranza in Dio che illumina tutta la vita umana.

Nel bolscevismo russo v'ha una logicità tragica che minaccia la civiltà. Non è meno logico il fatto che fu precisamente il Papa a stabilire il fronte unico del cristianesimo e delle altre due religioni monoteistiche, nonchè della civiltà contro la nuova barbarie.

Giorgio Varenne

I soviety hanno paura del Papa ed indicono manifestazioni di protesta

MOSCA, 20 matt.

In tutta la Russia sono state indette manifestazioni contro quella che qui viene chiamata la protesta estera contro i soviety.

La conclusione di tutti i discorsi che si tengono nelle pubbliche riunioni è che bisogna intensificare la difesa dell'Unione Sovietica e di fare ogni sforzo possibile per attuare nel più breve tempo possibile il piano tracciato a questo scopo dal governo il quale richiede apparecchi aerei.

In molti stabilimenti sono incominciate collette per la costruzione degli aeroplani. In testa alle liste delle sottoscrizione è detto: «Nostra risposta al Papa».

Le preoccupazioni bolsceviche e la ridicola tracotanza dei caporioni rossi dimostrano all'evidenza l'influenza grandissima che nonostante tutto ha ancora nel mondo la parola del Papa.

Il Papa leva la sua v[illegible]e, il mondo si solleva ed i regimi [illegible]remano.

Ma nella loro cecità [illegible]terialistica i comunisti non ries[illegible]o che a percepire la sensazione [illegible]ericolo senza esser capaci di i[illegible]lo e mentre il Papa in[illegible] [illegible]lla preghiera, l'umanitar[illegible] [illegible]co per contrapposto inte[illegible] [illegible]mento del suo esercit[illegible]

Le armi sono disu[illegible] delle due, preghiera [illegible] più efficace lo dirà [illegible]

Intanto i cristian[illegible] do continuano a [illegible] la parola del Sign[illegible] lebunt!

PARIGI HA PREGATO per la Russia

PARIGI, 20 matt.

Nel pomeriggio di ieri una solenne funzione implorante la fine delle persecuzioni religiose in Russia è stata celebrata nella cattedrale di Notre Dame. Il cardinale Verdier, arcivescovo di Parigi, ha celebrato il rito, assistito da tre cardinali alla presenza di una imponente massa di fedeli. Mons. Maglione, Nunzio Apostolico, rappresentava la Santa Sede. Tutti i Vescovi di Francia assistevano alla funzione insieme a numerose personalità della colonia russa e a moltissimi membri dell'aristocrazia francese.

La Lituania per la Russia

KAUNAS, 20 sera

In connessione alle preghiere promosse dal Pontefice in espiazione delle persecuzioni religiose operate nella U.R.S.S. sono state tenute nel palazzo municipale due conferenze una dal prof. Maliauska sul tema «Cristianesimo e Bolscevismo» l'altra dal canonico Tumas sostenendo che il mondo cristiano deve reagire contro gli orrori che si verificano nella U.R.S.S. Alla fine della conferenza è stato eseguito in onore del Santo Padre l'inno papale che è stato ascolta con reverente deferenza dal numeroso uditorio. Per commemorare le vittime della persecuzione sovietica è stata eseguita una marcia funebre. (*Stef.*)

Un appello protestante per i perseguitati russi

ROMA, 20 sera

Il movimento suscitato dall'appello papale per la Russia è andato sempre più aumentando sino a culminare nella manifestazione mondiale del 19 marzo. Esso pertanto ha avuto le sue ripercussioni anche nelle chiese acattoliche e protestanti. Una notizia da Berlino riferisce che il raggruppamento «continentale europeo» britannico ed ortodosso, del concilio ecumenico per il «cristianesimo pratico» — che com'è noto fa capo a Stoccolma al movimento protestante per l'Unione delle Chiese — ha ricevuto un appello in cui si dice:

Siamo profondamente commossi dalle notizie che confermano sempre più le persecuzioni inflitte alla libertà di culto in Russia. Non abbiamo intenzione di addestrarci nella politica interna russa bensì in virtù della responsabilità assunta quali umili servitori della chiesa di N. S., fedeli ai principi del nostro messaggio di Stoccolma del 1925 alziamo la nostra voce di protesta.

Anzi tutto assicuriamo coloro che furono colpiti nei più santi diritti dell'uomo, del nostro profondo compatimento spronando tutti i nostri fratelli di fede di tutti i paesi di unirsi a noi nell'implorare l'Altissimo di venire in soccorso dei nostri fratelli di Russia ponendo fine alle loro dure prove».

Una manifestazione a Bari contro la persecuzione in Russia

BARI, 20 sera

La Giunta Diocesana aveva stabilito di tenere una pubblica manifestazione di protesta contro la persecuzione religiosa avvenuta in Russia.

La manifestazione ha avuto luogo nel giorno di S. Giuseppe anche per riaffermare il concetto cristiano e civile del riposo festivo nella ricorrenza del Protettore dei lavoratori.

Essa ha assunto la forma di un pellegrinaggio al tempio monumentale del Santo, che sorge in uno dei quartieri novissimi di Bari ed è prossimo ad essere aperto al culto.

Alle ore 16, è partito dalla Cattedrale un corteo imponente di migliaia di cattolici, preceduto da una grande Croce e intramezzato da numerosissimi labari sociali.

Esso era formato da uno stuolo di seminaristi, di sacerdoti dagli ascritti alle varie organizzazioni cattoliche maschili e femminili e da una folla di fedeli.

Dopo avere attraversato le vie principali della città Vecchia, giungeva sul piazzale della chiesa gremita di popolo.

Una fanfara è andata incontro alle colonne dei fedeli e li ha accompagnati fino al tempio.

Prima del rito religioso, l'avv. Pasculli ha pronunciato alcune elevate parole per sottolineare il significato spirituale della manifestazione.

Poi Mons. Vitti ha impartito la Benedizione Eucaristica.

STALIN SI È DIMESSO da segretario del partito comunista?

RIGA, 20 sera

Secondo una notizia qui giunta, Stalin si sarebbe dimesso dalla carica di Segretario generale del Partito Comunista Russo. Le dimissioni sarebbero da mettersi in relazione a contrasti sorti in seno al Partito per la politica di Stalin. Ad ogni modo fino a questo momento mancano conferme.

Duecento comunisti arrestati a Sofia

SOFIA, 20 sera

Duecento persone sono state arrestate, in seguito ad un complotto comunista. La polizia continua nelle sue indagini, poichè essa ritiene che la cospirazione sovversiva in [illegible]aria abbia vaste diramazioni.

Il bilancio della Guerra in discussione al Senato

ROMA, 20

Il Presidente on. Federzoni apre la seduta alle ore 16 e commemora la morte del sen. Filippo Garavetti che da 20 anni sedeva nella Camera vitalizia, dopo aver appartenuto alla Camera dei deputati come rappresentante politico della sua Sassari.

Si discute in seguito un elenco di petizioni e si approvano parecchi disegni di legge fra i quali l'autorizzazione al Governo del Re a cedere gratuitamente alla fabbriceria di S. Maria Assunta in Spezia ed al Seminario vescovile di Spezia due appezzamenti di terreno demaniale in quella città per la costruzione rispettivamente della Cattedrale e del Seminario vescovile. Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione generale sul bilancio della guerra.

Problemi di preparazione

MAZZUCCO rileva che i mezzi posti a disposizione dell'Amministrazione militare sono oggi notevolmente aumentati, raggiungendo 2877 milioni. Ma, al tempo stesso sono anche aumentate le spese necessarie per mantenere in efficienza l'esercito dotandolo di materiali nuovi. Di questa somma, del resto, una parte — tra un quarto e un terzo — è destinata a spese che non riguardano la vera e propria preparazione della guerra. Speciale importanza presenta il problema dei quadri degli ufficiali. Per l'avanzamento crede si debba dare maggior campo al criterio della scelta. Quanto agli ufficiali in congedo, sostiene che ad essi, per l'Unione, che si arricchisce sempre di nuovi iscritti, non bisogna chiedere gravi contributi. Non crede che la forza sotto le armi possa essere ridotta; e del materiale raccomanda che si incrementi la preparazione. Ritiene opportuna la chiamata per le manovre estive anche di battaglioni di camicie nere, ciò che permetterà ai giovani di prepararsi. Infatti, chiedendo ad essi dei sacrifici, occorre anche dar loro i mezzi perchè il sacrificio compiuto giovi veramente a raggiungere la vittoria. (*Approvazioni*).

BORSARELLI si compiace delle donazioni fatte dal popolo per onorare la memoria dei caduti per la patria; e, venendo a problemi tecnici, desidererebbe ricevere qualche affidamento che si provvederà ad accrescere il numero degli ufficiali di cavalleria, anche chiamando a prestar servizio elementi colti ma estranei al servizio militare, istituendo corsi universitari di allievi ufficiali. Occorre anche, secondo l'oratore, che il Ministero si preoccupi della produzione equina nazionale, e continui a curare l'equitazione nell'esercito, al quale rivolge un vibrante saluto.

L'addestramento dell'esercito

MEMBRETTI constata, felicitandosene, che il Parlamento ha ripreso la sua funzione di controllo amministrativo sui bilanci militari e che ottima è oggi la organizzazione dell'esercito. Pone quindi a raffronto le spese del bilancio italiano, aumentate dal 1926 ad oggi di appena 170 milioni, con le spese militari della Francia e della Jugoslavia; rispettivamente 8 miliardi di franchi e 4 miliardi di dinari.

Sostiene poi che la ferma di 18 mesi rappresenta un periodo indispensabile a realizzare una istruzione utile. E' necessario anche pensare alla formazione dei graduati, i quali costituiscono il primo inquadramento dei reparti, la cui presenza è preziosa ed indispensabile. Quanto agli ufficiali in congedo, oggi sono riuniti nell'Unione nazionale. Così inquadrati, essi costituiscono la grande massa che sarà pronta in caso di mobilitazione. Il Ministro della guerra, esprimendo il rammarico di non aver potuto finora effettuare richiami estesi, ha annunciato provvedimenti con i quali tra qualche mese saranno effettuate chiamate di classi. Il Senato sarà lieto se il Ministro potrà dare qualche maggior chiarimento su questo punto. Da qualche anno sono state riprese le grandi manovre che, effettuate annualmente dal 1903 alla guerra libica, erano state poi trascurate. Ma le manovre degli ultimi anni hanno avuto carattere di esercitazione sperimentale. E' da augurarsi il ritorno ai movimenti delle grandi masse, che costituiscono un eccellente addestramento così per i reparti come per gli Stati Maggiori. Conclude inviando un plauso a tutti gli ufficiali dell'Esercito (*approvazioni*).

Rinviato il seguito della discussione a domani, e comunicata l'approvazione a scrutino segreto di vari disegni di legge, la seduta è tolta alle 18,10.

Per l'annuale dei Fasci

ROMA, 20 sera

Il giorno 23 corr. undicesimo annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento gli inscritti del partito indosseranno la camicia nera con decorazioni.

23 milioni oro restituiti dall'Inghilterra all'Italia

MILANO, 20 sera

Stamane col diretto del Gottardo sono giunte a Milano 37 casse contenenti un eccezionale carico prezioso e cioè una certa quantità di oro rappresentata da 250.000 sterline e corrispondenti a quasi 23 milioni di lire. Si tratta della restituzione graduale di parte del deposito in oro che l'Italia ha fatto durante la guerra in Inghilterra e che ora per la graduale sistemazione del debito, viene restituito, in seguito al pagamento delle due rate semestrali che l'Italia paga alla Banca di Inghilterra.

Il Bilancio delle Colonie alla Camera

Un discorso del ministro De Bono

ROMA, 20 sera

Presiede l'on. GIURIATI.

La seduta comincia alle 16.

Si accordano alcuni congedi, e vengono presentati molti disegni di legge.

DI MARZO, Sottosegretario, per l'Educazione nazionale può assicurare l'on. Gray, che non è stato richiesto alcun permesso di esportazione definitiva del noto capolavoro del Giorgioni e che ad ogni modo se tale permesso venisse richiesto non sarebbe accordato (*applausi*).

CAO, Sottosegretario per le Comunicazioni, agli on. Caldieri ed altri dichiara, che una linea settimanale Trapani-Pantelleria-Malta costituirebbe un servizio affatto nuovo non essendo esistita in passato una comunicazione diretta Trapani-Malta.

Comunque il Ministero delle Comunicazioni studierà con premurosa sollecitudine la questione.

Non si concede l'autorizzazione a procedere, per il reato di duello, contro l'on. Barbiellini, viene invece concesso contro gli on. Zugni e Trapani.

Si apre la discussione sul bilancio delle Colonie.

La colonizzazione agraria

LUPI si occuperà della Tripolitania e specialmente della sua colonizzazione agraria.

Prima del 1922 non si fece nulla, mentre dal 1922 si sono ottenuti risultati prodigiosi.

Il numero degli olivi e dei mandorli piantati negli ultimi 3 anni supera 7 volte quello degli alberi piantati nei 12 anni precedenti. E quello delle viti è superiore di ben 9 volte. Anche la costruzione di pozzi è proceduta con ritmo sempre più celere negli ultimi anni e taluno arriva a dare circa 130 metri cubi l'ora. Ciò basta a smentire definitivamente tutti gli assertori di una libia sitibonda.

In nessuna altra regione la bonifica integrale appare in tutta la sua urgenza e vastità: occorre sviluppare le strade, costituire centri rurali, organizzare i trasporti.

Si dovrebbe anche impiantare una centrale elettrica per Derna e Potente per fornire energia a prezzi convenienti agli impianti agricoli ed industriali. La spesa non supererebbe i dieci o undici milioni.

Venendo agli scavi archeologici è lieto di constatare che l'opera iniziata sarà proseguita.

Rievocando i recenti successi del nostro esercito coloniale manda un saluto al gen. Graziani.

Le strade

FERA: l'Italia si trova in Africa in condizioni di inferiorità perchè è l'ultima arrivata. Abbiamo territori non ricchi il cui valore economico non può essere paragonato neppure a quello delle colonie belghe e portoghesi. Le comunicazioni sono difficili nonostante esse siano state migliorate.

I collegamenti con le grandi linee trascontinentali sono sempre costosi. Ora è necessario, per mettere in valore le colonie, migliorare sempre più le carovaniere e le vie attuali di comunicazione preparando l'impianto delle future strade ferrate.

Ricorda il progetto francese di una ferrovia attraversante da nord a sud il Sahara in tre giorni invece degli attuali diciotto.

Altra opera grandiosa è la via britannica dal Cairo al Capo, che attraversa una lunga ed ininterrotta catena di Dominions.

Il continente africano sarà dominato da quella Potenza che più rapidamente sarà riuscita ad allacciarlo al Mediterraneo (*approvazioni*).

La lotta è dunque fra queste tre potenze: Inghilterra, Francia e Italia e l'Inghilterra con le sue grandi vie di comunicazione e col possesso dei vasti e feraci territori ex tedeschi si è certo assicurata formidabile base.

PACE, relatore rinunzia a parlare.

Parla il Ministro

DE BONO, Ministro delle Colonie (*vivissimi applausi*)

Nelle Colonie non è possibile fermarsi, ciò che significherebbe retrocedere. Noi invece vogliamo andare avanti. Progressi vi sono ma certo non si possono fare miracoli.

Quanto alle ferrovie della Tripolitania nota che sono state fatte molte negoziazioni con l'industria e dichiara che entro poche settimane spera che l'inizio possa essere un fatto compiuto. Così si potrà andare al Garian parte in ferrovia e parte in automobile.

In Cirenaica poco si è potuto fare in questo campo. In Eritrea si sono iniziati due nuovi tronchi. In Somalia si è migliorata quella esistente. Ma il problema ferroviario sarà certamente risolto in tutto il suo complesso. Venendo ai porti rileva che quello di Bengasi va facendo notevoli progressi e si spera che fra breve le navi possano entrarvi con qualunque mare. Anche i lavori del porto di Mogadiscio proseguono attivamente in forma di uno stanziamento straordinario di 4 milioni all'infuori del bilancio consolidato. Si sono poi iniziati i lavori del porto di Zuara, che ha anche importanza politica data la vicinanza del confine e dei porti tunisini.

Ove maggiormente vi è stato progresso è stato nei lavori stradali specie nelle due colonie libiche richiedendo minore urgenza lo sviluppo delle strade le altre due.

Sono stati impostati in quattro anni 46 milioni per la Tripolitania che ha già una discreta rete di strade larghe però solo tre metri e con fondo stradale insufficiente all'aumentato traffico.

A programma ultimato si avranno oltre 300 km. di strada bitumata, circa 500 di strada massicciata, e circa 160 di piste camionabili.

La Cirenaica non aveva strade. Ora le strade aumentano la sicurezza e danno lavoro agli indigeni che quando sono disoccupati fanno i predoni. Perciò sono stati impegnati 84 milioni in pochi esercizi per la creazione di una rete stradale che collegherà i centri della Cirenaica.

In Somalia si sta costruendo una importantissima strada per cui la posta fra Mogadiscio e la Madre Patria potrà essere settimanale e guadagnerà inoltre 4 giorni sul percorso. Si provvede infine alla costruzione di ospedali, scuole, acquedotti. L'on. Lupi ha chiesto l'impianto di una centrale elettrica; lo stato potrà aiutare ma un'opera siffatta spetta esclusivamente alla iniziativa privata. L'onor. Fera ha detto che Tripoli è fra le più belle città dell'Africa settentrionale. Ora lo sviluppo edilizio di Tripoli ha subito una piccola crisi. Il Governo è intervenuto istituendo un credito edilizio a tasso molto basso.

Circa lo sviluppo economico industriale rileva che non vi sono grandi industrie, ma quelle che vi sono progrediscono. Notevole fra queste la salina di Hafun che produce un ottimo sale che si esporta fino nei mercati dell'estremo oriente. Essa impiega 600 operai italiani oltre la mano di opera indigena.

Lo sviluppo industriale

Anche l'industria della pesca specie dei tonni e delle spugne procede regolarmente. L'industria dello sparto è tradizionale in Tripolitania essa non si è arrestata neanche durante la guerra. Ed ora la produzione è di oltre 4000 tonnellate. Certo è grande la concorrenza dei mercati algerini e tunisini ma ora anche noi sfruttiamo sul posto lo sparto e l'alfa con la filatura e la tessitura. Avremo così ottime corde e sacchi da sostituire a quelli di juta corrispondendo in questo modo alle incessanti richieste delle nostre industrie.

Sarà presto impiantata anche una fabbrica di carta fatta col «diss» e col «bambù». Per ciò che concerne la cultura dell'olivo e della vite nota che la produzione delle colonie non potrà danneggiare quella nazionale. Si tratterà di dare l'olio alle tonnare locali e fornire uva da tavola e vino genuino al mercato locale.

Nelle nostre colonie mancano i minerali; la missione Sanfilippo procede i suoi lavori per ricercare i fosfati mentre una società privata ha iniziato ricerche petrolifere.

In generale non vi è nelle quattro colonie un intenso movimento commerciale ma molto vi è da ripromettersi col progredire della colonizzazione agricola. E' sorta intanto una Camera di Commercio coloniale la quale ha già iniziato lo svolgimento della sua attività che potrà dare buoni risultati.

In Eritrea si sta dando concreta attività al comprensorio di Tessenei che passa all'industria primata.

In Somalia si produce ottimo cotone. Si è provveduto per produrre il tipo unico mercè impianto di uno sgranatoio di stato e ciò gioverà grandemente ad un suo più intenso commercio.

Quanto alle banane nota che quest'anno ne sono state importate ben 183 tonn. dalla Somalia e 21 dalla Eritrea. Saranno prossimamente migliorate le condizioni di trasporto di tali prodotti per aumentare ancora la esportazione.

Venendo ai contributi statali per la colonizzazione agraria dichiara che essi saranno dati a tutti i colonizzatori. Certo non è possibile darli in misura notevole ma se dati tempestivamente possono essere sufficienti; dichiara altresì che senza modificare la Legge si potranno ripartire i contributi fra tutti tenendo anche il dovuto conto dei vecchi colonizzatori affinchè le intraprese già avviate e che sono costate notevoli sacrifici non abbiano a soffrirne.

La esportazione delle primizie non ha dato buona prova e l'ente relativo è stato sciolto passando l'incarico al consorzio agrario di Tripoli

Il credito agrario

La questione del credito agrario è assai grave. In Somalia non è stato ancora possibile costituirlo, ma la Camera di Commercio coloniale pensa di provvedere ricorrendo alle Banche italiane. E siccome i capitali di cui dispone la Cassa di risparmio della Tripolitania e Cirenaica stanno per esaurirsi si pensa già al modo di rifornirle senza ricorrere al tesoro dello stato. Certo occorre che le banche italiane abbiano un po' più di fede nello sviluppo economico delle nostre Colonie e sopratutto non pensino di ritrarre utili immediati dal denaro impiegato in Colonia.

Qualche inconveniente si lamenta nei trasporti ma mercè la cooperazione del Ministero delle Comunicazioni e la buona volontà delle società private si spera di poter presto giungere ad una conveniente soluzione. Intanto sia la «Citra» che la «Libera Triestina» hanno attrezzato i loro vapori per circa 300 metri cubi di frigoriferi.

La navigazione del basso Mar Rosso è stata finora fatta da piccole navi locali. Ora noi avremmo due piroscafi con capitano e bandiera italiana per fare questo traffico che ha anche una notevole importanza politica.

Per quel che riguarda i trasporti turistici vi son due motonavi dotate di ogni comodità e vi è altresì la linea aerea che avrà indubbiamente ulteriore sviluppo. Inoltre talune società straniere vorrebbero impiantare linee terrestri fra Tangeri ed Alessandria. Tuttociò si collega con la propaganda che è intensa. Nota però a questo proposito che ancora non esiste nel paese una vera coscienza coloniale che si avrà solo quando il capitale privato accorrerà in colonia per fare l'interesse della Patria e anche gli interessi propri. (*Approvaz.*).

La quarta Fiera di Tripoli

Rileva con compiacimento il successo della quarta fiera di Tripoli che quest'anno ha speciale importanza per essere interafricana: ciò che vi ha fatto accorrere molti forestieri. Ricorda che il programma di riconquista completa della colonia libica è stato ormai portato a compimento ed oggi la nostra affermazione nel Fezzan è un fatto compiuto.

Si è potuto procedere verso sud con perfetta sicurezza: tutti si son prodigati e il nemico è stato sconcertato, demoralizzato sopratutto dalla aviazione ci che ha evitato scontri sanguinosi. Gli italiani devono ricordare pochi dati ma che devono destare meraviglia: dal 28 novembre al 5 gennaio si avanza per 300 Km e si occupa lo Sciati, dal 6 al 24 gennaio si procede per altri 300 Km. e si occupa Murzuck permettendoci di far sventolare su quel castello la Bandiera Italiana dovuta ammainare nel 1914. Dal 25 gennaio al 24 febbraio si occupa Ghat 450 Km. di vanzata di cui 100 coperti. Condottiero di questa impresa è stato il generale Graziani. (*Vivissimi generali prolungati applausi*) cui va la riconoscenza della Nazione, ed al quale l'on. Ministro ha affidato il vice Governatorato della Cirenaica. (*Vivi applausi*).

A proposito della Cirenaica, ricorda come fosse Teruzzi ad iniziare l'azione vigorosa ed energica contro i ribelli (*vivi applausi*). Dopo il comunicato ufficiale del 15 giugno decorso, molto si è parlato di sottomissione ma tali notizie non vennero mai da fonte ufficiale. I ribelli intendevano trattare ma l'Italia non patteggia. Chi si vuole sottomettere lo deve fare senza condizioni (*applausi*).

Si tratta quindi di tagliare alle radici questa forma di ribellione che oramai ha assunto quella di brigantaggio, e tutto fa credere che ci riusciremo.

Fra un altro anno anche la Cirenaica sarà pacificata.

Termina affermando che l'avvenire delle colonie è sicuro: basta che tutta l'Italia abbia fede.

Rievoca il viaggio del Capo del Governo in Tripolitania e si augura che egli voglia compiere un viaggio nelle altre tre colonie; ne deriverebbe sicuramente un più vigoroso fiorire del loro progresso e della loro ricchezza (*vivissimi generali prolungati applausi. Il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Il bilancio è approvato con 256 voti favorevoli e due contrari.

Dopo l'approvazione di altri disegni di legge, la seduta è tolta alle ore 19.40.

Domani ore 16 seduta pubblica con il seguente ordine del giorno: Interrogazioni, disegni di legge vari, bilancio Giustizia.

Statistica del movimento alberghiero

ROMA, 20 sera

L'Ufficio economico della Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica i seguenti dati sul movimento degli alberghi e sull'andamento delle vendite.

Movimento negli alberghi: La percentuale media annuale dei letti occupati in ciascun albergo scende fra il 1926 e il 1929 da 52.10 a 41.82 e la «percentuale media annuale di tutti i letti occupati sui disponibili» scende fra gli stessi limiti di tempo da 50.62 a 40.61. Indici ancora provvisori relativi al gennaio scorso per la prima e seconda percentuale anzidetta sono rispettivamente 31.78 e 31.69 Tali dati sono rilevati su circa 7000 letti disponibili osservati.

Andamento delle vendite: indici del volume delle vendite in Italia mettono in evidenza per il 1929 un certo incremento negli affari rispetto al precedente anno 1928: infatti mentre l'indice medio annuale per l'Italia in questo ultimo anno era di 135.92 nel 1929 ascende a un più alto livello con 139.05.

Un diverso comportamento segnalano invece gli indici relativi alla città di Roma, dove l'indice medio annuale che nel 1928 segnava 121.66 scende nel 1929 a 110.98. I dati provvisori relativi al gennaio scorso segnano per l'Italia 95.18 e per Roma 106.63».

La felice riuscita del raduno automobilistico a Tripoli

TRIPOLI, 20 matt.

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche ieri nel pomeriggio giungevano felicemente a Tripoli 37 macchine di cui 14 italiane partecipanti al raduno automobilistico nord africano proveniente da Tunisi e da Algeri. Dette macchine sbarcavano a Tripoli un complesso di 150 visitatori che concordemente esprimevano la ammirazione per l'ordine, la disciplina, il rispetto riscontrato anche nei piccoli villaggi costieri attraversati; nonchè l'entusiasmo e la soddisfazione per la organizzazione tecnica sportiva della riuscita manifestazione. (*Stefani*).

Le casse mutue per gli operai

ROMA, 20 sera

Una riunione tenutasi presso il Ministero delle Corporazioni, ed alla quale hanno partecipato rappresentanti delle due Confederazioni dei datori e dei prestatori d'opera dell'industria, è stato concordato il testo definitivo del contratto collettivo, contenente le norme tipo per la costituzione ed il funzionamento delle casse mutue di assistenza ai lavoratori ammalati delle aziende industriali.

La cultura e lo Stato

Le assurdità idealistiche di Gentile

ROMA, 20 sera

Questa sera l'*Osservatore Romano* dedica un lungo articolo di critica al testo della conferenza del senatore Gentile a Bologna sullo «Stato e cultura» quale è apparsa nelle colonne del settimanale bolognese «l'Assalto».

Come i nostri lettori ricorderanno, dopo la nobile protesta dell'eminentissimo Cardinale Nasalli Rocca, il giornale vaticano approvandone incondizionatamente il significato, si è riservato di dedicare all'argomento un esame più diligente non appena la conferenza del senatore Gentile fosse apparsa in un testo più completo ed attendibile.

L'antitesi religiosa

L'*Osservatore* comincia premettendo:

« Il senatore Gentile non lascia mai passare occasione di volgarizzare il pensiero idealista e di metterlo a contatto con la cultura contemporanea. La risonanza che una conferenza può suscitare, gli applausi [illegible] tanto del grande pubblico che corona sempre con ovazioni la fine di un discorso quanto del gruppo ancora fedele dei discepoli, non possono a meno di tornare graditi e desiderati specialmente quando un sistema volge inesorabilmente al tramonto. Questa propaganda spicciola del verbo idealista, il senatore Gentile la va attuando in molti modi. Talvolta espone egli una delle idee del suo attualismo in forma sonora e vaga, talvolta, e più spesso, ricorre al tentativo di gabellare l'identità fra il fascismo e la sua filosofia.

Sempre però sta ben riservato nell'enunciare i principi fondamentali della sua concezione, che, come tutti sanno, sono in antitesi perfetta colla fede religiosa del popolo italiano e col buon senso; ma in una forma vaporosa, con frasi che possono essere diversamente interpretate cerca di fare tranguglare un cucchiaio di pesi attualistici a chi lo ascolta od a chi poi leggerà il resoconto del discorso ».

Tale metodo, continua l'*Osservatore*, è stato seguito anche nello svolgimento della conferenza all'Università fascista di Bologna: affermazioni ora nebulose ora sintomatiche attraverso le quali il senatore Gentile ha fatto passare il suo personale ed ormai noto concetto dello Stato oltre quello della cultura. Niente di nuovo dunque. La soggettività della cultura, l'assoluta immanenza, lo Stato come Dio e quindi come creatore assoluto della moralità, l'indipendenza dello Stato da tutto, la compassione e lo sdegnoso disprezzo per tutto ciò che non porta l'etichetta attualistica.

Dio sopra lo Stato

Ai quali concetti l'*Osservatore Romano* risponde:

« Se tutta la verità si riduce al pensiero umano, evidentemente lo Stato diventa la forma dello spirito nella sua universalità e c'è una identità essenziale fra Stato e pensiero, fra Stato e cultura. In questo caso lo Stato è Dio, è l'assoluto, è l'eticità, è uno Stato che non è disposto, per dirla con il Gentile, a ricevere ammaestramenti nè da maestri terreni, nè da maestri terrestri. Ma è in ciò che la teoria intorno alla riduzione dell'essere al pensiero è sbagliata. Nè l'individuo, nè lo Stato si identificano col puro atto del pensiero creatore. Certo se lo Stato fosse Dio, fosse l'assoluto, nessun ammaestramento potrebbe ricevere senza rinnegarsi. Ma lo Stato non è Dio, sbaglia, si corregge, si perfeziona, si evolve, è Stato di uomini fallibili, perfezionabili, limitati nell'intelligenza e nella volontà, è Stato di uomini, che non sono l'universale, ma una collezione di esseri particolari.

Per essere etico, lo Stato deve riconoscere praticamente l'ordine dell'essere, che noi non creiamo, ma ci sta dinnanzi con le sue esigenze categoriche e con i suoi precetti ».

«C'è una legge sopra lo Stato, che lo Stato per essere etico deve attuare: cioè Dio sopra lo Stato, che lo Stato per essere etico deve adorare, c'è l'individuo anteriore allo Stato coi suoi diritti personali, che lo Stato per essere etico deve riconoscere, c'è la famiglia che precede lo Stato e nella quale lo Stato sorge e che lo Stato se vuol essere etico deve rispettare, c'è la società religiosa, la Chiesa perfetta nel suo genere, che lo Stato se vuol essere etico non può offendere.

« Lo Stato etico non esiste che a un patto: di attuare tutte queste esigenze, di ispirarsi nella sua attività all'idea eterna del bene, di riconoscere praticamente la legge morale. Lo Stato etico quale è concepito dal Gentile, non può esistere, non è mai esistito. Lo Stato non è eticità, ma deve, ha il dovere di diventare etico obbedendo alla legge morale che lo Stato non crea ma riconosce ».

Un asino non è morale

Più oltre l'*Osservatore Romano* dice ancora:

« A questa concezione cristiana — che il Gentile crede «recente» perchè l'ha appresa dagli annali scolastici dell'Università cattolica del Sacro Cuore, al Congresso di Roma del maggio scorso, ma che in realtà è vecchia quanto il cattolicesimo, anzi, come abbiamo accennato è stata presentata dalla stessa filosofia pagana, da Platone ad Aristotele, da Cicerone a Seneca, il sen. eGntile nella sua conferenza di Bologna ha obiettato che «un asino non è morale nè lo potrà mai diventare per quanti sforzi si facciano allo scopo di imprimergli il marchio della moralità ». Di conseguenza non si può rendere morale lo Stato, se questo accetta dal di fuori la rivelazione della legge morale, che è incapace nella sua natura terrena di esprimere.

Il paragone dell'asino è meraviglioso: per il Gentile l'uomo e lo Stato sono asini o sono Dio.

Guai se noi dovessimo applicare questa terribile tesi all'illustre Senatore Gentile! Egli non è certamente l'assoluto, non è Dio e pure non è un asino. L'asino è incapace di vita morale, appunto perchè manca di ragione, ma l'uomo e lo Stato possono e debbono usare della retta ragione e seguire la legge etica ».

« Nè fu questa — continua l'*Osservatore* — l'unica lepidezza del discorso Gentile. Ce n'è un'altra degna di passare alla storia. Secondo il Sen. Gentile, Sant'Agostino, Pio XI e tutti i cattolici sono materialisti ».

Da S. Agostino a Pio XI

E l'organo vaticano cita un passo della conferenza secondo il testo riferitone dall'*Assalto* in cui si afferma, che la teoria, che presuppone l'individuo prima dello Stato e identificabile con il concetto cattolico, può definirsi materialista « da Sant'Agostino a Pio XI ».

« Ecco — dice l'*Osservatore* — qui non siamo più in filosofia. Qui entriamo in... carnevale. Il materialismo di Sant'Agostino e di Pio XI è un'idea così luminosa che può stare alla pari all'affermazione che il vescovo di Ippona e i cattolici sostengono un contrattualismo alla Rousseau per spiegare lo Stato! Il sen. Gentile ignora completamente la dottrina cattolica secondo la quale non una libera convenzione degli individui ma la naturale esigenza fa sì che questi costituiscano la famiglia e poi lo Stato.

E non è il caso per ora di insistere su questo punto, anche perchè c'è un trattato di diritto naturale del padre Taparelli, dove tutto questo è ampiamente illustrato. Quello che invece importa sottolineare è il tentativo che l'idealismo fa per conquistare il popolo nostro e per scristianizzarlo. Mentre ogni giorno più perde terreno fra gli studiosi, l'attualismo cerca di riparare alle sue sconfitte con estendere fra la folla il suo pensiero. E' necessario, che i cattolici seguano questi sforzi, è necessario togliere all'individualismo il suo linguaggio ermetico, triste eredità dei tedeschi, per presentare in sua vera precisione la chiarezza propria dello spirito italiano. Solo tanto si guadagnato per la verità e la sincerità ».

Conclusione alla quale non si può [illegible] fatalmente.

I Francescani iniziano in Terrasanta il restauro del Calvario

GERUSALEMME, 20 sera

I Padri francescani di Terraniva hanno iniziato i lavori di restauro della parte del Calvario di spettanza dei Cattolici. L'accademico Sartorio ha presentato un indovinatissimo bozzetto di mosaici per la volta. Le riparazioni sono state rese possibili, nonostante lo *statu quo*, grazie dell'intervento dell'Alto Commissariato britannico. Contemporaneamente i Greci restaureranno la cupola del loro Katholicon e gli Armeni la Cappella della Santa Croce.

Unamuno assalito da un cane si ferisce

PARIGI, 20 sera

Secondo notizie da Madrid, il professor Unamuno, che si era recato a Zamora per rendere una visita al capo del partito repubblicano di quella città, è stato assalito da un cane dinanzi alla porta dell'abitazione del suo amico. Il prof. Unamuno, tentando di fuggire, è caduto e si fratturato tutti e due i polsi.

Dalla Città del Vaticano

Udienze di ieri - L'omaggio dei canonici italiani - Suffragi al card. Perosi - Consultori di Propaganda Fide - La festa di S. Benedetto alla Basilica di S. Paolo - Il nuovo Comandante della Palatina - La morte del Vescovo di Thibar - Novità perosiane eseguite alla presenza del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Donato Sbarretti, Vescovo suburbicario di Sabina e Poggio Mirteto, prefetto della S. Congregazione del Concilio;

Mons. Pasquale Robinson, Nunzio apostolico in Irlanda;

Mons. Carlo Margotti, Delegato apostolico a Costantinopoli;

Padre Vladimiro Ledochowski, preposito generale della Compagnia di Gesù;

il Barone Kramer-Klett.

*

Anche quest'anno, come nel passato, a mezzo del dott. mons. Alfonso Cerrato, canonico primicerio della cattedrale di Sarno, è stata umiliata al trono augusto di Sua Santità Pio XI la prebenda, che i rev.mi Capitoli cattedrali d'Italia sogliono da 50 anni offrire al Pontefice Sommo, quale omaggio della loro fedeltà e ubbidienza alla Santa Sede apostolica. Il Santo Padre grandemente commosso a questa manifestazione di amore resagli dai canonici d'Italia, gradì di gran cuore la generosa offerta impartendo agli offerenti l'apostolica benedizione.

*

Domani mattina venerdì alle ore 9, nella chiesa di Sant'Eustacchio a cura di quel Capitolo, avrà luogo un solenne ufficio di trigesima in suffragio dell'eminentissimo cardinale Carlo Perosi, che fu titolare della chiesa.

*

Ci si informa che Sua Santità con biglietto della Segreteria di Stato ha annoverato fra i consultori della S. Congregazione di Propaganda Fide, mons. Amleto Cicognani, assessore della S. Congregazione per la Chiesa Orientale, e Padre Ferdinando Antonelli, O. F. M. vice rettore della sezione storica della S. Congregazione dei Riti.

*

Domani 21 corr. nella patriarcale basilica di San Paolo si celebrerà con la consueta solennità la festa del Patriarca dei monaci di occidente. Alle ore 9.30 Messa pontificale, in cui un giovane benedettino farà la sua professione solenne. Alle ore 11, secondo vespro pontificale; nel pomeriggio alle ore 16.30 canto di Compieta, panegirico e benedizione pontificale.

Il Santo Padre ha concesso l'indulgenza plenaria *toties quoties* da lucrarsi nella festa di San Benedetto, in tutte le chiese benedettine.

*

Nulla è stato ancora deciso circa la nomina del nuovo comandante della Guardia palatina.

Nel frattempo, la reggenza è stata assunta dal tenente colonnello Veuillemenot.

*

Giunge notizia da Tunisi, della morte di Mons. Dupont, vescovo di Thibar.

*

Si annuncia per la prossima settimana un avvenimento artistico di grande importanza.

In una delle maggiori sale del Palazzo Vaticano verrà eseguita la audizione musicale della più recente composizione del maestro Perosi, cioè la *Vespertina Oratio*, che verrà eseguita dai solisti, dai cori e dall'orchestra dell'Augusteo sotto la direzione del maestro Molinari.

Interverrà anche il Sommo Pontefice.

Le tasse di registro e di successione

Modificazioni alle leggi

ROMA, 20 sera

Com'è noto, il ministro delle Finanze ha presentato alla Camera nel novembre scorso un disegno di legge contenente modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e di successione. Ora la Giunta del bilancio, nell'esaminare tale progetto, ha creduto di proporre alla Camera alcuni emendamenti, che vengono illustrati nella relazione dell'on. Bianchini.

La preparazione delle tabelle

Le modificazioni assicurano una più accurata e controllata preparazione delle tabelle, mediante l'esame da parte di Commissioni da istituirsi in ogni provincia o anche per più provincie raggruppate, secondo che il ministro riterrà, caso per caso, opportuno o necessario. Le tabelle saranno rese esecutive dopo eventuali nuovi controlli da parte dell'autorità centrale. Inoltre, concesso la possibilità di un ricorso ad un organo amministrativo, con una procedura sollecita e che non rechi dispendio. Date queste norme, è sembrato alla Giunta che si potesse fin d'ora estendere la portata dell'esperimento, comprendendo gli accertamenti fino al valore di lire duecentomila anzichè di centomila. Una aggiunta è pure proposta all'articolo 5 sulla disposizione che stabilisce l'applicazione del nuovo sistema nelle controversie di valutazioni pendenti. Bisogna chiarire che tale applicazione può avvenire non solo quando siano già iniziate le operazioni peritali, ma anche quando l'ordinanza presidenziale che ordina la perizia è pronta.

D'altra parte, è bene mettere in evidenza che le norme sopra indicate si applicano ai fabbricati inscritti in catasto, restando esclusi gli stabilimenti industriali e quegli altri immobili che non sono soggetti all'imposta fabbricati, per i quali manca la base dell'applicazione del coefficente. Inoltre, bisogna che l'imponibile catastale risulti determinato in via definitiva, secondo le norme della legge sull'imposta fabbricati.

Il nuovo testo non risolve una questione che ha dato luogo a molte incertezze e a dibattiti anche giudiziari. Si dice, infatti, che quando la notificazione dell'accertamento del valore non sia fatta a mani proprie, può essere ripetuta entro il mese successivo, alla scadenza del termine di 120 giorni, fissato per la prima notificazione. La magistratura ha interpretato questa prescrizione talvolta come una facoltà e tal'altra come un obbligo. Pare, quindi, alla Giunta che convenga togliere ogni fonte di dubbio, dicendo semplicemente che compiere la seconda notifica non è un obbligo, ma una facoltà dell'amministrazione. Ma poichè essa ha per effetto di sanare tutti i vizi e nullità della prima, devesi stabilire che avvenga a una certa distanza da questa, per evitare, come talvolta accade, che si compiano contemporaneamente. In tale senso si è proposto una modifica degli articoli 6 e 7.

La preoccupazione di accelerare la procedura è giusta ed encomiabile, in rapporto alla certezza dei diritti, vale a dire alla necessità che chi compera uno stabile non abbia poi la sorpresa, come molte volte è avvenuto, di trovarsi colpito da tasse riflettenti precedenti trapassi non ancora liquidati, circostanza che oggi non si può appurare dato che le domande di estimo non vengono trascritte dagli uffici delle ipoteche. Ad evitare il perpetuarsi di questo inconveniente non trascurabile, conviene disporre che gli uffici del registro siano tenuti a rilasciare attestazioni concernenti l'esistenza o meno di procedure di estimo a carico di enti oggetto di trasferimento. Tali certificati possono essere colpiti da una tassa fissa che copra le spese del servizio.

Le insufficienti dichiarazioni

Quanto alla sopratassa per insufficiente dichiarazione di valore nei trasferimenti, il disegno ministeriale ripristina la sopratassa già abolita nel 1927, ma la Giunta non è del parere che si debba ritornare al vecchio sistema con i suoi inconvenienti e danni, tanto deprecati da dover determinare la riforma radicale del 1927, ed esprime l'avviso che sia escogitata una nuova misura per ovviare agli inconvenienti nuovi senza rinnovare gli antichi. Va tenuto presente che la sopratassa di insufficiente valutazione è pari alla tassa aumentata di un quinto, ossia, essendo l'aliquota del 7 per cento, è del 15,40 per cento. Il contribuente, nel caso di soccombenza nel giudizio di estimo, e ove il valore accertato, diminuito di un quarto, superi il valore dichiarato, deve pagare l'aliquota del 15,40 per cento, oltre le spese di perizia, di cui è nota la gravità, e che di per se stessa costituisce già una temibile penale.

Bisogna però considerare che queste gravi sanzioni colpiscono ogni differenza, e che la determinazione del valore per valutazione è soggetta all'apprezzamento di tali variabili elementi, da escludere ogni positiva certezza. La gravità della sanzione appare giustificata laddove si riscontra la frode; ma la frode va dimostrata, e non può essere costituita dalla semplice differenza di apprezzamento. La disposizione si applica alla valutazione di tutte specie di immobili, e anche ai trapassi di aziende con relativo valore di avviamento; comprende ognuno quanta incertezza possa esservi in queste valutazioni, incertezze comprovate dal fatto delle spesso discordanti risultanze dei pareri dei diversi periti. In quest'ultimo caso, la denuncia può essere in perfetta buona fede e la sanzione veramente iniqua.

Se, dunque, da un lato è giusto e necessario fornire un mezzo per colpire la frode, dall'altro devesi evitare, come sarebbe se si ripristinasse l'antico sistema, di colpire il contribuente non disonesto. La Giunta ritiene che si possa evitare il pericolo delle due valutazioni estreme trasformando la sopratassa non mai condonabile in una pena pecuniaria di carattere civile che possa essere graduata e ridotta, o anche annullata, a seconda delle particolari circostanze ed emergenze che hanno accompagnato l'accertamento della differenza di valutazione. In tal senso si è anche tenuto conto del voto costantemente espresso da più parti che ad incoraggiare le dichiarazioni del contribuente siano tenute valide le dichiarazioni suppletive, purchè compiute prima della richiesta dell'estimo da parte di esso contribuente.

Le varianti introdotte nel disegno di legge rispondono ad alcune preoccupazioni manifestate dalla Giunta, ma vennero formulate tenendo conto delle osservazioni dell'amministrazione.

TAPPE

Esercito senza tappa non marcia. La tappa è l'anello di collegamento delle retrovie con il fronte di combattimento, è il centro di alimentazione dal paese all'esercito. Così è dello spirito.

Se non si alimenta non vive; se non si fortifica non combatte; e se non esercita le sue virtù non vince. Ed ecco che in questo tempo di grandi manovre dello spirito, che è la quarantia preludiante alla Resurrezione — la vittoria delle vittorie, Cristo che vince la morte —; ecco che la Chiesa in questo tempo di esercitazioni spirituali fa delle sue chiese altrettante tappe, o stazioni, nelle quali l'esercito cristiano rinnova le sue provviste, rinfranca le sue forze, si allena alle conquiste più alte.

Questa delle stazioni quaresimali vien proprio dalla nomenclatura militare, dalla letteratura di Cesare e di Virgilio: *statio*. Erano i corpi di guardia vigilanti sulle vie dell'impero, nei nodi strategici, sui passaggi obbligati, nei culmini dominanti. In ugual modo l'esercito apostolico non era ancora uscito dalle catacombe, che si preparò con le stazioni alla conquista del mondo. Papa Cleto nell'80 di Cristo incominciò queste adunate liturgiche, che da Roma poi coi secoli si propagarono per tutta la cristianità. Privilegio originalmente e peculiarmente romano questo delle stazioni quaresimali, che passò dalle chiese di Roma alle chiese delle provincie, originando quelle *sagre*, le quali il tempo moderno ha un po' ricondotto a pagana profanità, mentre le stazioni penitenziali erano state istituite proprio per soppiantare certi smodati tripudi pagani.

Così alla mia Vicenza Mons. Domenico Bortolan, Fedele Lampertico, Mons. Sebastiano Rumor e il dottor Flaminio Anti, diedero studi di alto interesse storico su queste stazioni, avvalendosene per far meglio conoscere le varie chiese della città. E a Venezia ogni anno di questo tempo, ogni giorno, il Patriarca in persona guida, come un tempo, i Papi a Roma, il gregge suo per le varie chiese della città, dove la parola fluida e limpida del Card. La Fontaine si effonde nel calore di un apostolato evangelico. Questo si ripete in cento, in mille altre città.

Ma il centro resta sempre Roma.

Chi non è a Roma vi si sente attratto con desiderio vivo e indomabile. Ricordo come da lontano seguivo le cronache romane di queste funzioni, che avevano il potere di farmi rivedere templi conosciuti o di farmi desiderare chiese ancora non viste; che, sopratutto, compendiavano in una unità mirabile e fascinatrice le elevazioni della liturgia con le suggestioni dell'arte. Ora quelle cronache sono raccolte in maneggevole, decoroso ed economico volume, col titolo: *Le Visitazioni* (1) e tutti possono averle. Tutti, adunque, possono spiritualmente seguire, anche da lontano, queste peregrinazioni quaresimali romane, le quali, in miniatura, rinnovano ogni anno e per ogni chiesa, gli spettacoli dell'Anno Santo.

Di solito i visitatori delle chiese, guida alla mano, passano dall'uno all'altro tempio, da città a città, in costante ammirazione d'inesauribili tesori d'arte; ma finiscono alfine col rimanerne storditi, restando, di tante nozioni apprese, con una idea confusa e fredda. Ma se invece le visitazioni si fanno con alla mano i canti liturgici e seguendo con attento e aderente spirito le mirabili funzioni con le quali la Chiesa anima i suoi templi, allora ciascuna chiesa resta indelebilmente impressa nel nostro spirito, perchè vi acquista quasi una sua propria personale individualità. Allora anche il più umile fedele del popolo, che non sa di latino, nè distingue gli stili, nè gradua gli artisti, facendo della chiesa quasi una casa propria, questa gli diviene familiare e la intende in tutta la sua sublime dignità di Casa di Dio.

Tanto più, quindi, se al calore della liturgia uno può aggiungere l'attrazione dell'arte. E il collega Riccobaldi che queste *Visitazioni* ha peregrinato con profondo spirito di devozione e con intendimento di artista, ai pigri è guida e stimolo e a quelli che son pronti, spiritualmente e intellettualmente, traccia la via, prepara gli elementi per più vasti orizzonti e per più elevato cammino. E nel mentre di queste sue *Visitazioni* fa una guida attraente e sicura, nel contempo dà a ciascuna di esse una unità spirituale, che sorpassa di gran lunga il giorno e il luogo della Visitazione, per farne altrettante suggestive meditazioni, fruttuose per ogni tempo per ogni luogo. Non occorre, adunque, essere romani o essere a Roma per leggerle con gusto e con frutto; che, anzi, forse, da lontano acquistano un senso di cattolica nostalgia, che le catacombe e le basiliche di Roma non mancano di suscitare in ogni anima cristiana.

A giusta ragione, quindi, il Prefetto delle Cerimonie Pontificie monsignor Carlo Respighi, presentando questo libro, scrive che « l'insegnamento liturgico vi è posto a proposito, così come il richiamo storico e il colore lirico; su tutto aleggia come un'aura divina, una bramosia di elevarsi sempre più in alto, liberazione dall'abisso di morte, conquista di resurrezione e di eternità ».

Il digiuno quaresimale integrate con questo alimento sostanzioso dello spirito e tanto più vera vi apparirà la sentenza di San Basilio Magno, rievocata per questa Quaresima dal Card. Pompili, essere questo esercizio penitenziale, mortificazione corporale e crescimento dello spirito, scudo e arma per gli uomini forti, esercizio per gli atleti e per i combattenti:... *fortibus viris munimentum et arma, athletis et certantibus exercitatio.*

Giuseppe De Mori

M. *Riccobaldi del Bava*: LE VISITAZIONI. Pellegrinaggio alle chiese stazionali di Roma. Casa Editrice Artigianelli - Pavia Lire 6.

L'on. Pennavaria operato di appendicite

ROMA, 20 sera

Ieri l'on. Pennavaria, sottosegretario alle Comunicazioni è stato, con felice esito, operato di appendicite dal prof. Bastianelli.

Opinioni e fatti

Il sindacato dei ladri

La polizia berlinese ha fatto un bel colpo. Ha posto fine alle prodezze di un vero sindacato di ladri di museo. Il capintesta è in carcere; la banda, che ha ramificazioni in tutti i paesi, è perseguitata attivamente, e sta per cadere tutta in trappola.

Il Sindacato contava fra i suoi membri gli esperti, operatori gli inevitabili ricettatori, e anche dei banchieri.

Occorreva, infatti, molto denaro per l'impresa, ed assicurare il passaggio della frontiera degli oggetti trafugati. Bisognava assicurarsi il concorso di reputati artisti onde ottenere copie dei capolavori, che si volevano rubare, poichè il Sindacato dei ladri di museo sostituiva accuratamente sulle cimase tutto quello che si aveva staccato.

Non si poteva essere più scrupolosi!

Un mestiere val l'altro

Un altro tedesco disinvolto, ma simpaticamente disinvolto è l'avv. Lindheimer di Francoforte.

Che un avvocato si metta a fare il portiere d'albergo non è una cosa che capiti tutti i giorni. Il dottor Jakob Lindheimer di Francoforte, si era laureato in giurisprudenza a pieni voti, incominciando ad esercitare la professione fra la considerazione dei colleghi, ma con poca fortuna di clientela. Allora il Lindheimer pensò di andare a Berlino per impiegare in una Società cinematografica un capitale di alcune migliaia di marchi che possedeva. Pare che gli affari siano andati piuttosto male nella Weltstadt perchè l'avvocato annunciò telegraficamente nel gennaio dell'anno passato il suo prossimo ritorno a Francoforte. Ma i familiari l'attesero invano e invano lo ricercarono le polizie di Berlino e di Francoforte. Scomparso. Chi l'ha ritrovato ora involontariamente è stato un altro avvocato di Francoforte, che recatosi per diporto sulla Riviera francese rimase non poco meravigliato incontrandovi il collega Lindheimer, vestito, anzichè della toga, della redingote filettata d'oro dei portieri di albergo. L'avvocato portiere salutò l'amico con disinvoltura; gli raccontò che, visto che con la professione che gli era costata tanti anni di studi non riusciva a sbarcare il lunario, aveva deciso alla chetichella di cambiare mestiere. Conosceva parecchie lingue, e quindi gli era stato facile occuparsi come « concièrge » in un albergo di lusso.

A questo mondo vi sono adunque ancora degli uomini, che sanno rifare e rinnovare la loro vita; che non si annichiliscono dinanzi ad un insuccesso, ma con coraggio prendono un'altra strada se una prima non è imbroccata giusta.

Il cammino dei secoli

Sui giornali belgi leggiamo questa notizia che ci sembra interessante.

« Una comunità di religiose olandesi conosciuta sotto il nome di Dame di Nazaret, si è vista affidare dal Vescovo di Haarlem, la direzione delle opere sociali femminili della diocesi.

Queste religiose, pur pronunciando dei Voti, seguono il proprio gusto per quel che concerne il loro abito, e conservano il nome di famiglia. Cosa questa che permette loro una più estesa attività, una penetrazione più intima negli ambienti nei quali la divisa monacale sarebbe meno accetta.

Così, preoccupate del benessere morale e materiale delle operaie e delle impiegate, queste religiose se ne vanno ogni giorno a dividere il lavoro dell'officina o quello delle commesse, dinnanzi alla stessa macchina, o dietro lo stesso banco di vendita. Restano in tal modo, in comunicazione continua con le loro compagne, e, vivendo della stessa vita, l'influenza loro può essere, in molti casi, decisiva.

Questa iniziativa venne tentata due anni or sono da una Dama di Nazaret che si fece occupare come operaia in una fabbrica di cioccolato dell'Aia. Ben presto ella guadagnò la confidenza delle operaie, e la sola sua presenza ed il suo esempio, allontanavano dalle compagne di lavoro molti pericoli, e procuravano un apprezzabile bene morale. Il successo ottenuto di questa iniziatrice fu così grande, che, ben presto altre dodici religiose entravano nella fabbrica e registravano risultati altrettanto consolanti. Il programma così seguito da questa Congregazione, fondata dal P. Van Ginneken S. J. è stato esposto in poche righe in *De Maasbode*, dalla signorina Bia Van der Kallen, l'attuale direttrice di quest'opera.

« Le Dame di Nazaret si faranno punto d'onore d'aver qualcuna di esse impiegata in fabbriche o grandi magazzini come le operaie o le impiegate ordinarie al fine di far del bene alle compagne con la parola e con l'esempio, e di vegliare su di loro e sul loro «entourage». Ma lo scopo essenziale dei loro sforzi è di penetrare la mentalità delle lavoratrici, di conoscere la loro vita interiore, di aiutarle in simpatica unione con loro».

L'esperimento fatto in questi due anni ha permesso alle Dame di Nazaret di raccogliere nello stesso tempo una documentazione personale e professionale completa e delle più circostanziate, sulla condizione generale del lavoro femminile.

Esse hanno fatto già conoscere per mezzo della stampa, le conclusioni alle quali sono giunte, circa le riforme che bisognerà presto o tardi apportare in tale campo.

Questa donazione non potrà quindi che essere feconda di felici ripercussioni tanto per la moralità che per l'igiene della popolazione operaia e a questo riguardo il loro servizio sociale sarà del più grande profitto per la nazione intera. E mostra, al tempo stesso, come la Chiesa sappia adattarsi alle condizioni ed alle necessità particolari ad ogni epoca.

La storia della Chiesa segna ad ogni sua tappa di questi mirabili adattamenti dell'apostolato cristiano ai bisogni sociali via via emergenti.

Oggi la Liturgia celebra la memoria di S. Benedetto, il patrono del monachismo occidentale e, dalle terre lontane delle Fiandre si avanzano umili, benefiche, attive, queste religiose nuove che indossano la blouse della lavoratrice, il grembiule della commessa.

(cierre)

OPERAI IMPIEGATI sulle strade statali

ROMA, 20 sera

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma statale della strada risulta che durante il decorso mese di febbraio furono impiegati in media lungo le strade statali 45.677 operai così suddivisi per compartimento: Lazio ed Umbria 6.119; Toscana 2.550 Piemonte e Liguria 5.943; Lombardia 2.253; Venezia Tridentina e Cadore 2.936; Venezia Giulia e Friuli 2.136; Veneto 1.166 Emilia e Romagna 3.316; Marche ed Abbruzzo 3.3..; Campania e Molise 3.072; Puglie ... Basilicata 4.460; Calabria 2.833; Sicilia 3.767; Sardegna 1.730. (*Stefani*).

PRIMI RISULTATI dell'inchiesta sui fallimenti in America

NUOVA YORK, 20 sera

Sono resi pubblici i primi risultati dell'inchiesta compiuta negli Stati Uniti sulle cause dei fallimenti che si verificano oggi, più che mai, con tanta frequenza. I delegati governativi inquirenti dicono tra l'altro nella loro dettagliata relazione:

« E' nostra opinione che la vita economica della nazione verrebbe meglio servita prevenendo il disastro, invece di rimediarlo dopo che esso abbia avuto luogo. Il rapporto dello scorso anno dell'Attorney General mostra che la perdita dovuta a bancarotta per quell'anno fu di 630 milioni di dollari (circa 12 miliardi di lire). Il nostro studio è diretto a scoprire gli elementi umani e economici che hanno causato tale gigantesca perdita e, se possibile, di determinare questi elementi in modo così chiaro e universalmente comprensibile da evitare che molti di essi possano ripetersi in avvenire. In altre parole, stiamo cercando di applicare i principii di medicina preventiva nel campo del commercio ammalato.

« Riferendoci alla inabilità del commercio di prendere interesse nella prevenzione, piuttosto che nella cura dei mali finanziari, alla sua tendenza di considerare l'avvenire piuttosto che il passato, e alla inclinazione dei commercianti a raccogliere i rottami piuttosto che ad evitare il naufragio, dobbiamo dire che una maggiore cautela su questi punti avrebbe evitato il 75 per cento dei fallimenti. I casi in cui il disastro finanziario è dovuto più a disgrazia che ad errore sono talmente pochi, secondo le affermazioni degli stessi falliti, — che vale ben la pena di considerarli particolarmente. Troviamo sei casi di costose malattie, due di cause per accidenti automobilistici, due di furti, uno d'incendio, uno di cambiamento nel carattere del vicinato. In altri 49 casi su cento troviamo patente violazione delle norme che dovrebbero guidare il buon commerciante; c'è da constatare sopra tutto che in America fallisce colui già fallito altre volte.

« Egualmente pericoloso per il commerciante, è la negligenza in fatto d'adeguato inventario e la difettosa tenuta dei libri. E' sorprendente osservare che soltanto in sei di quarantacinque casi commerciali considerati, erano stati fatti i dovuti inventari e tenuti i libri in regola.

« A evitare i mali suesposti, proponiamo due rimedi: educazione e isolamento, o per metterla in termini medici, quarantena. Il commerciante che non ha seguito le buone regole dovrebbe esser tenuto sotto controllo. Lo studio delle leggi straniere ci mostra che la negligenza sui punti suesposti, quando culmina in bancarotta, porta alla immediata e permanente esclusione del reo dal mondo commerciale. Poichè questo rigore non esiste in America, la sua adozione si rende tanto più imperativa inquantochè la negligenza dei singoli individui finisce prima o poi col risolversi in disastro per le comunità ».

"Camèlots du roi,, condannati per prepotenze a Montpellier

PARIGI, 20 sera

Un parroco di Montpellier si era opposto a celebrare la funzione dei morti in suffragio di un giovane membro dell'*Action Française*, deceduto nell' ottobre scorso mentre neppure aveva voluto che le campane annunciassero il decesso coi loro funebri rintocchi. Sei « strilloni del Re » forzarono allora la porta della chiesa e, entrati nella sagrestia, si dettero a sonare le campane essi stessi. In seguito a denunzia del curato, il tribunale della città ha condannato ieri i giovani monarchici a 50 franchi di multa e ad un franco ciascuno di danni e interessi da versare alla parrocchia.

La Banca d'Inghilterra riduce lo sconto

LONDRA, 20 sera

Il tasso di sconto della Banca di Inghilterra è stato ridotto al 3 e mezzo per cento. (Radio Stefani).

La morte del sen. Garavetti

SASSARI, 20 sera

Stamane è morto il sen. Filippo Gavaretti.

REMINISCENZA DANTESCA

. . . . I' mi son un che quando
Per debolezza cadono i capelli,
La Chinina-Migone vo consigliando.

Il moderno taccuino da ...

Creato, costruito, brevettato in Italia. Brevetti in corso all'Estero.

Custodisce e nasconde il vostro appunto facendolo ricomparire quando volete. Mantiene sempre pronto uno spazio bianco su cui scrivere e vi fornisce all'occorrenza foglietti staccabili. Evita sciupio di carta, è sempre a portata di mano, utile, comodo, elegante. I ricambi sono facilissimi. Si spedisce franco contro assegno di L. 38 o vaglia anticipato.

ROTO MEMO
Corso Sommeiller 9 ...
TORINO

DENTI ARTIFICIALI applicaz. perfetta in giornata. Estrazioni e cure senza dolore. Jones Reatti Chir.-Dent. del EDF. Caprarie, 3 (prol. Via Orefici) - Bologna

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 7 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'AVVENIRE D'ITALIA Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via ... tana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità dirittto L. 3, valevole per 10 giorni, oppure ... Cassette di Recapito presso gli Uffici pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente. ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore della ... Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge, ... affrancate e spedite per posta.

4 Capitale, Acquisti Cessione d'aziende — Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

AZIENDA Commerciale ottimo reddito associerebbesi persona anche ... disponga 30 mila purchè capace ... ministrazione ufficio, massima ... tà. Scrivere Cassetta 3 S. Unione Pubblicità - Bologna.

8 Affitti Appartamenti Locali — Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI subito due locali ... uso garage, Maggiore, 39 - Proprietaria.

Domande d'impiego e di lavoro — Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

GIOVANE serio, praticissimo ... occuperebbesi negozio o viaggiatore ... Rigoni Francesco - Busseto (P...

RAGIONIERA diplomata, pratica ... tilografa, ottime referenze, offresi ... rio impiego. Cassetta 16 R. Unione Pubblicità - Bologna.

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che ... no venga mutato l'indirizzo di ... del giornale di voler unire alla ... sta lira una (anche in francobolli) ... il costo della nuova targhetta.

Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

Abbonamenti straordinari
dal 15 Marzo al 31 Dicembre 1930

AVVENIRE D'ITALIA	L. 50,—
FESTA	„ 45,—
CORRIERINO	„ 11,75
ALBA	„ 11,75
FIORITA	„ 11,50
CARROCCIO	„ 12,—

Pasqua a Roma
Pellegrinaggio Giubilare a Roma, Orvieto, Assisi, Loreto
... mosso dall'Opera Italiana Pellegrinaggi ... ini (Opera Cardinal Ferrari) di Milano
13-26 Aprile 1930
... ma — Udienza del Santo Padre — Visita ai ... onumenti della storia e della fede — Soggiorno ... ous Domini» — Visita ai Santuari Francescani ... della Madonna a Loreto, ecc. ecc..
..., iscrizioni, programmi dettagliati, rivolgersi ... CARD. FERRARI in via Mentana 4 - Bologna

SAVONAROLA POETA

Nella dotta, genovese «Rassegna», C. Naselli, occupandosi con molta benevolenza d'una mia ormai non più recente raccolta di scritti del Savonarola, fa delle affermazioni sulla poesia del frate domenicano che non è male prendere in esame. Non è nelle mie intenzioni ingaggiare una nuova polemica savonaroliana. Le polemiche non sono di mio gusto, e di polemiche savonaroliane se n'è vedute anche troppe, a tutto danno, come credo d'aver dimostrato, degli stessi studi su un uomo e un periodo che pure contano non poco nella vita e nella storia italiana. Se invece di dare tanto tempo e carta stampata a studi apologetici od a spietate ed egualmente preconcette critiche, si fosse curata una buona edizione di tutti gli scritti del frate, si sarebbe fatta opera più meritoria e più duratura. Non è detto, ad ogni modo, che questa necessità non debba, un giorno o l'altro, imporsi. E per parte mia, se di qualcosa son lieto è proprio dell'aver rimesso in luce opere troppo a lungo ignorate.

Venendo dunque alla poesia savonaroliana, il Naselli contraddice alla mia asserzione « certo il Savonarola fu e rimane poeta » e scrive: « altro è l'ardore mistico, altro è la virtù dell'arte, e di questa le poesie del Savonarola sono dotate su per giù come tutte quelle dei mistici contemporanei e anteriori, i quali, generalmente, non facevano che ridurre in versi gli argomenti svolti nei loro stessi trattati o nelle prediche. Si può, del Savonarola come di tanti altri, affermare che egli fece piuttosto vera poesia in molti brani di prosa, come in quello, di non comune bellezza, sul salmo *Diligam te*.

Se io avessi affermato che il Savonarola fu grande ed eccelso poeta, il Naselli avrebbe avuto piena ragione di avanzare ogni riserva. Ma la mia asserzione era molto più modesta, e come tale mi sia lecito difenderla.

Le poesie del Savonarola non sono, è noto, molto numerose. Come già per gli altri campi della sua vastissima attività, egli preferiva alle parole l'azione. Uomo di studi, dottissimo nelle discipline sacre e profane, teologo acuto e nettamente ortodosso — gli ammiratori di un suo preteso contributo alla Riforma non dovrebbero dimenticare che il S. Ufficio, dopo avere rigorosamente esaminate tutte le sue opere non ne condannò alcuna — dati i tempi e le occasioni che a lui si presentarono, non scrisse troppo e sempre per rispondere a determinate esigenze pratiche. Scrittore felicissimo, ad ogni modo, anche se non forbitissimo, vivo ed efficace, umano come pochi. Il trattato sul « reggimento di Firenze », non ha nulla da invidiare al « Principe » e chiunque può constatarlo leggendo e raffrontando le due opere.

Tenendo conto di ciò, si può affermare che molte delle poesie del Savonarola sono componimenti d'occasione sono anche, per usare della fraseologia alla moda, non poesia. Molte, ma non tutte. Lui vivente i poeti non abbondavano e nei più celebrati, compreso il Magnifico, l'artifizio, il giuoco poetico ha parte eccessiva e spesso dominante. La maggiore e più sicura dote del Savonarola poeta è invece la spontaneità. Spontaneità non disgiunta da eleganza se, come nota Cesare Guasti, alcune sue laudi poterono essere attribuite all'elegantissimo Feo Belcari senza perder nulla nel confronto con le originali dell'ultimo. E sarebbe certo di grande interesse condurre a fondo un esame sulle poesie del nostro e la lirica anteriore. Sempre il Guasti osserva che è in queste evidente la imitazione del Petrarca, meno aperto lo studio di Dante. Osservazione certo in contrasto con l'immagine che troppi, mandando per buoni giudizi storti e senza fondamento, si son fatti del frate come l'uomo chiuso ad ogni fascino d'arte, negatore d'ogni bellezza, luterano e tedesco più che cattolico ed italiano.

Ma se il nome di Cesare Guasti è già sufficiente garanzia di giudizio non avventato, la non difficile conoscenza delle poche poesie del Savonarola ne mostra tutta l'esattezza.

Tornando dunque, e per non dipartircene più, alla poesia, non sarà fuori luogo qualche citazione.

Le canzoni sono forse, più belle delle laudi. Quella « de ruina Ecclesiae », ha efficacissimo inizio:

« Vergine casta, ben ch'indegno figlio
Son de' membri de l'eterno Sposo;
Pur mi duol assai che l'amoroso
Antico tempo, e il dolce suo periglio
Qual sia perso; e non par più consiglio
Che ristorara il possa o forse ardisca...»

Schietta poesia e nella canzone « Della consolazione del Crocifisso »:

« Quando il soave e mio fido conforto
Per la pietà della mia stanca vita
Con la sua dolce citara fornita
Mi trae dall'onde al suo beato porto,
Sento al core, un ragionare accorto
Col risonante ed infiammato legno,
Che me fa sì benigno,
Che di fuor sempre lagrimar vorrei:
Ma lasso! gli occhi miei
Degni non son della soave pioggia,
Che di là stilla dove amor s'alloggia...»

E la conclusione:

« Canzonetta, io ti prego
Che spesso meco sola tu ragioni,
Ch'el mio cor tu sproni.
Io dico a voi, Signor, dove si mostra
Il dolce aspetto della terra vostra »

E per non abbondare in citazioni, si veda la canzonetta a Gesù, quando Maria piangeva ai suoi piedi, con lo scultoreo verso

« Amar vorrei e vo cercando amore »

ed ancora l'orazione per la Chiesa

«Converti, Signor mio, queste terrene
Anime nostre al regno.... »

ed infine la preghiera:

« Tu sai quel che bisogna al mio lavoro,
E qual è mio desio... »

Poesie, dunque, e non è detto che le citazioni siano le migliori senza altri aggettivi. Dire che il Savonarola non ha la drammaticità di Jacopone o le virtù proprie a tanti altri è dir molto poco. Per amor di contrasto si potrebbe, semmai, notare come manchi nel Savonarola poeta l'impeto e la vigoria del Savonarola predicatore. Gli è che l'ultimo ha sopraffatto, negli studiosi, il primo. Ed è stato grave danno, e causa non ultima di tutte le storture dette su di lui durante quattro secoli ed anche oggi ripetute, nonostante gli sforzi di molti volenterosi e la testimonianza di tante opere e di tanta parte della sua vita. Perchè è incredibile quanto poco conoscano della sua opera anche coloro che pure sono accreditati come i migliori e più imparziali biografi.

GIAMPIETRO DORE

L'INSUCCESSO DEL SIGNOR WHALEN

Il direttore della Polizia di New York dimissionario

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK 20 marzo

(*S. I. C.*) Corre voce, che il signor Grover A. Whalen, il tanto discusso Direttore dei Servizi di Polizia di New York, avrebbe deciso di rassegnare le dimissioni dall'importantissimo posto. Il signor Whalen tornerebbe alle sue occupazioni nella direzione dei grandi magazzini Wanameker.

L'opera del signor Whalen è stata seguita con grande attenzione da tutti coloro che si interessano del problema della criminalità da amici e da avversari. Sin dal primo giorno la designazione del Whalen, dovuta a ragioni prettamente politiche, aveva suscitato una quantità di commenti, particolarmente aspri da parte degli avversari, che lo ritenevano assolutamente inadatto. A questo si aggiungano le prime dichiarazioni del Whalen che prometteva di riformare interamente i sistemi adoperati dalla polizia newyorkese e garantiva di liberare entro breve termine la metropoli dalla piaga della criminalità. Nemmeno a farlo apposta subito dopo queste dichiarazioni si verificava a New York una ripresa di delitti rimasti tutti insoluti.

Non sembra pertanto che i risultati delle riforme da lui apportate ed in generale della sua opera alla direzione dei servizi di polizia della città di New York siano stati all'altezza delle promesse da lui fatte e ripetute parecchie volte.

UN GIUDICE IN GALERA

Fra i prigionieri che aveva condannato - Accoglienze ostili

(Nostro servizio particolare)

SAN QUENTIN (California), 20

(S. I. C.) - Uno strano destino è quello toccato ad Asa Kayes, ex-Procuratore Generale del Tribunale di Los Ongeles, il quale dopo aver mandato in prigione a San Quentin, durante la sua carriera giudiziaria quinquennale, 4.030 persone, ha finito anche lui per entrare in questi giorni nello stesso penitenziario, per scontarvi la pena a cui è stato condannato per corruzione e complotto.

L'arrivo del signor Kayes nella prigione di San Quentin ha dato luogo ad una violentissima dimostrazione ostile, da parte di centinaia di reclusi a lui debitori della propria condanna. Non appena conosciuta la notizia dell'arrivo del Kayes, essi si sono riuniti nel cortile che il Kayes doveva attraversare sotto scorta per andare nell'edificio dell'Amministrazione del penitenziario, prima di essere rinchiuso nella cella assegnatagli.

Il passaggio del Kayes è stato accolto da una salve tumultuosa di fischi, improperi, epiteti offensivi e da ogni altra specie di male parole e perfino di minaccie di vendetta. In seguito a questa prima dimostrazione di poca cordialità da parte degli attuali compagni di galera verso il signor Kayes, i dirigenti dello istituto di pena hanno pensato che forse sarà opportuno isolare il Kayes dagli altri prigionieri nel timore che qualcuno di essi, più scalmanato ed assetato di vendetta, non tenti di colpire l'ex-Procuratore galeotto.

Gli sviluppi della radio

Tre milioni di radio-amatori in Germania

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 20 marzo

(S. I. C.) — Secondo l'ultima statistica compilata dallo Ufficio Governativo per la concessione delle licenze per l'uso di apparecchi per le radioaudizioni, il numero dei radioamatori in tutta la Germania ammonta attualmente a oltre 3.000.000 di persone.

TROZKI CHIEDE di recarsi in Francia o in Germania per curarsi

VIENNA, 20 sera

I giornali pubblicano che la famiglia di Trozki ha fatto sapere ad alcuni amici viennesi che l'ex-dittatore è gravemente ammalato nel suo esilio vicino a Costantinopoli.

Trozki è da qualche settimana a letto con una febbre influenzale aggravata da complicazioni polmonari. Il malato è debolissimo e ha dovuto interrompere ogni sua occupazione. Ora i suoi amici faranno nuovi passi per ottenere a Trozki il permesso di soggiornare in Germania o in Francia, ove egli vorrebbe sottoporsi a cura.

E' assai dubbio però che i Governi interessati si lascino intenerire dalle cattive condizioni di salute di Trozki, il quale aveva già chiesto, qualche mese fa, il permesso di soggiorno in Germania e in Francia per potersi curare.

Provvedimenti in Finlandia contro il comunismo

HELSINGFORS, 20 sera

Per infrenare la propaganda comunista nel paese, è stato costituita una commissione speciale. Questa dovrà escogitare e fare rigidamente applicare i provvedimenti che a tale uopo saranno ritenuti necessari. Sette associazioni comuniste sono state sciolte. (*Radio Stefani*).

I GIOIELLI DELLA CORONA RUSSA

Valgono 4.650 milioni - Il diamante di Orloff trafugato in un polpaccio

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 20 marzo

(S. I. C.) — In conseguenza delle persistenti voci messe in circolazione all'estero e riportate in molti paesi sulla dispersione avvenuta ad opera del Governo bolscevico dei famosi gioielli costituenti il tesoro della Corona Imperiale Russa, tutti i corrispondenti di giornali stranieri presenti a Mosca (ve ne sono ancora?) sono stati convocati alla sede della Banca Sovietica di Stato ed ammessi a visitare la sala corazzata nei sotterranei della Banca, dove i gioielli della Corona Imperiale Russa sono conservati e custoditi gelosamente.

I corrispondenti hanno potuto constatare che la collezione è presso che completamente intatta, fatta eccezione per alcune corone ed altri pezzi di minore importanza e che, come venne già ammesso, sono stati venduti completi e separati all'estero per conto del Governo sovietivo.

Recentemente i periti estimatori della Banca di Stato Sovietica hanno riesaminata pezzo per pezzo accuratamente tutta la collezione preziosissima al fine di fare una nuova valutazione dei gioielli. In seguito a questo nuovo esame il valore della collezione è stato più che raddoppiato, portandolo da 2232 milioni di lire a 4650 milioni di lire.

Durante la visita i giornalisti hanno potuto ammirare tutti i pezzi più famosi di questo tesoro e specialmente la grande Corona Imperiale fatta appositamente per Caterina II la Grande, e portata per l'ultima volta dal disgraziato Zar Nicola II. Questa corona che è uno dei pezzi più famosi della celebre collezione dei gioielli della Corona Imperiale di Russia, è decorata con ben 5000 brillanti per un peso totale di queste sole gemme di 2888 carati e sormontata da un rubino di 400 carati che costituisce la base di una croce di platino e brillanti. La valutazione ufficiale di questa corona le attribuisce un valore di 967.200.000 lire.

Sotto la corona, in una cassetta tutta d'acciaio, fatta eccezione per il pannello frontale, che è di vetro spessissimo, viene conservato lo scettro d'oro pure di Caterina II, e nel quale è incastonata la pietra più famosa di tutta la collezione, il celeberrimo diamante Orloff di ben 196 carati, il dono più costoso che una regina abbia mai ricevuto da un suddito, ed in cambio del quale Orloff ricevè da Caterina II il titolo di Conte ed una pensione annua di Stato per tutta la durata della sua vita.

La storia del diamante è poco conosciuta e leggendaria. Stando a quanto si racconta, il diamante sarebbe stato trafugato dall'India da un soldato francese, il quale per riuscire nell'intento di asportarlo da quel paese, senza pericolo di venire scoperto, si sarebbe aperta una larga ferita nel polpaggio di una gamba ed in questa avrebbe nascosta la gemma preziosissima. Per mezzo di una terza persona Orloff avrebbe acquistato il diamante dal soldato per soli 4.000.000 di lire.

Altri pezzi assai famosi della collezione sono: il diamante donato allo Zar dallo Scià di Persia, di 96 carati, e che scongiurò il pericolo di una guerra tra la Persia e la Russia nel 1828: il preziosissimo binoccolo d'oro massiccio dono del Sultano Abdul Hamid allo Zar Nicola II, che rassicurarono la Russia sul libero passaggio dei Dardanelli. Il fermaglio di raffiri di 256 carati ed il fermaglio di smeraldi di 146 carati furono ambedue pegni d'amore che assicurarono la compattezza di Famiglie Imperiali.

Il solo pezzo che si è deteriorato è una meravigliosa collana di perle perfettamente accoppiate, del peso totale di 1800 carati, e che hanno perduto lucentezza e colore per non essere più state portate da lungo tempo.

I passeggeri delle linee aeree

Le risposte ad un referendum I motivi commerciali hanno la precedenza

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 20 marzo

(*S. I. C.*) — Allo scopo di avere una idea precisa delle diverse ragioni per cui i passeggeri delle linee aeree si valgono di questo mezzo di trasporto moderno, la American Air Transport Association, ha fatto recentemente un referendum tra coloro che durante una settimana hanno viaggiato a bordo degli aeroplani di servizio sulla linea civile tra Boston e New York. Cinquecento sessantotto viaggiatori hanno risposto all'invito riempiendo l'apposito modulo che veniva loro consegnato al momento della partenza.

Mentre la maggioranza assoluta ha dichiarato, che la preferenza per l'aeroplano era dovuta a ragioni di carattere puramente commerciale, per giungere in tempo ad un appuntamento di affari o per risparmiare del tempo preziosissimo, più di un terzo voleva assistere ad uno spettacolo teatrale in una delle due città, oppure semplicemente desiderava godere il piacere di fare un bel volo.

Ecco il resoconto dettagliato delle risposte elencate secondo il numero e il motivo del volo:

Per risparmiare tempo 136; per giungere in tempo ad un appuntamento di affari 117; per preferenza per i viaggi aerei 103; per il piacere di fare un volo 146; per fare visita ad amici 30; per recarsi ad uno spettacolo teatrale o a un ricevimento in società 23; per motivi turistici 12; per assistere ad una gara sportiva 1.

LA "SCLEROSI DIFFUSA,,

Una signorina ha scoperto il microbo - Felici risultati nella cura

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 20 marzo

(S. I. C.) — Una delle più comuni affezioni del sistema nervoso è quella conosciuta in medicina col nome di «sclerosi diffusa», che si manifesta con varie forme di disturbi nervosi. Dà origine a malattie lunghissime e di difficile guarigione e spesso si conclude con una paralisi degli arti.

Le cause vere e proprie di questa affezione nervosa sono rimaste fino ad oggi assai oscure e conseguentemente la cura risulta incerta e scarsamente efficace nella maggior parte dei casi. Nell'ultimo numero del più importante giornale medico inglese, «The Lancet», la dottoressa signorina Kathleen Chevassut, dell'Ospedale Westminster, annuncia una scoperta da lei eseguita di quello che forse potrebbe essere il microbo di questa malattia. Nel commento del «The Lancet» all'articolo della signorina Chevassut, si dichiara che se la scoperta da lei fatta verrà comprovata dagli esperimenti di altri medici, la scoperta sarà certamente da annoverarsi tra i più importanti risultati raggiunti finora dalla moderna batteriologia.

In 176 casi su 188 di «sclerosi diffusa» da lei presi in cura, la signorina Chevassut è riuscita ad ottenere dei corpuscoli minutissimi che si comportano come se fossero dei microbi vivi e vitali. Essi appartengono al gruppo dei microbi ultra-microscopici, che passano attraverso un filtro di porcellana porosa. Nulla di sicuro e di definitivo su questa scoperta si può dire ancora allo stato attuale degli studi, e finchè gli esperimenti eseguiti dalla dottoressa Chevassut non siano stati ripetuti con uguali risultati da altri medici, il che richiederà parecchi mesi di tempo.

Nel frattempo la stessa signorina Chevassut ha sperimentalmente provato in parecchi casi a curare la «sclerosi diffusa» per mezzo di sieri ottenuti dalle culture appositamente preparate, e finora i risultati ottenuti sembrano piuttosto incoraggianti, specialmente se la malattia non ha ancora raggiunto uno stadio avanzato.

La signorina Kathleen Chevassut è discepola di Sir James Purves Stewart, Medico Primario dell'Ospedale Westminster. Essa ha di poco superata la ventina: esso ottenne il diploma di bacca laureato in scienze presso l'Università di Londra nel 1922 e la laurea di professoressa in scienze nel 1926.

Intorno al teatro cristiano

Teatro cristiano o teatro cattolico? - Francia e Italia - Giuseppe Ellero
L'attualità del teatro cattolico in Italia - Le speranze di un prossimo domani

Giovanni Bertolone ha, con coraggio, spezzato finalmente, una lancia, in favore del nostro teatro. E' già una novità augurale che la stampa e un grande e diffuso giornale (il giornale dei cattolici italiani) si interessino, con un titolo a tre colonne, del teatro cristiano, attorno al quale si è fatta sempre una congiura, non dico colpevole, di silenzio o di indifferenza.

Non soltanto i Salesiani della rossa *banlieu* di borgo S. Paolo ci dicono, con l'esperienza eloquente dei fatti, dell'efficacia del teatro in mezzo al popolo. In ogni città ed in ogni paese c'è la rossa *banlieu* da espugnare, e molte ne furono espugnate attraverso il teatro.

Saverio Fino ha parlato di teatro ai futuri sacerdoti, a coloro che domani saranno i plasmatori delle coscienze dei nostri figli; e ha parlato di teatro cristiano.

Teatro cristiano o teatro cattolico?

Pare che il Fino, richiamandosi al Ghéon e a quello che diede alle scene cattoliche di Francia, intenda specificamente parlare di un solo e determinato e specifico aspetto del teatro cristiano, quello che attinge la sua vita ed il suo pensiero dall'agiografia e dalle leggende cristiane, e questo è, almeno finora, anche l'indirizzo degli amici del teatro cristiano in Italia, e, tra gli altri, lo stesso Fino, giudicato il migliore scrittore di scene cristiane tra noi, ma pure teatralmente non ricco, discutibile assai nella forma scenica e, in ogni caso, lontano ancora e non poco dalla potenza creativa e dell'efficacia del teatro del Ghéon.

Si dice che in Francia si è fatto e si fa molto in questo campo. Perchè anche in Italia non si lavora alla stregua dei fratelli francesi?

Si potrebbe rispondere: in Italia non abbiamo avuto ancora un Ghéon, ma si potrebbe anche dire che spirito, ambiente, temperamento degli italiani sono diversi e assai da spirito, ambiente, temperamento francese. Ma questo può soddisfare fino ad un certo punto.

E allora esaminiamo se proprio da noi nulla si fece finora e quale indirizzo abbia preso, presso di noi, la produzione del nostro teatro.

Prima che Saverio Fino, Meda, Don Busti ed altri valorosi specificassero la loro corrente, che io, almeno, per ora, non esito a dichiarare unilaterale, correva la fama di Giuseppe Ellero il dolce poeta friulano, l'umile e santo sacerdote di Udine, vanto non del suo paese soltanto ma della patria intera, e che aveva, dal palpito vivo della prima vita cristiana, tratto il palpito non meno vivo dei suoi lavori teatrali, ricchi di pensiero, profondi di insegnamento religioso e storico, efficaci nella sceneggiatura. «Il Miracolo dell'amore», «Il Dio Ignoto», «L'Attalo», «L'Aristo» rimangono tali monumenti di sostanza e di forma che non si possono, almeno per ora, superare. E vi fu un momento in cui i pubblici nostri accorrevano pensavano, fremevano, si commovevano, applaudivano, quando Paolo di Tarso affrontava in pubblica discussione l'alto Areopago d'Atene, o il figlio del patrizio pagano si sentiva attratto dalla dolce sinfonia dell'amore che canta nella dottrina di Cristo.

Ma i nuovi tempi si caratterizzarono nel valorizzare più la forma che la sostanza, più l'effetto che il pensiero, e le folle s'annoiavano dell'arte dell'Ellero. Oggi siamo in crisi e quei lavori insuperati dormono, ma non per sempre, nell'attesa di un risveglio, che non può mancare. Ma io rivendico all'Ellero la paternità del teatro nostro in Italia, come a lui rivendico l'indiscussa superiorità per potenza, per efficacia, per forma, per pensiero, su tutti gli altri scrittori del nostro teatro in Italia. E' mancato il discepolo che ne continuasse l'opera con il suo stile: era l'unghia del leone, che nessuno possiede. Al di sopra della piccola sala, dove raccogliamo i bimbi dell'Oratorio, per ascoltare la commediola, sia essa la farsa o la graziosa leggenda di S. Cristoforo, trattata in forma semplice, piana, infantile, come s'addirebbe al mondo delle fate, sta il teatro per il popolo, per le famiglie, altrimenti la *banlieu* non si espugna. Ed è necessario il polso di un Ellero che non abbiamo.

Ma non dimentichiamo che, dopo l'Ellero, una schiera di scrittori pullularono nel nostro campo per rinnovare ciò che era necessario rinnovare. Non citiamo alcuno, per non far torto ad alcuno. Ma la tendenza manifesta in tutti fu ed è quella di attingere ispirazione non solo dalla storia del Cristianesimo, dalla agiografia, dalla leggenda, ma da tutta la vita, passata, presente, e quale si intravede nel futuro prossimo; e a questa vita innestare il soffio possente del pensiero cristiano, meglio del pensiero cattolico. Lavori tentati, lavori riusciti, lavori sbagliati si ebbero. Sicuro, ed è naturale; ma nella turbinosa produzione spuntano già qua e là, fiori odorosi e bellissimi.

Ben due Riviste in Italia propagandano il nuovo verbo del teatro nostro, dirette da valorosi assertori del rinnovamento: «Controcorrente» di Pavia, diretta dal prof. G. M. Macchi, e «Scene e Controscene» di Torino, diretta dall'avv. C. Trabucco. E attorno a queste riviste v'è uno stuolo di autori che scrivono, che studiano, che discutono. C'è dunque da sperare e molto. La Società Autori Cattolici, presieduta dal prof. O. Castellino, pubblicherà, in questi giorni, un regolamento dell'Associazione del Teatro Cristiano in Italia, che noi leggeremo con molta attenzione.

Siamo dunque allo sfocio? Mah! Certo, non dobbiamo illuderci di raggiungere i francesi; e, del resto, non è neanche desiderabile. Noi, Italiani, anche nel piccolo e modesto campo nostro, abbiamo tanta riserva di geniali energie, da trattare le nostre cose, secondo le nostre necessità, con mezzi nostri, con viste nostre. Saverio Fino disse, nel suo discorso, che, così, i membri dell'Azione Cattolica formeranno davvero il grande *ordine minore* del sacerdozio.

Ha fatto bene l'avv. Fino toccare questo tasto, del resto già da altri, in precedenza, toccato. L'attività filodrammatica del teatro nostro, essendo eccellente apostolato, deve essere seriamente presa in considerazione dagli organi dirigenti l'A. C. Finora ben poco qui si è fatto, e le molte voci che si sono levate, a destra e a sinistra, per rilevare una simile necessità, non valsero a condurre a una conclusione. Le oasi ci sono, dove pure le Autorità Ecclesiastiche e delle organizzazioni giovanili si sono mosse, attivamente interessandosi di questo movimento. A Trento la Federazione giovanile ha un proprio Segretariato artistico-educativo, che ha per ora tirato delle buone somme in un concorso diocesano, organizzato con lodevole zelo e regolarità; e le giornate dei filodrammatici cattolici che si aprono e si chiudono ai piedi di Gesù Eucaristico sono già all'ordine del giorno. A Roma più volte il defunto Cardinale Merry del Val intervenne a spettacoli e a premiazioni filodrammatiche; a Milano, per ispirazione del Card. Schuster, si istituì una Commissione per trattare le questioni finanziarie interessanti il nostro teatro. A Torino la stessa Federazione Giovanile organizzò un concorso filodrammatico, e fa seguire con interesse, a tutte le Compagnie federate, i problemi delle nostre attività.

Si è ripetuto a iosa: è necessario creare la coscienza del movimento filodrammatico cattolico in Italia, specialmente nei dirigenti. Il nostro teatro presenta un cumulo di problemi, interdipendenti, che non si possono risolvere, se non si risolvono quasi tutti contemporaneamente, e, primo fra gli altri: l'interessamento attivo degli organi dell'A. C.

E quanto a produzioni che invadono quasi, si può dire, il nostro mercato, rileviamo che la linea non è ancora ben definita: abbiamo delle tendenze, abbiamo delle correnti. Ci occorrerebbe un... Gillet che desse il la.

Due mesi or sono, nella casa degli Artigianelli a Milano, in una adunata di filodrammatici, delegati di Controcorrente, si lanciò l'idea di una grande Assise di autori, scrittori, sacerdoti ecc. in cui qualche astro maggiore potesse concludere un'eventuale discussione sulla qualità delle produzioni. E attendiamo questa Assise che certamente ci darà dei buoni frutti.

E' appunto per questo che credo vero ciò che scrisse Bertolone: «I fiori non spuntano ancora, o soltanto a ciuffi.... Aspettate qualche giorno! E la terra sarà un giardino. Aspettate! Ancora alcuni giorni. E poi, quanti frutti!....».

E' chiaro. Siamo ancora alla primavera del nostro movimento, all'alba; verrà l'estate frugifera, il meriggiò radioso. Basta aver fede!

Ma interessa, per ora, che diciamo chiaro, tutti, il nostro pensiero. Teatro cristiano, si; ma non unilaterale: storia, leggenda, agiografia, realtà di oggi, di ieri e di domani, la vita e l'allegoria, tutto che sia permeato di pensiero cristiano, di pensiero cattolico.

Teatro eclettico, che sintetizzi le varie tendenze, e allora avremo il teatro cristiano, nel più ampio senso della parola.

Allora potremo concludere col Bertolone che anche « noi, cattolici d'Italia, potremo avere la gioia e la soddisfazione di portare davanti alle genti delle realizzazioni magnifiche e brillanti, come quelle dei nostri fratelli di Francia », ma, aggiungo io, con spirito, intonazione, e forma puramente e semplicemente nostra, cioè italiana.

Umberto Gelmetti

IL PRINCIPE UMBERTO ai Fanti del suo Reggimento

TORINO, 20 sera

Nella ricorrenza del primo anniversario della sua nomina a comandante del 92.o Fanteria, il Principe di Piemonte ha redatto per i suoi soldati il seguente nobilissimo ordine el giorno:

Agli Ufficiali, Sottufficiali, ai Fanti del Reggimento.

« Un anno fa, per volere di S. M. il Re, ho avuto l'onore di assumere il comando del 92.o Fanteria. Un anno di vita comune con voi, miei Fanti, mi ha dimostrato come elevate siano le vostre doti e come in tutti i Fanti del 92.o sia vivo il desiderio di servire in silenzio per la grandezza della Patria. Ai Fanti che hanno lasciato la caserma per ultimato servizio, a quelli che ancora servono sotto la bandiera del 92.o, il mio saluto affettuoso. Agli Ufficiali e ai Sottufficiali miei brillanti coadiuvatori, la mia parola di lode. Viva il Re! — Il Colonnello Comandante il Reggimento *Umberto di Savoia* ».

IL PRINCIPE AIMONE imbarca sulla "Quarto,,

VENEZIA, 20 sera

Il Principe Aimone di Savoia-Aosta, capitano di fregata dello Stato Maggiore della Divisione Speciale dell'Alto Adriatico, è sceso a Fusina, giuntovi in automobile da Torino. L'Augusto ospite era atteso dal comandante della Squadra speciale ammiraglio duca Denti di Piraino, ed è sceso al Gran Hotel ove ha preso alloggio.

Il Principe Aimone si imbarca sull'esploratore *Quarto* per ripartire probabilmente il 22 corr. con la Squadra speciale alla volta di Pola, e partecipare alla fine del corrente mese alle grandi manovre navali che si svolgeranno in quelle acque.

La Crociera della Lega Navale a Cagliari

CAGLIARI, 20 sera

Ieri è qui giunta la nave *Aquileja*, a bordo della quale erano i partecipanti all'XI Crociera della Lega Navale Italiana. I gitanti hanno visitato la città; e in loro onore è stato offerto un *vermouth* dalle autorità locali in Municipio.

In serata, la nave è ripartita per Tunisi.

L'insediamento del Consiglio per le Assicurazioni sociali

ROMA, 20 sera

Il nuovo Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale per le Assicurazioni sociali è stato insediato dal Ministero delle Corporazioni, accompagnato dal comm. Carnevali, direttore generale della previdenza e assistenza al Ministero delle Corporazioni.

La rivoluzione indiana preannunciata per il 1935

AHMEDABAD, 20 sera

Gandhi ha ricevuto una lettera misteriosa che dovrebbe apparire come emanante dai rivoluzionari indiani. In tale lettera si afferma che i rivoluzionari dedicheranno per un intero triennio tutte le loro energie al rafforzamento delle organizzazioni esistenti nel paese, predisponendo altresì i mezzi per l'atto decisivo e per assicurarne il successo.

Dopo tale periodo di tempo e precisamente il 12 marzo 1935, i rivoluzionari indiani sferreranno la guerra civile qualora, si intende, il metodo della non violenza dovesse fallire. (Radio Stef.)

Wilkins ritornerà nell'Antartide in sottomarino

NEW YORK, 20 sera

Di ritorno dalla sua spedizione nell'Oceano polare artico, Sir Hubert Wilkins è stato interrogato dai rappresentanti della stampa, ai quali ha detto, tra l'altro, che egli ha trovato il mare là, dove si supponeva si estendesse il Continente Antartico. Ha aggiunto che sta ora pensando ad una nuova spedizione verso il Polo Nord per compiere la quale si servirà del sottomarino. (*Radio Stefani*).

Si lancia col paracadute da 5200 metri

CASSEL, 20 sera

L'aviatore tedesco Cesch innalzandosi su un aeroplano pilotato dal noto asso dell'acrobazia aerea Fieseler a 5200 metri di altezza si è lanciato nel vuoto con paracadute. Questo ha funzionato regolarmente e il Cesch è andato a finire sopra un albero dal quale è disceso illeso. L'aviatore tedesco ha pertanto superato di 900 metri l'altezza massima dalla quale si era eseguito un lancio col paracadute. (*Radio Stefani*).

Il vapore "Humanitas,, prosegue il viaggio a rimorchio

PLYMOUTH, 20 sera

E' qui giunto il vapore «Staffordshire» proveniente da Rangoon. Il comandante ha segnalato che il giorno 18 incontrò la nave italiana «Humanitas» che era priva di timone. Presso di essa navigava il vapore «San Giuseppe». (*Radio Stefani*).

Scontro aereo a Strasburgo Un aviatore morto

STRASBURGO, 20 sera

Un'impressionante collisione tra due aeroplani da caccia è avvenuta oggi nel pomeriggio. Gli apparecchi appartenevano entrambi al secondo reggimento di aviazione. A mille metri circa di altezza eseguivano delle evoluzioni arditissime, ad un tratto, giunti al di sopra di Port Du Rhin, si sono visti cozzare l'uno contro l'altro e precipitare. Uno di essi prese fuoco e andò a sfracellarsi presso un mulino; l'altro è caduto in riva al piccolo Reno a 700 metri circa dal primo aeroplano: mentre il pilota di questi, il sergente ventitreenne Le Seigneur, rimaneva ucciso sul colpo, l'altro, il luogotenente Cuthino, restò miracolosamente incolume (*Radio Stefani*).

Masaryk a Cap Martin

PARIGI, 20 sera

A Cap Martin è giunto il Presidente della Repubblica cecoslovacca, Masaryk. Egli è accompagnato dal figlio ministro cecoslovacco a Londra e dalla figlia. Il Presidente cecoslovacco si fermerà colà circa un mese. (*Radio Stefani*).

Sciopero generale di protesta all'Avana

AVANA, 20 sera

Le organizzazioni operaie hanno proclamato lo sciopero generale di 24 ore per protestare contro la disoccupazione che colpisce anche Cuba. Lo sciopero generale ha avuto inizio a mezzanotte senza dar luogo per ora a disordini. (*Radio Stef.*)

UOMINI E COSE

Pugni a... S. Giuseppe

Uno dei temi religiosi che, nel trecento e nel quattrocento, l'arte italiana si compiacque di svolgere, nel marmo, su tavola ed a fresco, con maggior frequenza è lo sposalizio di Maria con Giuseppe. Andate a Padova, nella Cappella degli Scrovegni, e ammirate il capolavoro di Giotto. Recatevi a Firenze e, nel Convento di San Marco, nella Chiesa di Orsanmichele, nel Coro di Santa Maria Novella, nel Chiostro dell'Annunziata, in Santa Croce beatevi nei dipinti dell'Angelico, di Domenico Grillandaio, di Taddeo Gaddi, di Giovanni da Milano, del Franciabigio e nel bassorilievo dell'Orcagna. In tutte codeste rappresentazioni vedrete il sacerdote che unisce le destre della Vergine e del Legnaiolo di Nazareth. E' notevole un dettaglio che non mancherà di meravigliarvi. Un giovane, standosene dietro a Giuseppe, colpisce Giuseppe a pugno chiuso, con molta violenza. Perchè? Forse supporrete che quel giovane, uno dei pretendenti, sfoghi così la sua rabbia contro l'eletto a impalmar la fanciulla bellissima. Ma supporeste il falso. Come supposero il falso gli storici dell'arte che, notato il dettaglio, vollero spiegarne la ragione. Il dettaglio lo notò anche Alfredo Venturi nel suo magnifico volume su *La Madonna*, ma non si curò d'interpretarne il motivo.

Usanze

Sentiamo Giorgio Vasari là dove narra la vita del Franciabigio: « Gli fu allogato a dipignere nei Servi, per concorrenza di Andrea del Sarto, nel cortile dinanzi alla Chiesa, una istoria: nella quale fece lo Sposalizio di Nostra Donna: dove apertamente si conosce la grandissima fede che aveva Giuseppe, il quale, sposandola, non meno mostra nel viso il timore che l'allegrezza. Oltre che egli vi fece *uno che gli dà certe pugna, come si usa nei tempi nostri, per ricordanza delle nozze* ». Dal che appare, come qualmente i pittori e gli scultori toscani del trecento e del quattrocento commisero, nel dipingere lo Sposalizio di Maria e Giuseppe, uno dei soliti loro adorabili anacronismi, attribuendo cioè ai tempi e al popolo d'Israele, un'usanza dei tempi e del popolo loro. Nè la sola Toscana conosceva tale usanza. Anche in Romagna usavan *le pugna* allo sposo. Tant'è vero che, in un sinodo tenuto a Faenza nell'anno 1657, si legge: « Sappiamo che, nell'atto della celebrazione delle nozze, succede che l'uomo scelto a far da padrino alla futura prole, percuote, da tergo, con la mano chiusa a pugno, violentemente, lo sposo mentre sta pronunciando il suo assenso, e che ciò provoca interminabili risate tra i fedeli, con grave irriverenza alla dignità del luogo sacro e del Santo Matrimonio. Tale disdicevole consuetudine vogliamo che cessi. » Un'usanza analoga è tutt'oggi vigente nell'Abruzzo, ma, qui, invece dello sposo è percossa la sposa e non da un estraneo, ma dagli stessi suoi genitori. Il De Nino così ne parla in un suo libro *Usi abruzzesi*: « In casa della sposa già sono riuniti i parenti e gli amici; e già il sagrestano avvisa che nella chiesa tutto è pronto pel rito nuziale; quando a un tratto, nella camera di ricevimento, si fa silenzio. La madre e il padre della sposa, si levano da sedere e vanno verso la figlia. I genitori con una moneta in mano tracciano il segno della croce in fronte alla ragazza: poi la baciano, le danno uno schiaffo e depongono la moneta nel suo grembiale... ».

Spiegazione

Ma, insomma, i pugni allo sposo che cosa significano? Giovanni Antonucci che, qualche anno addietro, scrisse intorno a ciò un gustoso articolo nell'*Emporium* di Bergamo, esclude che i pugni si dessero, come afferma il Vasari, per ricordanza delle nozze, e crede piuttosto che l'usanza fosse un residuo di cerimonie giuridiche relative alla schiavitù antica e alla servitù della plebe medioevale. Quando, nella Roma dei Cesari, un padrone emancipava uno schiavo, nell'atto di renderlo libero lo percoteva con un colpo di verga. E quando il signore di un feudo licenziava un servo della gleba gli tirava uno schiaffo. I due atti violenti (quello dello schiaffo si chiamava appunto *manumissio* o manomissione) simboleggiavano, con la loro violenza, l'infrangersi del vincolo che legava lo schiavo al suo padrone e il servo al signore del feudo.

Un vincolo, non di schiavitù, e di servitù, ma di assoluta sudditanza, legava, nel giure de' secoli di mezzo, il figliolo alla *patria potestas*, dal qual vincolo il figliolo si scioglieva passando a nozze. A simboleggiar codesto scioglimento il padre lo percoteva col pugno. Come, anche oggi, con uno schiaffo, i genitori abruzzesi percotono la loro figliola, al momento di consegnarla allo sposo. In seguito di tempo, forse il padre incaricò di tal gesto un parente o un amico e la percossa, dal parente o dall'amico, si dette allo sposo nell'atto dell'assenso matrimoniale. Ecco, secondo l'Antonucci, il significato giuridico del dettaglio che osserverete nelle pitture e nelle sculture del trecento e del quattrocento rappresentanti lo Sposalizio della Vergine. Ai tempi del Vasari si era perduta la nozione di tale usanza giuridica, confutata dall'Antonucci. Il quale, a me sembra che abbia dato nel segno.

Un altro dettaglio

Giuseppe, nell'affresco di Giotto a Padova, regge una mazza fiorita, in cima, di una corolla di giglio e, sulla corolla, una candida colomba. E, si nell'affresco di Giotto come nelle opere degli altri maestri, osserverete alcuni giovani che spezzano, o contro un loro ginocchio o sotto un loro piede, una verga. Che vuol dir ciò? I nostri vecchi lo sapevano. Alle nuove generazioni bisogna rammentarlo. Narrano i vangeli apocrifi dell'infanzia del Salvatore che molti giovanotti di Nazareth aspiravano alla mano di Maria. Buoni tutti erano codesti giovanotti, ma la fanciulla doveva essere sposa del più buono, o, meglio, di colui che il Signore aveva eletto a padre putativo di Cristo. Ma come discerner lo eletto? Il sacerdote Abiathar ricorse al giudizio di Dio. Chiamò a sè i pretendenti e disse loro che recasse ciascuno una mazza inaridita. Le mazze furono poste sull'altare e per una notte intera i giovanotti, intorno all'altare, pregarono. Al sorger del sole, il sacerdote invocò sulle mazze il nome di Jehova. E poi consegnò a ciascuno la sua mazza. Ed oh meraviglia! Appena Giuseppe toccò la sua, la mazza s'incoronò d'uno splendido giglio e una colomba bianca più della neve si posò, ad ali aperte, sul giglio. Lo eletto era lui.

Gli altri infransero le loro mazze. E Giuseppe fu lo sposo della Purissima.

il topo di biblioteca

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Mercato meno attivo dei giorni scorsi per buona parte della riunione.*

Verso la fine si registra una maggiore animazione e ne avvantaggiano specialmente la Fiat ed i fondi di Stato. Nel pomeriggio continua la miglioria.

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,80 — Consolidato 5% 80,52,1/2 — Banca d'Italia 2030 — Banca Commerciale Italiana 1443 — Banca Nazionale di Credito 566 ex — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 761 ex — Cosulich 90 — Meridionali 1190 — N.G.I. - Rubattino 480 — Seta di Chatillon 292 — Snia Viscosa 5525 — Ilva 226 — Montecatini 258 — Fiat 350,1/2 — Adriatica Elettrica 58 — Terni 390 — Riseria Italiana 58 — Bonifiche Ferraresi 451 — Assicurazioni Generali 4410 — Credito Fondiario 5% 457,1/2 — Credito Fondiario 6% 490,50. — *Cambi*: Parigi 74,72 — Londra 92,87 — New York 19,10 — Svizzera 369,65.

BORSA DI MILANO

MILANO, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,80 — Consolidato 5% 80,60 — Banca d'Italia 2622 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Banca Nazionale di Credito 567 ex — Credito Italiano 760 ex — Cosulich 89 — Mediterranee 710 — Meridionali 1190 — N.G.I. - Rubattino 480,1/2 — Libera Triestina 105 — Cotonificio Cantoni 2825 — Cotonificio Veneziano 36,25 — Lanificio Rossi 3000 — Seta di Chatillon 186 — Linificio Nazionale 279,50 — Snia Viscosa 54,25 — Ilva 224 — Metallurgica Italiana 170 — Miniere Elba 52,1/2 — Montecatini 255,3/4 — Fiat 350,1/2 — Adriatica Elettrica 257,50 — Edison 797 — Vizzola 833 — Terni 389 — Distillerie Italiane 152,50 — Industrie Zuccheri 841 — Raffinerie Liguri Lombarde 905 — Riseria Italiana 58 — Gulinelli Distilleria 270 — Bonifiche Ferraresi 450 — Fondi Rustici 170 — Beni Stabili 680 — Eridania 457. — *Cambi*: Parigi 74,68 — Londra 92,87 — New Rork 19,09,7/8 — Svizzera 369,60 — Berlino 4,5570 — Bruxelles 266,25 — Zagabria 33,75 — Spagna 139,50 — Olanda 7,66.

BORSA DI ROMA

ROMA, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 67,70 — id. f. m. 67,75 — Consolidati 5% cont. 80,50 — id. f. m. 80,60 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 75 — Banca d'Italia 2016 — Credito Fondiario 463 — Banca Commerciale Italiana 1441 — Credito Italiano 761 ex — Banco di Roma 117,25 — Banca Nazionale di Credito 566 ex — Credito Marittimo 530 — Banca d'America e d'Italia 99,25 — Consorzio Mobiliare Finanziario 810 — Ferrovie Meridionali 1192 — Rubattino 481 — Cosulich 88,50 — Libera Triestina 108 — Tramways 253 — Cotoniere Meridionali 27 — S.N.I.A. 54 — Sole de Chatillon 186 — Varedo 40 — Terni 390,1/22 — Elba 51,50 — Metallurgica Italiana 168 — Ilva 225 — Ansaldo 122 — F.I.A.T. 350 — Azoto 145 — Montecatini 255,1/2 — Monte Amiata 291 — Antimonio 158 — Elettricità e Gas di Roma 824 — Romana Zuccheri 108 — Eridania 459 — Pantanella 195 ex — Bonifiche Ferraresi 449 — Fondi Rustici 170 — Immobiliare 964 — Beni Stabili 677 — Imprese Fondiarie 161 — Risanamento 1200 — S.A.T.A. 9 — Acqua Marcia 1500 — Condotte 785 — Acquedotto Serino 480 ex — Marconi 210 — Cementi Spalato 210 — Isonzo 76 — Fondiaria Vita 720 — Acquedotto Palermo 512 — S.I.E.T. 131,50 — Banca Italo Brit. serie B e C 478. — *Cambi*: Parigi 74,71 — Londra 92,89 — New Rork 19,10.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 68 — Consolidati 5% fine mese 80,55 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 74,90 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 468, ex 30 — Banca Italo Britannica, serie A 475 — id. id. serie B e C 475 — Assicurazioni Generali 4415 — Cosulich 89 — Veneziana Navigazione 269 — Libera Triestina 113 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cantieri Acciaierie Venezia 115 — Costruzioni Venete 286 — Adriatica di Elettricità 559 — Terni 390 — Ilva 225 — F.I.A.T. 351 — Cotonificio Veneziano 3650 — Soie de Chatillon 187 — Grandi Alberghi 70 — Montecatini 256 — Italiana Gas 225 — Conterie Veneziane 1700. — *Cambi*: Parigi 74,72 — Londra 92,89,1/2 — Zurigo 369,60 — New York 19,10,1/2 — Madrid 239 — Berlino 4,557 — Bruxelles 2,662 — Vienna 2,69,1/4 — Zagabria 33,77 — Praga 56,62 — Bucarest 11,35 — Budapest 334.

Mercato dei foraggi

Nella seconda decade di marzo il mercato dei foraggi ha continuato a svolgersi pesante e con difficoltà, quantunque le quotazioni siano rimaste quasi invariate.

I pochi acquirenti sono restii ad approfittare dell'attuale andamento del mercato per coprirsi del loro fabbisogno, preferendo limitare gli acquisti ai bisogni del consumo immediato.

Il continuo, persistente ribasso dei cereali da foraggio e dei cascami, lascia perplessi i consumatori sul giudizio dei prezzi dei foraggi e li induce a ritenerli ancora suscettibili di ribasso. E' da ritenersi, invece che i foraggi hanno ormai raggiunto i prezzi minimi e ben difficilmente si potranno registrare altri sensibili ribassi.

Anche dalla campagna romana le offerte di partite di fieno del prossimo raccolto sono fatte agli stessi prezzi per le grosse partite rimaste ancora invendute.

Se si tiene conto del calo naturale e delle spese di conservazione, il foraggio del nuovo raccolto sarà certamente contrattato a prezzi più elevati di quelli odierni. Malgrado l'abbondante offerta e la quasi completa assenza di compratori, i prezzi sono rimasti fermi.

Il mercato della paglia è pure stazionario con abbondanti offerte e richieste molto limitate.

Mercato dei latticini

Le condizioni attuali del mercato dei latticini in generale potrebbero essere sinteticamente definite — come per altre sezioni del commercio di generi alimentari — nelle parole: Situazione di attesa.

Si è in attesa dello scioglimento della situazione creata anche in seguito alle recenti proposte disposizioni in materia doganale e daziaria. Ove entrassero in vigore, condurrebbero senza dubbio a perdite notevoli particolarmente per quei produttori che detengono forti quantitativi di prodotto tuttora giacente nei loro depositi.

L'ottimismo non è naturalmente del tutto scomparso, poichè con l'avvento della primavera e del San Giorgio, un orientamento qualsiasi della situazione dovrà delinearsi.

Data questa situazione, non stupisce il fatto che il mercato, in tutti i suoi comparti, sia molto calmo, e non si tratti che pel puro fabbisogno quotidiano.

Ecco pertanto i prezzi base su cui i pochi affari vengono contrattati: Milano L. 14.50, Brescia 13.25, Piacenza 14,25-1475, Reggio Emilia 16-16.50, Vercelli 14.25, Mortara 14, Novara 14, Pavia 15,25, Thiene 13,75, Bologna 15, Mantova 13,50, Ostiglia 13,30. Per le prime piazze si è notato un ribasso, mentre per le ultime due si rilevano rialzi; il resto ha tendenza stazionaria:

Qualche notizia pervenuta da plaghe di produzione informa che a Sandrigo, in quel di Vicenza, malgrado la limitata produzione il commercio dei latticini subisce l'influenza dei maggiori mercati. Il burro quotasi sulla base di L. 14 ai luoghi di produzione con rimanenze assai limitate o nulle. Il formaggio tipo Asiago d'allevamento ha un prezzo base di L. 7 al Kg.: detto da taglio per il pronto consumo L. 5 al kg. base con affari stentati. Consumo limitato; esportazione nulla. Prospettive poco rosee.

Nell'Avellinese, la vendita dei latticini è molto limitata. La produzione, del pecorino 1929 fu molto scarsa, e, dato la mancanza di esportazione ed il poco consumo locale, i prezzi sono ridotti di un quinto, o poco meno da L. 15 e 13 a lire 9,50 e 10. La produzione 1930, favoriti i pascoli dalla buona stagione, è abbondantissima, ed i prezzi per cacio e ricotta fresca vanno da L. 4,50 a 5 al kg.; cioè circa un terzo di meno di quelli praticati nel passato anno. La stessa proporzione esiste per i latticini di vacca.

* * *

Quanto al formaggio pecorino, da Macomer (Sardegna) si hanno le seguenti impressioni:

Il mercato del pecorino tipo romano è ancora sotto l'impressione del ribasso di inizio di campagna. Gli esportatori, ritrovato il punto in cui il male stava, sperano moltissimo in una ripresa del movimento d'affari, senza aumento di prezzo. Per l'estero si vende a 1350 fob la prima, 1150 la seconda, per l'interno da 850 a 1000 a cantina pulita, secondo le partite.

Nel Lazio, nella quindicina ultima, non sono stati conclusi che pochissimi contratti di pecorino vecchio, il cui prezzo sembra sia stato superiore alle L. 1300.

Agli Stati Uniti, situazione sostanzialmente immutata. L'Anonima pecorino sardo ha portato la quotazione del sardo a L. 1400 fob. L'aumento di 50 lire verificatosi nella quotazione del sardo non deve essere interpretato come l'inizio di un miglioramento del mercato, ma solo come l'aggiunta del costo del maggiore calo peso e dei maggiori interessi al prezzo base di L. 1350. La quotazione del romano è sempre ferma a 80 dollari.

* * *

OSTIGLIA, 18 — Burro L. 14; comandato; formaggi fiacchi; stravecchio meglio tenuto.

Mercati locali

Forlì, 18 — Frumento nostrano lire 131 a 132,50; avena nostrana rossa 82 a 83 al quintale.

Ostiglia, 18 — Frumento b. m. L. 130, fermo, abbastanza attivo; granoturco al ribasso, risoni sostenuti, invariati; risi al ribasso.

Rovigo, 18 — Frumento tardivo fino L. 131 a 132; id. buono mercantile 129 a 130; id. mercantile 127 a 128; id. precoce fino 130 a 131; id. buono mercantile 128 a 129; id. mercantile 126 a 127; segale 75 a 77; avena 66 a 68; orzo 75 a 78 al quintale.

Frumentone gialloncino 70 a 76, friulotto e napoletano 70 a 76; tagliolone 70 a 76; agostano 70 a 76; bianco nuovo 75 a 77.

Frumenti aumentati; frumentoni invariati, mercato di pochi affari.

Sansevero, 18 — Grano duro lire 145 a 150; id. teneri 136 a 138; orzo 70 al quintale.

Le quotazioni suddette s'intendono per merce resa franco stazione partenza.

Siena, 18 — Frumento da macina 128 a 132; frumentone naz. 80 a 85; id. estero 63 a 67; avena 70 a 75; segale 75 a 85, orzo mondo 120 a 140; scandella 100 a 110.

Notevoli scoperte archeologiche

ROMA, 20 sera

A Tivoli è venuta in questi giorni alla luce la tomba che la vestale Cossinia si fece costruire in riva all'Aniene.

Nel Villaggio di Pareto, presso Nocera Inferiore, sono state scoperte 32 anfore antiche alte un metro e collocate l'una accanto all'altra, e che formano una volta lunga oltre 5 metri e alta circa metri 1,50.

BOLLETTINO DEL TEMPO

20 marzo 1930

dalle ore 12 del 19 alle ore 12 del 20 marzo

CITTA'	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 14	+ 10	coperto	
Ancona	+ 16	+ 9	1/4 coperto	legg. mosso
Catania	+ 20	+ 11	1/4 coperto	legg. mosso
Firenze	+ 14	+ 8	1/2 coperto	
Fiume	+ 13	+ 8	coperto	mosso
Foggia	+ 20	+ 9	1/2 coperto	
Genova	+ 14	+ 10	1/4 coperto	burrasc.
Messina	+ 21	+ 10	coperto	mosso
Milano	+ 14	+ 2	1/4 coperto	
Napoli	+ 15	+ 10	1/4 coperto	legg. mosso
Palermo	+ 17	+ 10	coperto	mosso
Roma	+ 15	+ 8	coperto	agitato
San Remo	+ 17	+ 9	sereno	mosso
Sassari	+ 14	+ 8	coperto	
Taranto	+ 18	+ 12	coperto	legg. mosso
Torino	+ 13	+ 1	1/2 coperto	
Trento	+ 10	+ 7	coperto	
Trieste	+ 15	+ 10	coperto	agitato
Tripoli	+ 31	+ 13	1/4 coperto	grosso
Venezia	+ 15	+ 8	sereno	mosso

Situazione barica: Le alte pressioni dominano sempre il sud dell'Europa, estendendosi dallo stretto di Gibilterra alla Tripolitania, mentre tutto il continente è in regime ciclonico, con vari centri sullo Jutland, sulla Polonia e sulla Valle Padana.

Probabilità: Nessun accenno ancora al ristabilirsi del tempo, perchè sul bacino mediterraneo questo è governato dalle depressioni sull'alta Italia e dalle alte pressioni africane. Persisteranno quindi venti forti, qua e là, come sull'alto Tirreno e sull'Appennino settentrionale e centrale; fortissimi intorno a libeccio sulla Valle Padana; grande variabilità nello stato del cielo per annuvolamenti e schiarite intermittenti. Precipitazioni sull'alto versante tirrenico, sulla Valle Padana, specialmente nella parte orientale, e sull'Appennino settentrionale e centrale. Cielo vario sulle isole. Temperatura in lieve diminuzione a nord e al centro quasi invariata altrove. Mare: molto agitato l'alto e il medio Tirreno; agitato lo Jonio e mosso l'Adriatico.

Misteriosa rissa a Palmi
Un morto e un ferito

REGGIO CALABRIA, 20 sera

La scorsa notte a Palmi, nel popolare rione Spirito Santo, si è svolta una rissa micidiale di cui non si conoscono ancora le casuali precise. Rimase ucciso certo Esposito, da non molto condannato per uno sfregio fatto a un suo compagno di lavoro, ed altre volte condannato per vari reati.

Sul luogo del delitto si sono recate le autorità giudiziarie e di polizia. Il cadavere giace riverso col viso deformato da un colpo di fucile. Al suo fianco giace una rivoltella, che il morto fece in tempo a estrarre ma non a sparare. Infatti essa è completamente carica. Si deplora pure un ferito, tale Pasquale Mariani, con lesioni alle mani, ad un braccio e a una gamba. Sono stati operati numerosi arresti.

Due investimenti tramviari a Napoli

NAPOLI, 20 sera

Il banchiere Salvatore Daniele Russo stava a bordo della sua automobile, col nipote Armando Marulli di anni 9, la signora, che guidava, la cameriera Liberata Cerulli e lo chauffeur Salvatore Rocco, quando la macchina ha cozzato oggi violentemente contro un tranvai della linea 13. La vettura s'è sfasciata completamente e le cinque persone, che erano a bordo, sono rimaste ferite e sono state trasportate in condizioni più o meno gravi all'ospedale.

Un'altra disgrazia è avvenuta in via Nuova Capodimonte. Un tranvai della linea 26 ha investito una motocarrozzetta guidata da certo Giuseppe Liguori, con a bordo il passeggero Vincenzo Barattolo. I due sventurati sono stati proiettati al suolo e sono rimasti gravemente feriti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un venditore d'almanacchi

Ad essere generoso Ermini Armando si è buscato qualche giorno di carcere e la comparizione innanzi all'Autorità Giudiziaria. Incaricato dall'Istituto Coloniale Fascista della vendita di almanacchi portanti l'effige del Principe di Piemonte, in Zola Predosa per meglio persuadere quei contadini — pure accennando all'opera buona che facevano acquistando gli almanacchi — pare accennasse anche al fatto che l'acquisto era obbligatorio. Di qui una denuncia per violenza privata, della quale il sig. Pretore fece ragione, assolvendo il giovane per insufficenza di prove. Difensore avv. Gariboldi.

CORRIERE BOLOGNESE

Il dono di un Istituto ungherese alla scuola F. M. Zanotti

La R. Scuola Secondaria di Avviamento Commerciale « F. M. Zanotti » che negli anni scolastici precedenti ha avuto la medaglia di bronzo e di argento dalla Croce Rossa Italiana Giovanile, ha ricevuto un grazioso ricamo su tulle eseguito dalle fanciulle della Scuola Secondaria di Kormend (Ungheria) accompagnato dalla seguente lettera del direttore generale comm. C. Baduel: «Riceva dalla Secondary Girls di Kormend Ungheria, un grazioso ricamo su tulle eseguito dalle fanciulle della suddetta scuola con l'intenzione d'offrirlo a compagne italiane di una scuola secondaria d'Italia ed iniziare con esse la corrispondenza interscolastica.

Ho pensato subito d'inviare il dono gentile delle fanciulle ungheresi a codesta Scuola alla quale in tal modo, testimonio la mia simpatia, sicuro che aderirà volentieri al programma che l'Ufficio svolge già da tempo con successo in quasi tutte le scuole italiane».

Il nuovo orifiamma del Gruppo alpinistico bolognese

Con una riuscita traversata appenninica da Pionaccio pei Balzi del Fobuino e la Sboccata dei Bagnatori con discesa pel versante del Rio Grande e Ca' di Berna e Vidiciatico, escursione felicemente compiutasi nonostante l'infuriare di un vento impetuoso, il Gruppo alpinistico bolognese ha solennizzato domenica 16 marzo l'ottavo annuale della sua costituzione. Nella circostanza venne pure inaugurato il nuovo magnifico orifiamma di parata che spiegato al vento fra le nevi della Sboccata dei Bagnatori, venne poi benedetto a Vidiciatico dal parroco rev.mo don G. Tabellini che disse felicissime parole di saluto, di compiacimento e di augurio. Il rito breve ma suggestivo si svolse nella chiesa parrocchiale alla presenza di numerosissimo popolo. Gli escursionisti bolognesi si raccolsero poi per una cordiale bicchierata dove il presidente Bertuzzi ricordò brevemente la data anniversaria. Fra gli evviva ed i canti alpini la comitiva fece ritorno in serata a Bologna.

Casa colonica distrutta dalle fiamme

Un grave incendio si è verificato l'altra sera, alle ore 21, in località Travallino di Baricella, nel fienile di proprietà di Castelvetri Guglielmo.

Le fiamme hanno in breve preso grandissime proporzioni ed hanno completamente distrutto anche la casa colonica, annessa al fienile.

Nessuna vittima si deve fortunatamente registrare. I danni si aggirano sulle ottanta mila lire, completamente coperte dall'assicurazione.

L'incendio si presume casuale.

Un piccolo furto

Ignoti ladri, penetrati attraverso una finestra del pianterreno, nella abitazione della signora Giovanna Corazza, fu Giuseppe, abitante in via Luigi Calori 15, rubavano una macchina fotografica.

La danneggiata ha sporto denuncia del fatto alla III.a Sezione di P. S.

Investito da una motocicletta

Mentre transitava per via Monte Grappa, nei pressi del cinematografo Medica, certo Tomisani Antonio, fu Giuseppe, di anni 76, da Galliera, dimorante in vicolo Castellato n. 2, rimaneva investito da un motociclista sconosciuto.

Un vigile presente alla disgrazia ha preso però le generalità dell'investitore che potrà così essere identificato.

Il Tomisani ha conseguito una ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed abrasioni al ginocchio sinistro, guaribili in otto giorni.

Tre cadute accidentali

Cadendo dalla bicicletta mentre transitava per S. Ruffillo, il giovane Libero Gardenghi, di anni 15, riportava la frattura della gamba sinistra. Fu dai pompieri trasportato all'Ospedale Maggiore ed ivi ricoverato. Ne avrà per 40 giorni.

— Cadendo dalla bicicletta, il pensionato di guerra Giovanni Magli fu Raffaele di anni 34, domiciliato in via Lame 158, si produceva una ferita lacera al sopracciglio destro, guaribile in otto giorni. E' stato soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale Maggiore.

— La frattura dell'avambraccio sinistro, guaribile in 30 giorni, riportava ieri, cadendo accidentalmente nella propria abitazione, certo Aldo Giovannini, di Vittorio, di anni 11, da Castelfranco Emilia, residente in via Pietramellara 10. Ha ricevuto le cure del caso all'Ospedale Maggiore.

Le disgrazie

All'Ospedale Maggiore è stato ricoverato per ematoma alla regione parietale destra e sintomi di commozione cerebrale, con prognosi riservata, tale Riccardo Ramponi, fu Aristide, di anni 45, abitante in via Saliceto 20,5.

Il poveretto è stato violentemente urtato, mentre transitava fuori porta Galliera, nei pressi di Cà dei Fiori, da un ciclista rimasto sconosciuto.

— Per frattura del femore sinistro, guaribile in cinquanta giorni, è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore certa Giulia Dall'Olio, fu Liberato, di anni 70, dimorante in via Belle Arti 24, caduta accidentalmente dalle scale della propria abitazione.

— Per soccorrere una donna minacciata dall'improvvisa fiammata di un fornello a spirito, ieri, in via della Greda certo Vincenzo Di Stefano, di Calogero, di anni 37, abitante in via Indipendenza 19, riportava ustioni al viso ed alle mani, guaribili in 12 giorni.

Ladro di biciclette catturato

Certo Aleardo Bedosti, entrato l'altro ieri nella tabaccheria di via Quirico Filopanti, lasciava momentaneamente incustodita la propria bicicletta, fuori dell'esercizio.

Uno sconosciuto, approfittò della favorevole occasione ed inforcata la macchina si diede alla fuga. Il Bedosti però, se n'accorse tempestivamente e si diede all'inseguimento raggiungendo il ladro accompagnandolo poscia all'ufficio della Stazione dei carabinieri di Levante, ove venne identificato per il pregiudicato Antonio Niccolucci di Domenico dimorante a Galeata. Egli fu dichiarato in arresto ed inviato alle carceri.

Gli arresti

Il brigadiere dei Reali Carabinieri Guglielmi, traeva in arresto, l'altro ieri, certo Tommaso Amedei di Venerando, di anni 41 dimorante in via Mascarella 8, il quale era colpito da mandato di cattura emesso dal giudice del Tribunale di Ravenna in quanto diffidato precedentemente a non allontanarsi da Ravenna, si era invece stabilito nella nostra città.

— Per mandato di cattura i carabinieri di Levante hanno proceduto all'arresto di Armando Monari, fu Albino di anni 28, da Malalbergo, dimorante ad Altedo, imputato di furti e rapine.

— Gli agenti del Commissariato di via Pratello hanno arrestato Enrico Nerozzi, fu Enea, di anni 40, abitante in Via Falcone 2 secondo, autore del furto di una spilla d'oro, valsente 350 lire, in danno di tale Riccardo De Peppo, di Antonio

Disavventure cambiarie

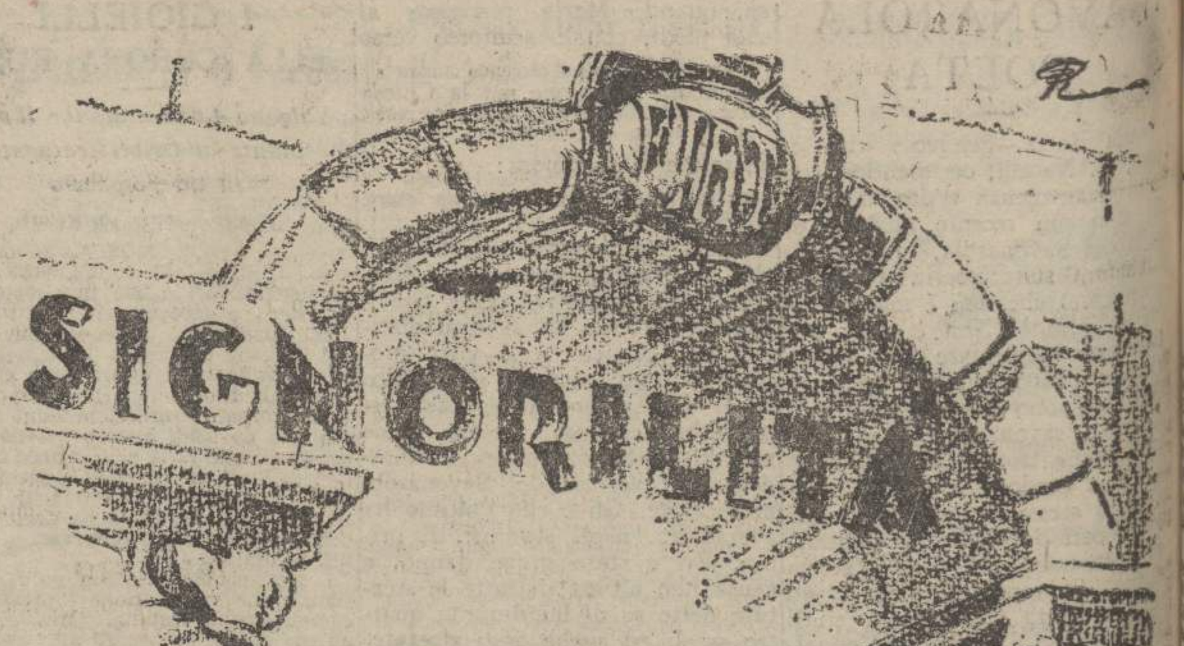
Qualche mese fa, Carlo Alvoni, esercente un'officina meccanica di Baricella, veniva rinviato al giudizio del Tribunale imputato di vari falsi in atto pubblico, per avere sottoscritto effetti cambiari per lire 14 mila con la firma del padre e per averne fatto uso cedendoli al sig. Foresti Antonio proprietario di un'officina nella nostra città. Dal processo risultò che se il padre non sapeva fare la propria firma, il figlio tuttavia non era in fatto di istruzione in un gradino superiore al padre. Talchè era logico pensare all'intervento di un terzo. In ogni modo l'Alvoni, pur ottenendo la concessione della attenuante fu condannato per falso continuato in atto pubblico alla pena di anni 2 e 11 mesi.

Ricorse in appello l'Alvoni e ieri vi fu la discussione innanzi alla IV Sezione della Corte d'Appello, ove la difesa prospettò la tesi che trattandosi di cambiali consegnate originariamente in bianco, dovevano avere il bollo doppio e in mancanza di esso non potersi considerare come cambiali, venendo così a cadere il falso in atto pubblico. La Corte d'Appello, presieduta dal comm. Carbone, accolse la tesi defensionale e ordinò la rinnovazione del dibattimento. Procuratore Generale avvocato Ferroni. Difensore avv. Gariboldi.

VARIE DI CRONACA

Al Dopolavoro Monopoli di Stato — Nel pomeriggio di domenica, davanti ad un folto uditorio di soci il signor Bianconi Mario, tenne nel Salone degli spettacoli del Dopolavoro Monopoli di Stato, una conferenza sul tema « Poeti improvvisatori ». Il tema interessantissimo fu svolto brillantemente dall'egregio oratore che con parecchie dizioni ed efficaci commenti seppe mettere in evidenza la bellezza di quest'arte improvvisativa che, colla Commedia dell'arte, ebbe culla fra di noi. Il pubblico che seguì la graziosa conferenza colla massima attenzione espresse infine il suo compiacimento con ripetuti applausi.

Musica in Piazza Nettuno — Domenica la nostra banda presidiaria iniziò le sue esecuzioni in piazza del Nettuno con un magnifico successo. Si addimostrò una massa disciplinatissima pronta ad ogni efficacia di colorito e di una fusione perfetta. Fu applauditissima insieme col direttore M.o Miniello.



caratteristica comune a tutte le vetture **FIAT**: dalla nuovissima "514" - che trionfa perchè bella e meno costosa di ogni altra - alle "6 cilindri" vetture di classe, che la **FIAT** produce per i più agiati ceti dell'automobilismo, i quali trovano in ogni **FIAT** le maggiori soddisfazioni di guida, le più riposanti comodità del viaggio

Due [illegible]ondamentali: **"521" - "525"**. Due modelli per ogni tipo: a 5 posti **(521 C, 525 S)** e a 7 posti **(521, 525 N)**. E su ogni modello le più moderne eleganti razionali carrozzerie.

Trent'anni di esperienza produttiva e un'attrezzatura industriale tecnicamente e scientificamente unica in Italia, garantiscono l'eccellenza dei materiali e la perfezione meccanica delle automobili FIAT. Uno studio costante dei gusti del pubblico internazionale, e la genialità di una scelta schiera di artisti fanno della buona macchina la bella vettura.

Torpedo 521 . . . . L. 33.250	Torpedo 521 C . . . L. 28.500	Berlina 525 S . . . . L. 39.000
Berlina 521 . . . . . . 37.250	Berlina 521 C 32.750	Berlina 525 N 44.000
Berlina Landau 521 . . 37.250	Coupé Royal 34.250	Berlina Landau 525 . . 44.250

Prezzi per vetture complete d'accessori e con 6 ruote gommate franco Filiali FIAT in tutta Italia

La frutta è un elemento pregevole che oggi a torto figura quasi soltanto sulla tavola dei ricchi mentre deve essere fra gli alimenti naturali e i più sani, di tutto il popolo.

La Ditta F.lli Sgaravatti - Piante - Saonara (Padova) fornisce alberi fruttiferi ottimi; per essa nessuna ordinazione è troppo piccola o troppo grande

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d' Italia"

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'**ENTERASEPTIKON RIVALTA**, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).**

DUE NUMERI SPECIALI

di la « Festa »

Il N. 49-50 dedicato alla VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA AL PAPA e il caratteristico N. 51-52 NATALE-CALENDARIO

del costo complessivo di L. 9 il cendiamo ai nostri abbonati al prezzo di speciale favore di sole L. 5. Affrettare le ordinazioni.

Le calze

SI-SI

di seta naturale pura sono le migliori

purga — rinfresca — disinfetta

MAGNESIA S. PELLEGRINO

con anice · senz' anice · effervescente

purga — rinfresca — disinfetta

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

A. C. I.
Assemblea dei Giovani cattolici udinesi

L'altra sera ebbe luogo nel Ricreatorio di S. Quirino una importante assemblea generale di tutti i G. C. dei Circoli Cittadini. Vi prendevano parte il rev. Padre Pio Gabos; il Segretario della Federazione don Pezzetta; il vice Federale dott. Beasutti; il vice Assistente Ecclesiastico Don Bosco e don Urtovich Peolino.

Presiedeva l'adunanza il Presidente Peruzzi. Dopo la presentazione di Padre Pio Gabos, prende la parola il Presidente Peruzzi dando relazione del lavoro compiuto dalla sottocommissione nell'anno decorso e annunciando la costituzione di due nuovi nuclei giovani nelle Parrocchie di S. Giacomo e S.S. Redentore. Manda ai due nuovi Circoli le felicitazioni e l'augurio di crescere e prosperare.

Da quindi relazione del torneo di calcio. Risulta vincente la squadra del Circolo S. Giorgio; 2. la squadra del S. Cuore; 3.o e li esorta alla studio, alla disciplina, alla educazione spirituale. Con ispirata parola P. Gabos ci fa rivivere ore di persecuzione. Alla fine l'oratore è accolto da applausi vivissimi.

Quindi il signor Canciani Presidente del S. Giorgio, prende la parola per affermare che la sottofederazione non può più rimorchiare dalle consorelle.

Il numero dei soci è promettentissimo, il Presidente dott. Peruzzi è bene intenzionato, e allora al lavoro! Traccia il programma da svolgersi nel 1930 nella parte spirituale; organizzativa, ricreativa, e filodrammatica. Segue, una serena discussione sul programma. Olivo Mario del C. S. Giorgio ricorda che non si è pensato ancora a formare un gruppo di studenti cattolici e a dar loro un ritrovo. In tutte le città vi esiste fuorchè in Friuli. Don Bosco dice oltre questo è il problema più difficile che assilante, si è studiata la questione anche con Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, e la questione sarà risolta quanto prima.

Don Urfavie è contento di vedere all'adunanza un numero così rilevante di giovani disciplinati ed attenti indica che la Sottofederazione torna a fiorire. Sarebbe suo desiderio a non lasciar dormire negli scaffali del Seminario le opere del mons. Giuseppe Ellero che fanno sempre bene di fronte agli altri mastondotici lavori e fa voti che le nostre filodrammatiche facciano gustare al nostro popolo i « fa...

Parla quindi il Presidente Federale che con la sua calda ed efficace parola trascina i giovani all'entusiasmo. Un ringraziamento al Parroco di S. Quirino che ha accostato così ospitalmente i giovani i quali assistettero alla proiezione del film « il Campeggio alpino ».

Questa assemblea sia il principio di una attività più intensa da parte della Sottosezione cittadina che nel nome del Papa XI e di S. Ecc. mons. Arcivescovo intraprende un nuovo e salutare lavoro.

La giornata dell'Azione cattolica diocesana

Come è stato annunciato domenica prossima avrà luogo la Giornata dell'Azione Cattolica Diocesana indetta dalla Giunta Diocesana in accordo con S. E. Mons. Arcivescovo.

La giornata chiamerà a raccolta tutti i cattolici della Diocesi per la propaganda e per la collaborazione dell'Azione Cattolica. Allo scopo la Giunta Diocesana ha diramato ieri un manifestino nel quale si stabiliscono gli scopi principali della Giornata e cioè i seguenti:

1. Invocare l'aiuto e la protezione del Cielo sull'Opera di Apostolato che svolgono i laici organizzati nelle file dell'Azione Catt., voluta dal S. Padre e riconosciuta dallo Stato con l'articolo 43 del Concordato.

2. Far conoscere la natura, l'origine, le finalità dell' Azione Cattolica a tutti i fedeli per mezzo della propaganda orale e della stampa.

3. Raccogliere i mezzi finanziarii che si rendono indispensabili per lo svolgimento della santa opera di apostolato che l'Azione Catt. è chiamata a compiere in mezzo alle nostre popolazioni per l'avvento del regno di Gesù Cristo nella Società.

Perciò tutti i Cattolici della nostra Archidiocesi sono chiamati, in modo particolare domenica 23 marzo, a:

1. Pregare per l'Azione Cattolica!
2. Conoscerla per meglio apprezzarla e farla conoscere!
3. Offrire generosamente il loro obolo per l'Azione Cattolica!

Cattolici! Ricordatevi!

Aiutare l'Azione Cattolica significa: fare opera gradita al Cuore di Gesù e del Sommo Pontefice; collaborare attivamente per la restaurazione del Regno di Gesù Cristo nelle Famiglie e nella Società; Cooperare efficacemente per la salute delle Anime!

Assemblea della Cassa Operaia S. Giorgio Maggiore

Il 23 avrà luogo la festa sociale della Società Operaia S. Giorgio Maggiore di Udine col seguente programma:

Ore 7.30, S. Messa e Comunione generale nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio; Ore 15.30, funzione vespertina; Ore 16.30, Assemblea generale nella Sala parrocchiale di S. Giorgio per discutere il seguente o. d. g.: Relazione del Consiglio sul Bilancio 1929; Relazione della Commissione di vigilanza; Eventuali; Conferenza.

Ringraziamenti dell'Ungheria

Per tramite di S. E. il Prefetto, la Legazione d'Ungheria ha presentato i ringraziamenti al Podestà per la cooperazione prestata dalla città in occasione della esumazione e del rimpatrio delle salme dei soldati ungheresi seppelliti in Italia.

Un mutuo al Comune

La Cassa Nazionale delle Assicurazioni ha concesso al Comune un mutuo di 2 milioni di lire per la sistemazione della pavimentazione stradale della città.

Consiglio provinciale dell'Economia

Deliberazione della presidenza
(Seduta del 22 febbraio)

Procedette alla costituzione della Commissione paritetica temporanea per la determinazione dei prezzi base.

Deliberò di aumentare a L. 40.000 il contributo annuo del Consiglio a favore del *Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica;*

Confermò per un altro quinquennio il contributo del Consiglio di annue L. 2000 della *Scuola di Caseificio di S. Vito al Tagliamento;*

Deliberò l'erogazione di contributi a favore della R. Scuola « Benito Mussolini » di Gemona, della R. Scuola di Tirocinio di Civilade e della R. Scuola « Giovanni da Udine » di Udine;

Concesse un contributo di L. 4000 al Dopolavoro Provinciale per la 1.a *Esposizione dopolavoristica d'arte e mestieri di Bolzano;*

Deliberò di erogare un contributo di L. 2000 a favore dell'Istituto Frtiulano Orfani di Guerra di Rubignacco altro di L. 200 pro erigendo Tempio ai Caduti per la causa di Fiume;

Concesse un contributo di L. 2000 a favore del 13.o Gruppo Legioni M. V. S. N. per i *campionati nazionali di sci* a Cortina d'Ampezzo, nonchè una medaglia « vermeil », una d'argento e due di bronzo;

Accolse alcune domande di rimborso d'*imposta consiliare* ad esattori e contribuenti;

Procedette all'aggiudicazione dei lavori di sistemazione dei locali destinati al Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica;

Designò l'ing. Orazio Fiunicello a rappresentare il Consiglio nell'Amministrazione della *R. Scuola di tirocinio a orario ridotto di Cividale;*

Deliberò l'erogazione di un contributo di L. 1000 per la partecipazione alla *Fiera di Verona* della ditta friulana Pietro Sabbadini;

Deliberò di concedere alla *Fiera di Cavalli di Cividale* un contributo di L. 400 nonchè una medaglia «vermeil» una d'argento e due di bronzo;

Concesse un contributo di L. 1500 a favore dell'*Istituto Provinciale di Economia Montana* di Udine;

Deliberò l'erogazione del contributo di L. 8000 a favore della « Pro Udine »;

Deliberò di aumentare a L. 10.000 il contributo del Consiglio, per il triennio 1930-32, a favore dell'*Associazione Nazione « Pro Aquileia »*.

Approvò la ristampa di n. 400 copie del *catalogo degli esportatori* della provincia di Udine;

Procedette all'aggiudicazione della stampa della *relazione statistico-economica* della provincia, per il biennio 1927-1928;

Esaminò l'opportunità di istituire in Udine *magazzini generali* ed incaricò un proprio consigliere di studiare la questione, prendendo accordi con la Federazione Agricola del Friuli e con le Organizzazioni sindacali interessate, e presentare quindi proposte concrete al riguardo.

Nuovo gruppo alpini

Nella sede del VI Sestiere in Chiavris ha avuto luogo una adunanza di ex alpini ed artiglieri della zona, per costituire il Gruppo della Associazione Nazionale Alpini. Una cinquantina lgi intervenuti. Ha dato il saluto agli intervenuti il caposestiere rag. Rumignani. Parlò quindi il comandante cap. Bonanni. Venne costituito in Gruppo e nominato capo gruppo il sig. Moschioni. Il nuovo gruppo alpini al quale facciamo i più vivi auguri avrà la sua sede presso la « Sala Olimpia » a Paderno.

Ce Fastu ?

E' uscito il N. 2 del «Ce Fastu?» bollettino mensile della Società Filologica Friulana che porta il seguente sommario:

Dal Tagliamento al Carso, note linguistiche — *Ugo Pellis.* — La nota storica friulana: *Forojuliensis* — Ai collaboratori del «Ce Fastu?» - *Il Direttore.* — Nel regno delle leggende: La storia di Orgnàn - *B. Marion.*

Nomi e soprannomi di famiglia in Friuli — Venzone, secolo XIV - *Diego Mistruzzi.*

Concorso «Daniele Moro» 1930 - Pietro Piani — Necrologio.

Mondo poetico: Primevere: *Tite Bassarùl;* Sere d'unviar — *Nino Furlàn;* Gnot d'instàt è Dontre — *Bepi Marangòn;* Vee di fieste — *Gine Marpillero.*

I friulani all'estero: *La Direzione.*

Teatro: Une sblanciade di Pasche - *Maria Gioitti del Monaco.*

Bibliografia e notiziario.

Tavole illustrate: 3. Fanciulla in costume carnico — 4. Costume di Aviano.

Trattoria comunale

Oggi — *Mattina:* Pasta asciutta al tonno o brodo — Pesce in umido o uova — Contorni.

Sera: Gnocchi di patate al burro o al sugo o zuppa di fagiuoli — Crochetti di manzo o tonno — Contorni.

Cronaca spicciola

DON SPAGNOLO DERUBATO. — Domenica mattina alle ore 6 mentre il cappellano della Chiesa della B. V. del Carmine celebrava la prima Santa Messa ignoti ladri riuscivano a penetrare nella casa canonica e dal corridoio asportavano la bicicletta del cappellano. Nessuna traccia dei mariuoli.

IL FUOCO. — L'altra mattina durante la Messa parrocchiale nella casa canonica di mons. Ermenegildo Querini, parroco del Carmine, si sviluppava improvvisamente un incendio nella gola del camino. Il fuoco minacciava di allargarsi. Intervenivano prontamente con encomibilissimo slancio i Militi della Legione « Tagliamento » il cui comando trovasi in via Aquileja vicino alla canonica. I bravi militi riuscivano in breve, con la loro opera volontaria ed immediata a spegnere il fuoco e ad evitare un sicuro sinistro.

Vada da queste colonne un meritato plauso ai bravi militi fascisti.

CONTRO IL MALCOSTUME. — Gli agenti della Squadra Mobile della Questura hanno fermato certe Pia Morello di Angelo di anni 25 da Casarsa e Angela Maria Passadori di anni 35 da Pravisdomini. Saranno entrambe rimpatriate.

UN FURTO. — Durante la notte i ladri sono penetrati nell'abitazione del barbiere Nunzio Lombardi a Santa Caterina e gli hanno rubato lenzuola, coperte, tovaglie, per un danno di 600 lire.

IL TETANO. — In gravi condizioni e con prognosi riservata è stato accolto al nostro ospedale civile certo Paolino Malisan di anni 43, da Flumignano con gravi sintomi di tetano in seguito a una leggera ferita riportata giorni addietro camminando scalzo per la campagna.

TARCENTO

IL MERCATO. — Buona animazione sul mercato. Prezzi sensibilmente diminuiti negli ortaggi, foraggi, vini e conbustibili. — *Cereali:* Frumento 135 140; granoturco 70-80; orzo 100-105, 85-95 al quintale. — *Ortaggi:* fagioli 300 280; patate 40-50 al q. — *Foraggi:* Fieno dell'alta 28-30; paglia 20-22 al q. — *Combustibili:* legna da ardere essenza forte 11-12; id. id. essenza dolce 10-11; fascine 9-10; carbone di faggio 50-60 al quintale. — *Vini:* vino nostrano 220-260; vino importato 150-200; acquavite nostrana 16-17; id. importata 13 14. — *Pollerie:* galline 7,50-8; polli 7.50 8; uova 33-38. — *Bestiame:* buoi 360-400 vacche 300-400; vitelli 450-550; suini 450 530 al quintale peso vivo. — *Casearia:* burro naturale 14-15 al kg.

OSOPPO

SACRA MISSIONE PER LE DONNE — Si è chiusa domenica mattina con una Comunione veramente Generale la Santa Missione predicata con tanta competenza e zelo da Padre Bassi dei Preti della Missione. L'intervento alle prediche ed istruzioni fu numeroso oltre l'aspettativa. Ora vedremo i frutti.

MUORE IN CHIESA — Durante la S. Missione avemmo a lamentare un fatto doloroso. Tale De Cecco Maria d'anni 65, recatosi l'altra mattina in Chiesa per ascoltare la predica, mentre attendeva vicino al confessionale il suo turno per confessarsi, fu colpito da paralisi. Trasportata a casa, ebbe la grazia di poter ricevere i SS. Sacramenti, dopo di che spirò. Il Signore la colse in un buon punto!

FORNI DI SOPRA

VISITA PASTORALE — Di Forni di Sopra se ne parla pochissimo sui giornali su quanto si fa o vi accade, perchè questo paese, raccolto nella sua meravigliosa conca montana che desta l'ammirazione di quanti hanno la fortuna di poterla ammirare, non vuole strombazzare ai quattro venti i fatti suoi, pago della sua quiete invidiabile.

Per una volta tanto, pur trattandosi di cosa comune, rompiamo il silenzio per dire che S. E. mons. Arcivescovo, qui in visita Pastorale, fu accolto dalla totalità dei Parrocchiani, con entusiasmo commosso e venerazione sentita. La giornata fu purtroppo guastata dal tempo pessimo. Nevicava come suole nevicare a Forni nel marzo briccone. Pure sotto la neve, con le strade impossibili e la Chiesa lontana dal centro, non mancò il devoto concorso dei fedeli alle varie funzioni accostandosi anche numerosissimi alla Santa Comunione.

Alla sera, con un caldo evviva ci accomiatammo dal Pastore buono, che però dovette dimostrare una volta di più la sua calma ed evangelica pazienza nella più che un'ora e mezza in cui dovette sostare nella frazione di Andrazza perchè l'automobile non poteva vincere la salita, slittando continuamente sulla neve sciroccosa. I buoni villici di Andrazza unanimi prestarono generosamente il loro aiuto fino a quando la vettura potè proseguire senz'altri incidenti alla volta di Socchieve.

TREPPO CARNICO

LE QUARANTORE. — Ebbero luogo qui le solenni quarantore di adorazione. Predicò il M. R. Parroco di Cavazzo Carnico don Romualdo Gortani. I frutti furono consolantissimi; la comunione generale degli uomini fu imponente. In questa occasione un bel gruppo di giovani, sotto la direzione del sig. Alfeo Martinis eseguì per la prima volta la messa terza dell'Haller. L'esecuzione fu perfetta.

Vada un vivo ringraziamento al bravo predicatore che tanto entusiasmo di fede seppe suscitare tra noi in questi bei giorni.

Vada una lode a quella brava gioventù che durante le lunghe serate invernali, a costo anche di sacrifici, attese ad istruirsi così bene nellarte del canto sacro che, mentre onora Dio, attira i fedeli alla chiesa.

COLUGNA

LOTTERIA — Domenica 23 corr., alle ore 4 pom. avrà luogo l'estrazione della lotteria indetta a beneficio della Chiesa. Premio unico: «Il maiale di S. Antonio».

PESCA DI BENEFICENZA — Si stanno organizzando per l'11 maggio p. v., Sagra di S. Croce, dei grandi festeggiamenti ed una Pesca di Beneficenza a vantaggio della Sala Ricreatorio. Ne sono promotori i bravi giovani del Circolo. Al solerte Comitato i migliori auguri.

Varie della Provincia

A CAMPAGNOLA DI GEMONA durante la notte all'ostessa Teresa Urbani ved. di Cora di anni 50 venivano rubate quattromila lire dal canterano. Come autore del furto è stato arrestato certo Giulio Ferragoli di anni 23 autore di altri numerosi furti e furterelli nella zona.

A TRICESIMO servendosi di chiave falsa durante la notte dei manigoldi entravano nelle Scuole e rubavano dai cassetti della cattedra della insegnante Corinna Pauluzzi una settantina di lire raccolta per il giornale «Le Piccole Italiane» Autori del furto sono stati individuati alcuni ragazzacci che furono denunciati.

A FORNI AVOLTRI con l'intervento di autorità e di rappresentanze ha avuto luogo la inaugurazione del gagliardetto della Sezione Alpini, la distribuzione delle tessere e dei distintivi. Mons. Gottardis ha celebrato la Messa solenne. E' seguita la cerimonia durante la quale vennero pronunciati discorsi. E' seguito un rancio speciale.

A MAIANO ha avuto luogo l'annuale assemblea dei Combattenti svoltasi in piena serenità. Il capitano Allatere presidente ha fatto una relazione delle attività svolte ricordando i maggiori avvenimenti della vita nazionale. Alla sera è seguito una cena sociale.

A CERVIGNANO si è tenuta la seduta del Direttorio dell'O. N. D. Vennero presi varii provvedimenti di ordine amministrativo e pratico.

TREVISO

L'adunanza dell'Opera dell'Adorazione perpetua

Si tenne, domenica scorsa in una sala dell'Istituto Zanotti .Il numero degli intervenuti fu soddisfacente: compatti i due gruppi dei Soci e delle Socie dei Circoli Cattolici: facevano gli onori le Crociate nella loro candida divisa. Era largamente rappresentato il Consiglio Superiore della G. F. C. con a capo l'Assistente Diocesano prof. Sartor. Alcuni sacerdoti avevano inviato l'adesione: fra i presenti abbiamo notato i rappresentanti dei RR. PP. Carmelitani, Francescani e Giuseppini, Mr. D'Alessi e Don Valentino Spigariol.

Mons. Gallina presiedeva l'adunata e rappresentava S. E. Mons. Vescovo. Dopo una breve relazione del Segretario sullo stato delle quattro istituzioni che fanno capo all' Adorazione perpetua, Mons. Gallina raccomandò caldamente alle Guardie d'Onore la fedeltà alla loro Ora d'Adorazione.

Riportiamo le principali conclusioni pratiche, che il Relatore caldeggiò con tanto ardore.

1. — Necessità che la Chiesetta dell'Adorazione venga più frequentata dai fedeli della città e opportunità di diffondere la istituzione delle Guardie d'Onore che s'impegnano di farvi una ora di adorazione al mese.

2. — Organizzazione dell'aggregazione anche nelle Parrocchie fuori di città nella Diocesi, con centro naturale nella Chiesetta dell'Adorazione.

3. — Provvista di mezzi economici indispensabili alla vita e allo sviluppo dell'Opera, con aumento di offerte libere e con fondazione di pii legati.

Alla discussione pratica che seguì presero parte Mons. D'Alessi, il prof. Sartor e il sig. Conte. Fu accettata la proposta di Mons. D'Alessi che il Centro Diocesano delle Opere Eucaristiche si tenga in contatto con le varie aggregazioni e opere eucaristiche parrocchiali, mediante la stampa diocesana settimanaba. Si prese atto del desiderio espresso dal prof. Sartor che nelle Associazioni cattoliche si diffonda l'uso del turno di Sante Messe e Comunioni, secondo i voti espressi durante il Congresso Eucaristico Diocesano.

Il 2.o tema sulla S. Lega pro Clero fu svolto da Mons. D'Alessi e concluso con le seguenti proposte:

1. — Che gli ascritti si impegnino al la preghiera quotidiana secondo i fini proposti dalla S. Lega.

2. — Che intervengano alle funzioni promosse ogni mese dalla Santa Lega nella Chiesetta dell'Adorazione.

3. — Che diffondano l'idea della S. Lega sopratutto tra gli ascritti dell'A. d. p.

4. — Che concorrano, secondo le proprie possibilità, al sostentamento del Clero nella forania che sarà creduta più opportuna dal Direttore della Lega stessa.

Non si potè tenere la discussione pratica su questo argomento perchè ne mancò il tempo.

Mons. Vicario Generale, riassunti i voti e le proposte del familiare convegno ringraziò gl'intervenuti e li invitò nella Chiesetta dove l'adunanza fu chiusa con la solenne Benedizione del SSmo Sacramento.

I RR. Sacerdoti o altri che desiderassero informazioni sull'Opera della Adorazione Perpetua e sulle pie Associazioni che vi fanno capo, possono rivolgersi alla Sede dell'Opera «Istituto Zanotti» o al Sac. Prof. D. G. Carraro in Seminario.

Il manifesto del parroco della Madonna Grande

Il Parroco di Santa Maria Maggiore ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto alla Cittadinanza di Treviso per la giornata di Domenica:

« *Cittadini!*

Mani rapaci e sacrileghe, strumento di anime vili e depravate, nella scorsa notte di domenica 16 corrente hanno asportato il tesoro che la pietà e la riconoscenza dei fedeli aveva ammassato attor... alla Venerata Immagine della Madonna Grande! Un fremito di dolore e d'indignazione si è suscitato in tutti all'annunzio dell'orrendo sacrilegio sparsosi in un attimo in città. Da quel dì, si affolla continuamente al tempio di Maria SS.ma un commovente pellegrinaggio di fedeli desiderosi di costatare lo scempio compiuto, ed un coro unanime di cordoglio e riprovazione si eleva da ogni parte.

Cittadini!

L'orrible oltraggio recato alla Vergine dev'essere degnamente riparato! Domenica prossima 23 corrente tutta Treviso accorrerà alla Basilica di Santa Maria Maggiore per solennemente tributare alla Vergine omaggio di devozione, di amore e di riparazione. La gentile Treviso, turbata dal triste avvenimento in un dei suoi più delicati sentimenti, non verrà meno in quest'occasione alle sue nobili tradizioni di fede e di pietà cristiana, al suo grande amore alla Vergine venerata di questo santuario sempre riguardato come gloria e presidio della nostra città, del nostro buon popolo.

Solenni funzioni riparatrici verranno celebrate domenica p. v. Alle ore 7 Messa con Comunione Generale.

Alle ore 17 S. Ora Eucaristica, predicata da S. E. Mons. Arcivescovo ».

Per l'onomastico di mons. Agostini

Nella festa di San Giuseppe, ricorrendo l'onomastico di Mons. Agostini, la parrocchia tutta di S. Andrea si è radunata a Palazzo Filodrammatici per esprimere all'Egregio Monsignore tutta la riconoscenza che sente per l'opera preziosa che Egli va svolgendo per i suoi parrocchiani.

Furono eseguite dalle fanciulle della Dottrina Cristiana, addestrate all'uopo dalle brave maestre che coadiuvano il Parroco nell'insegnamento del Catechismo, delle manifestazioni corali.

La bella festa famigliare terminò con comune soddisfazione.

Beneficenza

I Signori Fratelli Sirena fu Nicolò in adempimento alla volontà espressa dal Loro amatissimo Genitore hanno offerto alla Congregazione di Carità la somma di L. 100 di cui L. 50 a favore del Dispensario Antitubercolare « Francesco de Marchis » e L. 50 a favore della Pia Casa dei Cronici.

In morte del compianto sig. Nicola Sirena. — Alla Congregazione di Carità sig. Geremia Grugnera L. 20. — Al Dispensario Antitubercolare sig. cav. Marte Zaro L. 20. — Alla Congregazione di Carità sig. Giuseppe Gusellotto L. 10 — Alla Colonia Infantile signora Leonarduzzi ved. Bet L. 50.

Andamento del mercato

Cereali: Il mercato cerealicolo nell'ottava in esame è caratterizzato da un ulteriore e non lieve ribasso dei prezzi del grano e dell'avena; il frumento invece si mantiene sulla quotazione della settimana scorsa e tende anche ad un leggero aumento. Attività di affari invariata.

Bestiame: Nel mercato del bestiame della settimana in corso si è segnalato un forte aumento del prezzo dei buoi e delle vacche da macello; i prezzi dei vitelli invece sono notevolmente scesi. Il movimento affaristico si mantiene stazionario.

Vini: Il mercato vinicolo procede su quell'andamento di fiacchezza precedentemente notato.

Sete e bozzoli: Mercato calmissimo, con tendenza ad un lieve aumento dell'attività degli affari; prezzi invariati.

Cadendo dalla scala

Domenico Bortoluzzi fu Pietro d'anni 39 guardia merci verso le ore 16.30 di ieri è stato medicato all'ambulatorio ospedaliero di una ferita lacero contusa alla regione temporale destra. Il Bortoluzzi si era prodotta la lesione cadendo dalla scala.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

VENEZIA

Per un omaggio al Vescovo Adeodato Piazza

Veneziani! Il S. Padre Pio XI recentemente nominava Arcivescovo e Metropolita di Benevento il Rev.mo Padre Adeodato di S. Giuseppe da Vigo di Cadore Carmelitano Scalzo della Provincia Veneta.

L'altissima nomina che non solo premia l'eletto ingegno, la vasta cultura e la pietà profonda del Padre Adeodato messe a servizio dell'inclito suo ordine e della Sede Apostolica, ma che onora altresì la famiglia del Carmelo, fu appresa con giubilo dagli ammiratori ed amici dei figli di S. Teresa, memori del bene che quì a Venezia il nuovo Presule ha compiuto nei primordi del suo ministero sacerdotale, e riconoscente ai R.R. P.P. Scalzi che nella nostra città profondono i tesori della loro pietà e del loro zelo. Perciò i sottoscritti vi invitano a dare il vostro contributo per la presentazione di un omaggio che sarà fatto a S. Ecc. Mons. Piazza nell'occasione del Solenne Pontificale che terrà il 3 maggio p. v. secondo giorno del triduo solenne in onore della nuova Beata Carmelitana Teresa Margherita Redi.

E' superfluo aggiungere che l'omaggio deve essere degno delle tradizioni di Venezia.

Il Comitato: Mons. Roberto Sambo, Presidente, Agostinis Leone Bigaglia prof. Bernardino, Brunetti prof. comm. Federico, Canziani dottor Ulisse, Ferrarese Don Tullio, Gottardi prof. Cav. Amedeo, Monteroni Enrico, Olivotto Giuseppe, Orsoni Giovanni, Scarpa Silvio, Scattolin Leone, Silvestrini Mons. Francesco, Tagliapietra avv. comm. Luigi, Talamini Giampietro, Tessier avv. cav. Andrea, Valsecchi cav. Gio Batta, Vidotti Mario, Iamare cav. Isidoro.

Le offerte si ricevono presso i membri del Comitato e presso le seguenti località: Farmacia Muneratti agli Scalzi; Farmacia Vian a S. Leonardo; Farmacia dott. De Pluri ai Tolentini; Farmacia Pisanello a S. Polo; Farmacia dottor Gottardi al Butè di Rialto. Libreria Emiliana e S. Luca.

Commemorazione al Patronato Pio IX del comm. Audisio

A cura dell'Associazione ex allievi dei P. P. Giuseppini, degna commemorazione precedute da solenne ufficiatura funebre, avrà luogo nella Cappella del Patronato Pio IX, alla Madonna dell'Orto alle ore 9.30 prec. di domenica 20 corr.

A tale cerimonia sono invitati tutti i Circoli Cattolici della città, Associazione Uomini Cattolici, Circoli femminili Cattolci, amici ed estimatori del defunto, nonchè gli ex allievi inscritti all'associazione.

CHIOGGIA

PRO RUSSIA

Secondo le disposizioni emanate dall'Eccellentissimo Vescovo diocesano in tutte le chiese hanno avuto luogo ieri speciali funzioni, sia al mattino che alla sera, pro Russia.

In Cattedrale, affollatissima di fedeli, ha pontificato alla sera lo stesso Ecc.mo Monsignor Vescovo.

GIROVAGA ANNEGATA IN UN CANALE

Nel canale Lusecuzo, presso i cantieri, è stato trovato il cadavere di una donna che venne poi riconosciuta per certa Danieli Teresa fu Giuseppe di anni 46 di Padova, venditrice ambulante, che da qualche tempo si trovava nella nostra città.

Pare trattarsi di disgrazia essendo la Danieli dedita alle bevande alcooliche e si dubita che in istato di ubbriachezza sia caduta in acqua in qualche punto solitario dove miseramente annegava.

PADOVA

Per il riposo domenicale ai barbieri

Il *Veneto* si occupa oggi della questione del riposo domenicale ai barbieri.

« .. Padova — scrive il giornale — vi sono circa centocinquanta negozi di barbiere. C'è chi dice che sono troppi; altri che affermano che quasi tutti lavorano.

« Noi stiamo per la via di mezzo: riteniamo, cioè, che il lavoro non manchi mai in taluni negozi del centro, ma che nella periferia si lavori solo al sabato e la domenica; cosa questa, che darebbe ragione a coloro i quali sostengono che, specialmente per quest'ultimi, il riposo domenicale non è il più adatto.

« Certo è che la questione è matura e che il pubblico finirebbe per abituarsi anche al riposo domenicale dei barbieri, vivamente desiderato, specialmente dagli agenti ».

Siamo perfettamente d'accordo con il confratello nel dire che il pubblico non stenterebbe ad abituarsi anche al riposo domenicale dei barbieri. Ed augurandoci che presto si giunga al provvedimento, crediamo che non ne soffrirebbe affatto la cassetta dei barbieri della periferia: eventualmente per questi si potrebbe concedere una proroga alla chiusa della sera.

Ritiro mensile in città

Il Ritiro mensile per i Sacerdoti, in città, avrà luogo il 27 marzo — giovedì — p. v. alle ore 9, nella Chiesa di San Tomaso.

Dismembrazioni di Parrocchie

Con decreti vescovili del mese corrente furono regolarizzati alcuni confini parrocchiali, assegnando famiglie di Corte a Boion, altre di Caselle di Selvazzano a Sarmeola e viceversa, altre di Sarmeola a Villaguattera, altre di Cinto e Fontanafredda a Lozzo, due di Carbonara a Bastia, una di Villadelconte a S. Anna Morosina, altre di Selvazzano a Tencarola ed una di Campo a Fener.

Nella Federazione fascista

La Segreteria federale del P.N.F. comunica:

« E' stato costituito l'ufficio provinciale di collocamento per gli addetti al commercio. Gli uffici hanno sede in via Eremitani ».

Visite d'istruzione

L'altro ieri i convittori della Casa dello Studente «Aristide Stefani», unitamente al loro direttore mons. Prevedello, accompagnati dal R. D. Pio Marconato, si recarono a visitare il grandioso Stabilimento cittadino dell'«Itala Pilsen».

Furono ricevuti dal comproprietario signor Frigo e accompagnati attraverso gli ampi e numerosi reparti, dove dalla larga competenza del sig. Dottore Chimico dello Stabilimento ebbero le necessarie spiegazioni del complesso funzionamento di tutto l'organismo.

A visita compiuta fu offerto un abbondante rinfresco di «bionda cervogia».

Il secondo mercato delle automobili usate

Domenica prossima, nei quartieri della Fiera Campionaria verrà inaugurato il secondo mercato degli autoveicoli usati.

Il mercato — come il primo — rimarrà aperto quindici giorni; e tutto lascia sperare ch'esso non solo riuscirà bene come il primo, ma segnerà su questo un progresso.

Tutti gli Intendenti di Finanza d'Italia, hanno, in questi giorni, reso noto quanto segue:

« *Si fa noto che il Ministro delle Finanze ha autorizzato questa Intendenza a rilasciare speciali permessi, in esenzione da tassa, ai singoli autoveicoli usati che si recheranno a Padova dal 23 marzo al 6 aprile, per partecipare al secondo mercato degli autoveicoli usati, purchè siano muniti di licenza di circolazione* ».

Infortuni causati da proiettili residuati di guerra

S. E. il gen. Liuzzi, comandante il corpo d'armata di Udine ha inviato agli eccellentissimi Vescovi della Regione Veneta, e quindi anche a S. E. mons. Vescovo di Padova, la seguente lettera:

« Accadono, con una certa frequenza, nel territorio ove si è svolta l'ultima guerra, disgrazie, alle volte mortali, dovute all'imprudenza di alcuni abitanti del luogo che, attratti forse dal falso miraggio di un guadagno, il più delle volte illusorio, ricercano e tentano di asportare proiettili residuati di guerra, che ancora si trovano sparsi, quantunque in misura molto limitata, nel territoro suddetto.

« Per cura di questo Comando sono state già attuate tutte quelle disposizioni, che sono in sua facoltà, atte ad eliminare tali disgrazie, e cioè:

« 1.o) Sono state istituite alcune squadre, composte di personale militare specializzato, in tutto il territorio di questo Corpo d'Armata per la raccolta o la distruzione sul posto di tutte le munizioni, residuate di guerra, che vengono rintracciate;

« 2.o) Sono state informate tutte le autorità civili, politiche, militari, comprese quelle della M.V.N.S., circa la istituzione di dette squadre rastrellatori, e nel contempo sono state interessate dette autorità ad informare, ogni qualvolta vengano rintracciate tali munizioni, il Comando d'Artiglieria di questo Corpo d'Armata, che sopraintende, all'impiego delle squadre suddette;

« 3.o) Sono stati affissi in ogni comune manifesti in cui sono chiaramente indicati: i gravissimi pericoli cui si espongono quelle persone che, rinvenendo proiettili, cercano di rimuoverli; il dovere che ha ogni cittadino, nel caso rinvenga munizioni o materiale di qualsiasi specie, di avvertire immediatamente il Podestà oppure le Autorità militari; ed infine le pene, cui vanno incontro, quelli che si appropriano, incettano o detengono proiettili o altro materiale.

« Ma, malgrado tali disposizioni, continuano ancora a succedere, com'è stato dianzi accennato, alcuni infortuni.

« Mi rivolgo, perciò, alle LL. EE. perchè, qualora lo ritengano opportuno, si compiacciano interessare i dipendenti Parroci perchè parlino ai propri Fedeli, invitandoli ad osservare scrupolosamente le norme indicate nel manifesto, di cui sopra, e ciò anche per il dovere che ogni uomo ha di curare l'incolumità della propria vita sacra a Dio, alla Patria, ed a sè stesso.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

La conferenza di Londra

LA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE

PARIGI, 19 notte

L'Agenzia Havas ha ricevuto dal suo corrispondente da Londra:

« La calma della Delegazione francese ha inaspettatamente fatto posto alle ore 19 ad una attività febbrile. Il signor Craigie, perito della Delegazione britannica, è venuto a far visita al signor Briand alle ore 19. In seguito egli ha conversato lungamente col sig. Massigli. Alle 19,30 il sig. Mac Donald è arrivato a sua volta ed è stato immediatamente introdotto presso il Ministro degli Affari esteri francese. Si ha l'impressione molto netta, che si è tentato uno sforzo decisivo per fare uscire la Conferenza navale dal vicolo cieco in cui essa si trovava per l'atteggiamento dell'Italia ».

« Contrariamente alla attesa generale, il letargo nel quale era apparentemente piombata la Conferenza ha avuto fine subitamente nella serata. Sembra che il risveglio della attività sia dovuto ad una conversazione che hanno avuta i signori Mac Donald e Stimson, durante la colazione che ha riunito questi due capi delle delegazioni; colazione alla quale erano stati invitati i signori Dwight Morrow, senatore Reyd, generale Dawes della Delegazione americana e il sig. Alexander, primo Lord dell'Ammiragliato britannico.

Alla fine di questo colloquio Mac Donald e Slimson hanno convocato alle ore 16 a Palazzo S. James ed hanno conversato con loro tre ore. Tutti gli aspetti della situazione attuale sono stati passati in rivista e sembra che un certo pessimismo sia apparso dopo un tale esame.

Nella esposizione ai giornalisti che è seguita alla riunione anglo-americana, l'incaricato britannico non ha nascosto la gravità della situazione. Interrogato se era possibile prevedere un accordo a quattro, l'incaricato ha risposto negativamente, aggiungendo però che non si considera impossibile la conclusione di un accordo a tre ». (Stefani)

IL GRAN CONSIGLIO
La seconda seduta

ROMA, 20 notte

Ieri alle ore 22 ha avuto luogo a Palazzo Venezia la seconda seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1930 VIII.—

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL .EE. Tittoni e Grandi, assenti giustificati. S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha dato relazione sulla situazione internazionale leggendo alcuni rapporti mandati espressamente da Londra.

Il Gran Consiglio ha approvato pienamente l'opera svolta dai delegati alla Conferenza Navale di Londra nella difesa del diritto dell'Italia alla parità marittima con la Potenza continentale più armata.

S. E. il Capo del Governo ha poi iniziato l'esame sulla situazione interna esame che continuerà questa sera.

La fine della relazione di S. E. il Capo del Governo, che ha parlato per tre ore è stata salutata da un vibrante applauso.

La seduta è stata tolta alle ore 1.30 e sarà ripresa questa sera alle ore 22. (Stefani).

Il Capo del Governo visita la bonifica di Castello Maccarese S. Giorgio

ROMA, 19 notte

S. E. il Capo del Governo, accompagnato da S. E. Acerbo, dall'on. Peglion e dall'on. Ferretti, è giunto oggi alle 15 a Castello Maccarese S. Giorgio già Rospigliosi, donde ha iniziato la visita di quella importante azienda di bonifica. Erano a riceverlo il Sottosegretario alle bonifiche S. E. Serpieri, il comm. Guttinger, che gli è poi stato di guida in tutta la visita alla azienda, i consiglieri Bolchini Morandi, Baracchi, Azimonti, Malaguti e i dirigenti tecnici. S. E. il Capo del Governo, fatto segno ovunque a vibranti manifestazioni di devoto omaggio da parte dei lavoratori sparsi per i campi e raccolti presso gli impianti dell'azienda, ha successivamente visitato gli allevamenti bovini ed equini, il Silos granario con relativi impianti di selezione meccanica e di pulitura, quindi la centrale del latte, che raccoglie giornalmente, filtrandoli e refrigerandoli prima di avviarli al mercato di Roma, i seimila e 450 litri prodotti dalla azienda. Ha poi attraversato la bonifica delle Pagliette e proseguito per lo stabilimento idrovoro consorziale di Porto. Rientrato nella azienda S. E. il Capo del Governo si è intrattenuto nel grande pollaio industriale ed ha percorso le vaste estensioni già sabbiose ora trasformate in ridenti vigneti, che producono scelte uve da tavola e che alimenteranno uno dei maggiori empori. In fine ha visitato il villaggio S. Giorgio, accolto da grandi acclamazioni e tra sempre rinnovate manifestazioni di entusiasmo di quei forti coloni, mentre balilla e piccole italiane intonavano inni fascisti. S. E. il Capo del Governo si è soffermato nei negozi, negli uffici, nelle sedi delle opere assistenziali e negli altri locali ed impianti che fanno del villaggio un modello di centro agricolo in pieno sviluppo. Dopo avere espresso agli amministratori e dirigenti della azienda il suo alto plauso per la grandiosa opera di bonifica integrale da loro compiuta, che non è soltanto titolo di onore dell'azienda ma vanto del regime, dopo una breve sosta nel castello Rospigliosi, S. E. il Capo del Governo alle ore 18, ossequiato ed acclamato dai presenti ha fatto ritorno a Roma.

Grave crisi mineraria nella Ruhr

BERLINO, 19 notte

Il sindacato dei minatori della Ruhr annuncia che 4500 minatori furono licenziati nella prima quindicina del mese di marzo, causa la grave crisi che travaglia l'industria carbonifera. Il sindacato nutre il timore che il 1930 possa diventare un anno terribile per i minatori della Ruhr. Si teme che nel caso in cui la situazione non muti, 50 mila minatori dovranno essere licenziati nei prossimi mesi.

Anno XXXV - N. 69

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 21 Marzo 1930

LA CONFERENZA NAVALE

Comprensioni della tesi italiana

Intensità d'approcci a Londra

Una giornata "penosa,, per l'attesa francese

PARIGI, 20 sera

E' tornato ieri a Londra il Ministro delle Colonie Pietri e ne è partito per rientrare a Parigi il Ministro degli Esteri Briand, dopo quella che i giornali francesi definiscono «la giornata più penosa» che la Conferenza di Londra abbia attraversato dal suo inizio. Molti degli inviati a Londra dei quotidiani parigini hanno creduto, anzi, che il consesso navale dovesse finire nella giornata stessa, quando cioè è apparsa ancora più evidente che nei giorni scorsi la difficoltà di far uscire la Conferenza dal vicolo cieco in cui è venuta a trovarsi. Dopo aver fatto la cronaca dei colloqui avvenuti fra i vari delegati, l'*Echo de Paris* critica la «poca abilità dimostrata da MacDonald in questi ultimi tempi», affermando che sono inconcepibili in un uomo di Stato tante tergiversazioni.

Il patto a tre

«Davanti all'aggravarsi della controversia franco-italiana. — continua poi il giornale. — Inglesi e Americani pensano più che mai a quel trattato a tre di cui ci si dovrà forse accontentare per non restare a mani vuote quando il Palazzo di San Giacomo chiuderà le sue porte. MacDonald e Stimson, molti dei loro colleghi e qualcuno dei loro esperti, hanno deliberato a lungo nel pomeriggio di ieri. Pare che siano stati esaminati dai delegati questi due quesiti: l'Inghilterra accetterebbe eventualmente che l'America accogliesse le domande del Giappone per ciò che concerne i grandi incrociatori, senza per tanto esigere essa stessa da Washington l'aumento del suo contingente in tale categoria? Supposto che la Francia resti fuori del trattato, l'America si rassegnerà a lasciare che l'Inghilterra costruisca più unità di quante le sono concesse dall'accordo anglo-americano? Non sembra però che a queste interrogazioni, suggerite dal progetto del trattato a tre, sia stato risposto con la stessa voce».

Il pessimismo che regna negli ambienti ufficiali della Conferenza è messo in rilievo dal *Journal* che scrive:

«Si raccontava ieri, che Stimson e MacDonald si siano scambiate, in questi ultimi giorni, delle frasi piuttosto amare. Gli Inglesi rimprovererebbero agli Americani di aver creduto all'accordo col Giappone e gli Americani, per contro loro, avrebbero mosso appunto agli Inglesi della loro impotenza a conciliare il dissidio franco-italiano».

Circa il progetto di accordo di cui altri giornali parlano, il *Journal* scrive:

«Non si può ammettere un accordo a quattro senza l'Italia. A rigore ci si potrà rassegnare a cercare di concludere un accordo a Parigi. La questione giapponese non suscita eccessiva inquietudine. L'opposizione franco-italiana appare molto più seria».

Il *Temps*, segnalando la notizia giunta al *Times* da Roma, accennante al rincrescimento espresso negli ambienti italiani per il fatto che la Francia nel memoriale del 13 febbraio non abbia nominato l'Italia tra le potenze con le quali una guerra sembrava inconcepibile, afferma che una impressione tanto erronea non ha potuto nascere che da una lettura poco attenta del memoriale francese. Basta rileggerne il testo, secondo il giornale, perchè appaia evidente che l'Italia, così come il Giappone che non se ne è affatto formalizzato, non ha motivo di prendere ombra dalla affermazione fatta dalla Francia delle sue intenzioni interamente pacifiche.

Parigi contro Berlino

Secondo una corrispondenza berlinese al *Paris Midi*, i circoli politici tedeschi osservano con interesse crescente lo sviluppo dell'ultima fase della conferenza di Londra senza tuttavia prendere posizione in un senso o nell'altro. La stampa non è altrettanto riservata e sia nei titoli che nei sottotitoli sia nei commenti adotta nell'insieme un atteggiamento nettamente antifrancese. I fogli nazionalisti sono sopratutto, che coprono la Francia di epiteti sgraditi.

Il giornale francese afferma che una collaborazione molto stretta esiste tra i fascisti italiani e tutte le organizzazioni germaniche che si sono assunte per compito di preparare la guerra di rivincita.

«Il sig. Mussolini — continua stupefacentemente il *Paris Midi* — ha distaccato all'Ambasciata italiana di Berlino un certo capitano Migliorati che non è altro che l'uomo di collegamento tra gli estremisti di destra e i fascisti. E' questo Migliorati, che alimentò già a Monaco le casse del partito di Hitler».

Dopo avere riportato il commento del giornale *Tag*, il quale ha sostenuto collimare la tesi italiana con quella che la Germania avrebbe potuto sostenere a Londra se fosse stata invitata, il *Paris midi* conclude:

«Questi commenti dimostrano in modo perentorio che la politica italiana è regolata su quella dei pangermanisti e che l'Italia fa a Londra il gioco di tutti gli elementi che in Germania non conoscono che un ideale e uno scopo: che è la guerra di rivincita».

La *Libertè* sotto il titolo «La sorte della conferenza si decide a Roma» mostra ancora di credere alla storiella del passo anglo-americano presso l'on. Mussolini.

Nessuna decisione di Tokio circa le proposte americane

TOKIO, 20 sera

A proposito delle voci corse che il Giappone non intende accettare le proposte americane senza che queste vengano in parte modificate, voci che hanno già avuto una parziale smentita, nei circoli più prossimi al Ministero degli Esteri si afferma che nè il Giappone nè il Dipartimento statale hanno preso ancora una decisione al riguardo. Si aggiunge che con ogni probabilità una decisione non sarà presa in materia prima di sabato prossimo. Si crede inoltre che se anche le proposte degli Stati Uniti circa gli armamenti venissero rigettate in blocco nella forma attuale dal Governo giapponese, ciò non significherebbe affatto che ogni via per nuove trattative sia irrimediabilmente preclusa. (*Radio Stef*).

MAC DONALD incontrerà Grandi

LONDRA, 20 sera

Sembra che i delegati inglesi, con l'attivo aiuto della delegazione americana, siano impegnati negli sforzi più decisi per sormontare la difficoltà franco-italiana che ha arrestato la conferenza navale. Dopo gli incontri di ieri, stamane gli esperti si sono nuovamente messi al lavoro e Mac Donald ha combinato una riunione con Grandi. Nei circoli della conferenza si nutrirebbe sempre la speranza che la fine della settimana possa facilitare un chiarimento della situazione. Generalmente si è d'accordo che il presente stato di cose non può essere prolungato indefinitamente e che, se la conferenza avrà da registrare un risultato, vi dovrà essere qualche sviluppo entro la fine della settimana. (*Radio Stef.*).

Le colpe della Francia

LONDRA, 20 matt.

Nei circoli della conferenza navale si rileva l'interessante manifestazione del punto di visto tedesco risultante dall'articolo del corrispondente londinese del *Tag* che, riepilogando tutte le manifestazioni italiane, scrive che esse coincidono letteralmente con la tesi che la Germania avrebbe dovuto sostenere in ogni conferenza.

«Gli italiani — continua l'articolo — non sono pertanto così isolati come vorrebbero far credere la scortesia francese pur essendo vero che l'Inghilterra e l'America non si trovano in condizioni di appoggiare la tesi italiana quanto sarebe desiderabile nell'interesse comune. Tuttavia i circoli politici di Londra si rendono perfettamente conto dell'importanza della tenacia italiana».

Il *Tag* critica poi la incomprensione di una parte della stampa tedesca di sinistra che fa prevalere i suoi sentimenti antifascisti sugli interessi nazionali. Lo stesso giornale porta inoltre una nota editoriale intitolata: «Per l'India francese» nella quale dimostra come, fra tutte le Potenze, soltanto la Francia sin dal primo giorno della conferenza volesse non già una riduzione ma un aumento degli armamenti, come dimostra il gigantesco programma presentato, non corrispondente affatto alle vere necessità della difesa francese.

«E' pertanto sfrontatezza — continua la nota — voler addossare la responsabilità del fiasco della conferenza precisamente agli italiani, che invece hanno fatto di tutto per contribuire ad un risultato positivo. Anche se Parigi sostiene rumorosamente tale tesi, di fronte alla storia resta stabilita la colpa della Frncia per il fallimento della conferenza per il disarmo navale di Londra e pertanto della prossima conferenza per il disarmo di Ginevra».

La partenza per Londra della delegazione egiziana

CAIRO, 20 sera

E' partita alla volta di Londra la delegazione egiziana che si reca alla capitale inglese per negoziare il trattato destinato a regolare i rapporti anglo-egiziani. La partenza ha dato luogo a calorose dimostrazioni di simpatia all'indirizzo del Primo Ministro che è a capo della delegazione. A iniziativa degli studenti, una folla immensa si era raccolta nei pressi della stazione e al passaggio della delegazione ha applaudito entusiasticamente. (Radio Stef.).

LA ZONA FRANCA DEL CARNARO in un commento jugoslavo

BELGRADO, 20 matt.

Il *Trgovinski Glasnik*, in un editoriale si occupa della zona franca di Fiume e dopo averne spiegato le funzioni e il significato osserva che essa oggi, come tentativo di ridonare a Fiume il vecchio splendore, rappresenta un anacronismo, tanto più che la necessità attuale di facilitare il transito non può essere soddisfatta da istituzioni che fiorirono nei secoli XVI e XVII e che oggi sono inesorabilmente condannate dalla nuova politica economica.

Pur di fare risorgere Fiume il Governo italiano — secondo il giornale, non ha badato a sacrifici al cui prezzo si aprono tuttavia prospettive assai favorevoli per Fiume ed il Carnaro, sia come stimolo delle attività sia come impulso dell'industria dei forestieri che è languente nei vicini luoghi di villeggiatura.

L'ITALIA E I BALCANI secondo i giornali romeni

BUCAREST, 20 matt.

L'*Adverul* si occupa dei rapporti della Jugoslavia con la Bulgaria e l'Italia, rilevandone la tensione sempre maggiore, e constatando come avvengano sempre incidenti ogni volta che si tenta di stabilire rapporti di buona convivenza. L'*Adeverul* pensa che debba considerarsi come guerra economica il provvedimento che crea Fiume porto franco e danneggia il traffico dei porti jugoslavi. La *Lupta* mette in rilievo le discussioni al Parlamento italiano circa gli armamenti dell'esercito e della aviazione, ritenendole contrastanti con le tendenze di Locarno e fa raffronti tra gli effettivi francesi ed italiani. Il giornale stesso si mostra inquieto per l'entusiasmo e l'emozione che le parole italiane producono sempre a Budapest con accenni alle rivendicazioni contro la Romania.

Le vicende cinesi

I nordisti contro Nanchino

SCIANGAI, 20 sera

La situazione cinese, a giudicare dalle notizie che giungono da varie parti, si va facendo sempre più difficile per il Governo di Nanchino i cui funzionari delle provincie vengono sottratti alla sua autorità come è avvenuto a Pechino dove dominano i generali del Kuomincim e dello Shansi, nordisti, i quali hanno come capo Yen. I funzionari del Governo nordista addetti all'Ufficio amministrativo di Pechino hanno ricevuto infatti avvertimento dalle autorità locali che da ora innanzi essi dovranno ubbidire agli ordini di Yen Si Shian anzichè a quelli di Nanchino. Da questo fatto si crede di poter arguire che la pressione del gruppo di generali nordisti sul Governo nazionalista va accentuandosi.

Che i generali nordisti si vadano ponendo in sempre più dichiarato antagonismo col Governo di Nanchino è provato anche da una notizia diramata da Nanchino stesso dalla agenzia ufficiale cinese di informazioni e nella quale si conferma l'intenzione di Yen Si Scian di costituire a Pechino un Governo indipendente. (*Radio Stef.*)

206 SONO I MORTI per le inondazioni in Francia

PARIGI, 20 sera

E' stato compilato il bilancio dei danni arrecati dall'inondazione nella Francia meridionale. Dai dati esposti in tale bilancio risulta che i morti sono stati 206, di cui 196 identificati. Gli immobili distrutti sono stati 2693. E' stata inondata complessivamente una superficie di 143.009 ettari. I danni vengono calcolati a un miliardo di franchi.

Il maltempo intanto continua a imperversare su quasi tutte le regioni della Francia. La Marna ha straripato presso Châlons inondando la pianura per più chilometri. Il livello della Senna è in continua crescita, ma non desta per ora alcuna inquietudine.

L'alta marea causata dall'equinozio e sospinta da un vento tempestoso, ha recato ieri danni assai gravi ai vivai di moluschi di Esnandes, presso La Rochelle, e ha inondato inoltre la strada principale del paese.

La libertà provvisoria rifiutata alla Hanau

PARIGI, 20 sera

La Camera d'accusa ha esaminato il rapporto presentato dai tre medici legali sulle condizioni fisiche della signora Marta Hanau e ha emessa ordinanza con la quale respinge la domanda di libertà provvisoria. L'ordinanza precisa le ragioni per le quali la libertà non è stata accordata, considerando, come risulta dal rapporto dei medici esperti, che lo stato di grave debolezza della signora Hanau è unicamente dovuto al fatto che essa si è da diciotto giorni votata al digiuno; che non si tratta in ciò che di un atto della sua volontà; che dipende ancora dalla sua volontà di porre rimedio al male di cui sopra; che appare provato che la signora Hanau si serve di una tattica destinata ad attirare su di essa la pietà e a ritardare il momento di rendere i conti che essa deve alla giustizia; che l'uguaglianza per tutti di quest'ultima non permette di cedere davanti ad un'attitudine che si manifesta come un mezzo volontario di intimidazione, attitudine che spetta all'accusata di modificare, se non vuole esporsi alle conseguenze temibili. (*Radio Stefani*).

IL GOVERNO MAGIARO per gli ex prigionieri in Russia

BUDAPEST, 20 sera

Al Parlamento ungherese è stata portata in campo la questione dei concittadini che fatti prigioneri durante la guerra rimangono ancora sul territorio sovietico. Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che vi sono attualmente circa 3000 ungheresi ex prigionieri di guerra che vivono in Russia. Una buona parte di questi però ha spontaneamente optato per i Soviety. Gli altri invece, data la mancanza di mezzi, non se ne possono allontanare. Tuttavia il Governo ungherese non lascierà nulla di intentato per facilitare il ritorno in Patria di questi infelici connazionali (*Radio Stef.*).

Tafferugli alla tumulazione di Primo De Rivera

MADRID, 20 matt.

Il seppellimento della salma del generale Primo De Rivera ha dato luogo a tafferugli poichè alcune centinaia di suoi fedeli, rotti i cordoni di polizia, hanno tentato di impadronirsi del sarcofago che avrebbero desiderato custodire essi stessi. La polizia è riuscita a ristabilire l'ordine e la solennità della cerimonia della tumulazione non è stata più turbata. L'elogio funebre del grande soldato patriota è stato detto dal generale Martinez Anido, ez misistro del Gabinetto De Rivera. (*Radio Stefani*).

Prossima normalizzazione della vita economica americana

NUOVA YORK, 20 sera

Entro due mesi, ha dichiarato il Segretario americano di Stato al commercio, l'attività del mercato americano ritornerà al suo ritmo normale.

Egli è d'opinione che il rallentamento negli ultimi tre mesi non è stato tanto grave quanto lo si temeva e che con la primavera la disoccupazione è destinata a diminuire notevolmente.

«Secondo la mia opinione, — ha detto il ministro, — le industrie degli Stati Uniti avrebbero inevitabilmente subito un rallentamento nei primi mesi dell'anno, anche se non fosse avvenuta la crisi borsistica. Ora quel rallentamento accenna a dileguarsi e vedremo con tutta probabilità che la Nazione, nell'insieme, nulla ha perduto nella sua prosperità normale.

Il neo Ambasciatore inglese è sbarcato a Nuova York

NEW YORK, 20 sera

Al suo sbarco a New York il nuovo ambasciatore britannico Sir Ronald è stato intervistato dai giornalisti, ai quali ha detto che suo scopo precipuo sarà quella di conservare l'amicizia tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti e promuovere le migliori relazioni tra i due paesi stessi. Il diplomatico, che era accompagnato dalla sua signora alla quale pure sono state fatte calorose accoglienze sul suolo americano, è stato interrogato anche sulla sua opinione circa il regime secco, argomento che non può essere trascurato da un *reporter* confederale che si rispetti. Il neo ambasciatore ha risposto lodando le leggi della Repubblica stellata in proposito, ma egli non è intransigente in materia, come per esempio il suo predecessore. Sir Esme Rovard difatti aveva accettato il regime secco per sè e per i suoi dipendenti dell'Ambasciata inglese, ma ciò era una faccenda del tutto personale. Dal canto suo sir Ronald farà invece rifornire di buoni vini le cantine dell'Ambasciata posto che ciò non contrasta con le leggi.

L'ambasciatore e la sua consorte sono partiti per Washington. (*Radio Stef.*)

Lo sciopero dei marittimi composto in Francia

PARIGI, 20 sera

Lo sciopero marittimo è stato composto per l'intervento personale del Ministro della Marina mercantile. Risoluto il conflitto, il transatlantico della Compagnia, l'*Ile de France*, è partito ieri per Nuova York con alcune centinaia di passeggeri. L'equipaggio del *Paris* tornerà a bordo nella giornata di domani.

E' da notare che, malgrado la composizione del conflitto secondo i desiderata degli scioperanti, non tutto l'equipaggio dell'*Ile de France* ha ripreso il suo posto, cosicchè per assicurare la partenza del transatlantico la Compagnia armatrice ha dovuto chiedere aiuto al Ministero della Marina, il quale ha messo 130 marinai della flotta a disposizione del comando dell'*Ile de France*.

Drammatica caccia notturna a malviventi in Berlino

BERLINO, 20 sera

Una movimentata caccia notturna della Polizia nel cuore di Berlino ha portato all'arresto di cinque scassinatori.

Erano circa le due quando l'altra notte il sorvegliante notturno degli uffici della sede tedesca della Fox Film, situati in un palazzo di Unter den Linden, dopo un giro d'ispezione dello stabile si stava recando nell'ufficio della Casa americana per accendervi le stufe. Egli si accorse che la porta interna di servizio, che egli aveva poco prima lasciata aperta, era chiusa dall'interno. Prima che egli potesse riaversi dalla sorpresa, due individui apparivano improvvisamente, poi lo afferravano per le braccia e lo trascinavano nell'ufficio rinchiudendovelo.

Il malcapitato sorvegliante, un vecchio settantenne, veniva legato a una sedia, imbavagliato e strettamente sorvegliato da uno dei delinquenti. Gli altri quattro ladri erano, nel frattempo, intenti ad aprire, mediante la fiamma ossidrica, la cassaforte. Il sorvegliante dovette assistere a tutta l'operazione, che richiese circa un paio d'ore. Il risultato fu però inadeguato alla fatica. La cassaforte non conteneva che poche decine di marchi. Delusi, i malfattori stavano riprendendo la via del ritorno quando s'accorsero che nel frattempo era stato dato l'allarme.

L'altro guardiano notturno dello stabile, allarmato per la lunga assenza del suo compagno, dopo inutili ricerche aveva chiesto l'intervento della polizia, la quale, mentre i ladri si credevano sicuri per aver reso innocuo il guardiano, aveva circondato completamente lo stabile tagliando ogni via di uscita. I cinque malandrini abbandonarono alla sua sorte il vecchio legato e lasciarono sul posto anche i costosi apparecchi di scasso portati con loro.

Si svolse poi nell'oscurità della notte una fantastica lotta fra i ladri, i quali cercavano a ogni costo di sottrarsi alle ricerche scavalcando i muri, passando da un tetto all'altro, nascondendosi negli angoli più impensati, e gli agenti, che dovettero effettuare una sistematica ricerca in tutto il blocco di case. Infine tutti i ladri vennero arrestati. Due erano andati a finire in una cantina, dopo aver tentato, senza successo, tutte le vie d'uscita. Un altro, dopo aver cercato d'entrare in un alloggio, era stato arrestato perchè la padrona di casa, svegliata dall'abbaiare de cane, aveva chiamato al soccorso. Un quarto venne scovato nello studio di un dottore, e l'altro, infine, non trovò di meglio che rifugiarsi in una toilette. Si tratta di cinque specialisti in scasso di casseforti, tutti noti pregiudicati.

Il vecchio guardiano se l'è cavata con lo spavento. L'avventura ladresca aveva richiamato nell'importante arteria, nonostante l'ora notturna, una vera folla, che seguì con grande interesse lo spettacolo inconsueto.

Il nuovo tipo di borsa a zaino adottato per l'Esercito

ROMA, 20 sera

Il nuovo equipaggiamento per l'Esercito comprende la borsa a zaino, che sarà d'ora innanzi l'unico involucro distribuito ai soldati di tutte le armi e corpi, escluse le truppe alpine.

Può essere portata a spalla come zaino, a tracolla, come borsa da pane, attaccata sotto le cassette a zaino dei porta-munizioni e sotto le altre cassette portate a spalla come zaino. La borsa a zaino ha una capienza leggermente superiore a quella dell'abolito tascapane. Internamente, è divisa in due scompartimenti, mediante una tramezza di tela; esternamente, ha due taschette per cartuccie ed è provvista di campanelle, lungo le due fiancate, per assicurarvi due altre tasche per bombe. Ha apposite cinghiette di chiusura, alcune delle quali servono per assicurarvi sulla parte posteriore la coperta od il cappotto e il telo mimetico per tende, modello 1929, con parti di bastoni d'acciaio.

La borsa a zaino, è munita di spallacci a nastro tubolare, accorciabili, e di ganci per il trasporto a zaino; ad essa è applicata una fodera per gavetta, che può eventualmente essere asportata quando la gavetta viene sistemata sulla cassetta a zaino. La borsa a zaino è costruita con tela sensibilmente più leggera di quella impiegata per lo zaino, pur avendo uguale caratteristiche di impermeabilità e di resistenza allo strappo e al logorio.

POLITICA FRANCESE

DA LONDRA ALL'AJA al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 20 matt.

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del signor Doumergue. Il Consiglio ha designato per accompagnare il Presidente della Repubblica nel suo viaggio a Nantes e a Saint Nazaire il 3, 4 e 5 aprile prossimo, i signori Briand Ministro degli Esteri, Pernot, Ministro dei Lavori pubblici, Rollin ministro della Marina mercantile e Ferry, Ministro della Salute Pubblica.

Il signor Tardieu, Presidente del Consiglio, ha esposto lo stato dei negoziati che si svolgono a Londra relativamente ai quali il Consiglio dei Ministri ha dato la sua piena approvazione all'atteggiamento della delegazione francese.

Il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Affari Esteri, e quello delle Finanze sono stati autorizzati a presentare agli uffici della Camera il progetto di legge relativo alla ratifica dei diversi accordi per il piano Young, come pure pel regolamento dei debiti e delle riparazioni orientali, il Consiglio ha approvato le disposizioni del progetto di legge che sarà presentato alla Camera in favore delle vittime dell'inondazione del Mezzogiorno. Il Guardasigilli signor Peret ha informato il Consiglio della dichiarazione che farà alla commissione della legislazione del Senato relativamente all'amnistia. Il signor Flandin Ministro del Commercio ha esposto lo stato dei lavori della conferenza di Ginevra, per una azione economica concertata.

Alla Commissione degli Affari Esteri si è avuto soltanto il voto relativo alla designazione di un relatore per il progetto di ratifica del piano Young. La candidatura di Edoardo Soulier membro dell'Unione repubblicana democratica non ha raccolto che sei voti e vi sono stati diciassette astensioni. Allora Soulier ha ritirato la propria candidatura. La commissione ha aggiornato a venerdì la designazione del relatore. La commissione della legislazione civile presieduta da Andrea Hesse ha approvato la conclusione del relatore sull'adozione del testo già votato dal Senato per associare la giuria della Corte di assise all'applicazione della pena. Al Senato è continuata la discussione della legge sulla assicurazioni sociali.

Il Consiglio esecutivo del Partito radicale e radicale socialista ha pronunziato, alla unanimità meno due voti, l'esclusione dal partito dei signori Dumesnil e Falcoz, membri del Gabinetto Tardieu. Tale decisione completa la misura di esclusione presa precedentemente da lgruppo parlamentare nei riguardi dei due ministri.

Questi conservano la possibilità di fare appello al congresso generale del Partito. Il comitato esecutivo ha poscia discusso circa gli accordi dell'Aja. Il sig. Bonnet ha criticato lo statuto della Banca dei regolamenti internazionali, affermando che di essa gli esperti hanno fatto una grande banca di affari. Ha poi parlato il signor Bergery, il quale ha dichiarato che alla maggioranza della Camera che ha costantemente sostenuto i governi Poincaré e Tardieu, spetta di assumere la responsabilità degli accordi dell'Aja.

Il Consiglio superiore dei LL. PP. Autorizzazioni

ROMA, 20 sera

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezioni riunite seconda e terza, ha discusso i seguenti affari:

Autorizzazione all'impianto e all'esercizio della linea elettrica della cabina di Modena alla frazione Soraga, in comune di Vigo di Fassa, Consorzio Elettrico di Soraga (Trento);

Autorizzazione all'impianto ed all'esercizio della linea elettrica da Forlì a Roncatello, con derivazione per S. Giorgio — Società Elettrica Romagnola — Forlì;

Rio Grande — riconoscimento per forza motrice alla ditta Morelli Paolo, Reggio Emilia;

Borre di Giorgio o dell'Antella — riconoscimento per forza motrice alla ditta Maglioni Ferdinando — Firenze.

L'estrazione della Tombola dell'Ospedale civile di Lecce

ROMA, 20 sera

Oggi alle ore 19,15 ha avuto luogo nel palazzo dell'Intendenza di Finanza l'estrazione della Tombola nazionale a beneficio dell'Ospedale civile Vito Fazzi di Lecce. Ecco i numeri estratti:

44 — 82 — 89 — 1 — 76 — 55 — 40
25 — 11 — 52 — 39 — 47 — 5 — 57
81 — 45 — 79 — 90 — 16 — 58 — 33
72 — 10 — 74 — 18 — 29 — 54 — 26
65 — 13 — 78 — 9 — 85 — 17 — 70
77 — 43 — 36 — 67 — 68 — 56 — 48
71 — 31 — 34.

A norma del pubblico si rammenta che le cartelle vincenti debbono essere inviate o presentate a Roma al Comitato esecutivo, Piazza del Gesù, 48, non oltre il 4 aprile 1930.

La morte di una bambina orrendamente ustionata

VICENZA, 20 sera

A Dueville è avvenuta una grave disgrazia. Certo Simonetto Caterina di Antonio, d'anni 34, maritata a Cecchin Giacomo, era intenta a far bollire una pentola di latte sul fuoco. Dal focolare aveva appena tolto un altro recipiente in cui aveva riscaldato dei rifiuti per il maiale.

Quest'ultimo recipiente era stato posato a terra accanto al focolare, vicino al quale si trovava anche una figlioletta della Simonetto in Cecchin, a nome Antonietta, d'anni 3. Sciaguratamente, la piccina che giocherellava con un pezzo di carbone indietreggiando incespicò, andando a cadere addosso al recipiente e rovesciandoselo sulla persona. Alle grida della bambina la madre si svoltò di scatto, sollevando la figlioletta che aveva riportato delle ustioni in varie parti del corpo. La madre stessa si ustionò alla mano sinistra, tanto che le furono riscontrate delle scottature guaribili in una ventina di giorni.

Alla bambina furono prodigate le più amorose cure anche da parte del medico dott. Michele Dal Cengio, il cui intervento fu subito invocato. Il sanitario, riservandosi la prognosi, accertò che le ustioni che la bambina presentava al viso e in altre parti erano di primo e secondo grado. Purtroppo tutte le cure sono risultate vane: la piccola vittima decedeva.

DOMESTICA ANNEGATA nel Vicentino

VICENZA, 20 sera

Dalle acque di un canale di scolo che passa per il cortile dell'albergo di Cattin Sante, e Camisano Vicentino, è stata tratta, ad opera dello stalliere Casarotto Riccardo e del contadino Pavin Giuseppe, mentre stava per annegare, la domestica dell'Albergo stesso Rocco Adele di Giuseppe, d'anni 31, che nonostante le pronte cure del medico dott. Pietro Feriani, è spirata olle ore 20.30 del 17 corrente.

I pacchi postali esplosivi

Altre risultanze delle indagini

MILANO, 20 sera

A proposito dell'arresto avvenuto ieri sera, com'è noto, dello speditore dei pacchi esplosivi a Torino, il sardo Giuseppe Quesnada, le indagini dell'autorità di P. S. hanno assodato che la spedizione venne effettuata dalla succursale di Via Curtatone.

Infatti sabato scorso, poco dopo le 14, alla signorina Putelli, addetta alla spedizione dei pacchi postali, in quell'ufficio si presentarono due individui vestiti dimessamente, che presentarono per la spedizione il famoso plico diretto a Torino. La Putelli staccava regolare bollettino, riscuoteva l'importo e, come di solito, metteva il pacco insieme agli altri. Alle 15.30 il pacco si trovava già sul treno per Torino, dove giungeva alla sera del sabato stesso, rimanendo poi in sosta alla stazione fino al lunedì successivo. La signorina, data che la succursale era affollatissima di clienti, non ricorda esattamente i connotati degli speditori ed ecco perchè le sue indicazioni non possono portare luce sull'arresto avvenuto ieri.

Il cav. Gianferno della posta centrale ha verbalizzato quattro deposizioni: quella della proprietaria della succursale, di due signorine commesse e della Putelli stessa.

Sei ferrovieri denunciati per contrabbando di tabacco

MILANO, 20 sera

In seguito ad indagini della Finanza condotte specialmente in questi ultimi giorni, sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria sei ferrovieri del Compartimento di Milano, specialmente addetti al movimento dei treni sulla Milano-Chiasso. I ferrovieri sono accusati di contrabbando, specialmente di tabacchi per quantità ingenti. Nell'abitazione di tre degli arrestati sono stati trovati: in una 11.800 kg. di tabacco, in un'altra 25 kg. e nella terza 14 kg. Trasmessi gli atti alla Procura è seguita la disposizione di arresto per i sei ferrovieri in parola.

NOTIZIE SOMMARIE

Un attentato ferroviario è stato sventato in Romania sulla linea Bucarest Costanza. E' stata scoperta lungo la ferrovia una notevole quantità di dinamite che fortunatamente non ha esploso, perchè l'apparecchio che doveva provocare l'esplosione si è guastato al passaggio di un treno.

La salma di Lord Balfour, dopo la morte del quale non sopravvivono più che due ex «premiers», Loyd George e Baldwin, sarà deposta sabato prossimo nella sua proprietà di Whittenghame in Iscozia. Nello stesso giorno nell'Abbazia di Westminster avrà luogo un servizio funebre di suffragio. La Camera dei Comuni e dei Lords hanno sospeso la seduta in segno di lutto.

Al Congresso internazionale di sericoltura, tenuto in questi giorni hanno partecipato anche i delegati del Giappone. I rappresentanti dell'Ungheria e della Cecoslovacchia si sono dichiarati contrari alla costituzione di una lega internazionale di sericoltura poichè in entrambi i paesi vige il monopolio. L'Ufficio internazionale di sericoltura è stato trasferito a Vienna.

Il Re di Spagna ha compiuto un viaggio di due giorni nella regione di Hurdes da lui già visitata otto anni fa. Re Alfonso si è mostrato molto soddisfatto per il progresso constatato nella regione fino a poco tempo fa ancora allo stato quasi selvaggio e preda della malaria.

L'uccisore di un capitano innanzi alle Assise di Roma

ROMA, 20 sera

Si è iniziato alle nostre Assise il processo Aurelio De Biase di diciotto anni, il quale il 17 dicembre scorso uccideva con quattro colpi di rivoltella il capitano dell'81.o Fanteria, brigata «Torino», Luigi Maio. Il fatto destò grande impressione: le indagini prontamente svolte al riguardo, la immediata completa esauriente confessione dell'omicida hanno permesso il rinvio a giudizio del De Biase per citazione diretta, imputato di omicidio volontario premeditato, ed il processo segue oggi a tre mesi di distanza dal tragico fatto.

La pubblica accusa è rappresentata dal sostituto Procuratore Generale cavalier Santoni Bugiu. L'imputato De Biase è difeso dagli avvocati Radogno e Bruno Cassinelli. La famiglia dell'ucciso capitano Maio si è costituita P. C. con la assistenza degli avvocati Maio Maiolo Laminci ed Adelmo Nicolai.

I moventi del delitto, come è stato detto a suo tempo, si debbono ricercare nella illecita relazione del capitano Maio colla sorella dell'uccisore. La relazione era giunta a tal punto che il De Biase aveva invitato il capitano Maio a far fronte ai suoi impegni. Essendosi rifiutato l'ufficiale di accettare la proposta del De Biase, questi ha compiuto il delitto di cui deve rispondere.

La Festa

Rivista settimanale illustrata della Famiglia italiana

Le poche copie rimaste della edizione popolare — non ve n'è più di quella comune — saranno certo esaurite in un fiato.

Il successo del quaderno dedicato alla Russia non poteva essere più vasto.

La **FESTA** ha ricevuto un plico di fotografie originali ed interessantissime della guerra dei Soviety contro Dio, ma troppo tardi, perchè avessero posto nel numero della settimana scorsa.

Sono dovute alla cortesia eccellente del Sig. François Coty, direttore del «Figaro» e de l'«Ami du peuple».

LA FESTA pubblicherà quindi ancora alcune pagine sulla persecuzione religiosa russa nel quaderno di questa settimana.

Chi desidera la rivista ne faccia subito richiesta (**L. 2 anche** in francobolli) — L'abbonamento a **LA FESTA** da oggi al 31 dicembre 1930, è di sole **L. 45.**

ALBA
Periodico settimanale femminile - Note lieti educative - formative
Abb. L. 15

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

3 NOVITA' INTERESSANTISSIME
HA PUBBLICATO IN 15 GIORNI
LA LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
(CORSO 3 - FIRENZE)

GEORGES GOYAU
I SOVIETI CONTRO DIO
Traduzione di Enrico Lucatello - L. 6

TITO CASINI
LA VIGILIA DELLO SPOSO
Commenti - Ricordi - Racconti del tempo quaresimale scritti dall'autore della "Bella Stagione"
Elegante volume in-16 di pagine 320 - L. 11

IL RAGGUAGLIO
dell'attività letteraria e culturale dei cattolici in Italia
400 pagine - 200 illustrazioni - L. 9

I nostri lettori possono rivolgersi per l'acquisto agli uffici di Amministrazione dell'Avvenire d'Italia in Via Mentana 4 BOLOGNA